



BOLLETTINO - NOTIZIARIO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

PROGRAMMI DEI CORSI E DEGLI ESAMI RELATIVI AGLI INSEGNAMENTI
del 1° anno

1

ANNO ACCADEMICO 1979-80

PREMESSA

1. Suddivisione tra ed entro gli insegnamenti

Lo Statuto del Corso di Laurea in Psicologia dispone per il Primo Anno del Corso di Studi lo svolgimento dei seguenti cinque insegnamenti fondamentali

Psicologia generale I

Psicologia dell'età evolutiva I

Psicologia fisiologica I

Psicologia sociale

Statistica psicometrica.

Gli studenti iscritti al primo anno di corso devono d'altro canto ritenersi suddivisi, per una più ordinata organizzazione dell'attività didattica, in quattro gruppi distinti così definiti secondo un criterio alfabetico

gruppo 1: studenti con cognome da A a C

gruppo 2: studenti con cognome da D a L

gruppo 3: studenti con cognome da M a R

gruppo 4: studenti con cognome da S a Z

Ciascun insegnamento è stato affidato per ogni gruppo distinto ad uno specifico docente; vi sono dunque quattro diversi docenti, e quattro corsi paralleli, in corrispondenza a ciascuno degli insegnamenti sopra citati.

I corsi paralleli nei quali i cinque diversi insegnamenti si articolano sono tutti semestrali, distribuiti fra il primo semestre (periodo delle lezioni: metà di ottobre 1979 - primi di febbraio 1980) e il Secondo Semestre (primi di marzo 1980 - metà di giugno 1980) in modo da equilibrare, per quanto possibile, il carico di lavoro per gli studenti di ciascuno dei quattro gruppi, relativo ai cinque insegnamenti stabiliti.

Nel seguente prospetto vengono specificati i cognomi dei docenti del Primo Anno, suddivisi secondo l'insegnamento da essi tenuto e secondo il gruppo ad essi affidato e vengono indicati i semestri nei quali avranno luogo i corrispondenti corsi di lezioni.

insegn. gruppi	Psicologia generale I	Psicologia dell'età evolutiva	Psicologia fisiologica I	Psicologia sociale	Statistica psicometrica
cognomi da A a C	Roncato I	Petter I	Da Pos I	De Negri I	Gyulai II
cognomi da D a L	Sonino I	Vianello II	II	Capozza II	Cristante I
cognomi da M a R	Sambin II	Bombi II	II	Arcuri I	Lis I
cognomi da S a Z	Vicario II	Tallandini I	Saviolo I	Gius II	De Carlo II

2. Caratteristiche generali degli insegnamenti

Ognuno degli insegnamenti verrà svolto, nel relativo semestre, con lezioni in numero di cinque alla settimana ripartite in non meno di tre giorni distinti; gli orari e i luoghi nei quali le lezioni stesse saranno svolte verranno notificati con manifesti esposti alle bache che delle varie sedi.

I corsi di lezioni saranno affiancati, talora, da Seminari o Esercitazioni; le modalità per l'iscrizione e la partecipazione ai seminari sono descritte di seguito, in corrispondenza ai distinti corsi cui i seminari stessi verranno associati.

In corrispondenza a ciascuno dei cinque insegnamenti lo studente dovrà sostenere, ovviamente, un relativo esame, con il docente del gruppo di appartenenza; va ricordato, se fosse il caso, che un esame potrà essere sostenuto solamente dopo che il relativo corso di lezioni abbia avuto termine, e che a ciascun esame lo studente deve presentarsi sul libretto del libretto universitario. Altre utili norme sull'iscrizione alle prove d'esame e sulla loro conduzione vengono precisate in seguito, in corrispondenza ai distinti corsi.

Le notizie relative ai vari corsi che ora saranno presentate riguardano, in complesso, i seguenti aspetti:

1. Scopi specifici dell'insegnamento
2. Programma del corso
3. Modalità di svolgimento delle lezioni
4. Seminari ed esercitazioni
5. Bibliografia per l'esame
6. Modalità dell'esame
7. Indicazioni sull'eventuale iterazione dell'esame.

3. Norme relative allo svolgimento degli esami

Il Consiglio di Facoltà nella sua seduta del 18.10.79 ha deliberato quanto segue:

"Non sono consentiti passaggi dal corso di lezioni al quale uno studente è assegnato con criterio alfabetico ad altro corso ad esso parallelo.

Ogni docente deve avere un verbale d'esami relativo al suo corso, nel quale non possono venire trascritti voti ottenuti dagli studenti in esami sostenuti di fronte alla Commissione di un corso parallelo.

I risultati di esami sostenuti con una Commissione diversa da quella a cui uno studente è assegnato sono automaticamente nulli e non possono pertanto venire riportati nella sua cartella personale presso la Segreteria studenti.

Esami relativi a corsi tenuti nel periodo in cui erano ammessi i passaggi da un corso parallelo ad un altro verranno considerati validi solo se la loro registrazione verrà accompagnata dalla dicitura: "Esame relativo al corso dell'anno ...".

Insegnamento di PSICOLOGIA GENERALE I

Corsi paralleli: docente gruppo semestre

docente	gruppo	semestre
prof. Giovanni Vicario	S-Z	II°
prof. Sergio Roncato	A-C	I°
prof. Marco Sambin	M-R	II°
prof. Maria Sonino	D-L	I°

Corso del prof. Giovanni VICARIO (gruppo S-Z, II semestre)

2. Tema del corso

La grammatica dell'udire.

5. Bibliografia per l'esameDEMBER, W.N., JENKINS, J.J.: Manuale di Psicologia, Il Mulino, Bologna 1977.6. Intorno all'esame

Alla fine del corso verrà comunicata agli studenti una lista dei quesiti d'esame.

Corso del prof. Sergio RONCATO (gruppo A-C, I semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso comprende una parte storica nella quale sarà trattato principalmente il problema dell'applicazione del metodo sperimentale alla psicologia e una seconda parte che costituisce una rassegna delle teorie contemporanee su percezione, pensiero e linguaggio. Esse saranno esaminate alla luce di un problema sul quale si va sempre più allargando il dibattito, e cioè la relazione fra uomo e ambiente.

2. Programma del corso

Brevi cenni storici sullo sviluppo del metodo sperimentale in Psicologia. I problemi relativi al controllo dell'osservazione e alla spiegazione scientifica nelle maggiori correnti sperimentali del '900.

La psicologia della percezione. Le interpretazioni associazionistiche e la Psicologia della Gestalt. Il costituirsi degli oggetti fenomenici. La percezione della tridimensionalità e le costanze percettive.

La Psicologia del pensiero. Gli studi sul pensiero produttivo. L'analisi dei fattori linguistici e percettivi nella soluzione dei problemi. La formazione dei concetti. La tendenza alla verifica negli studi di Wason. Cenni alle ricerche sui sillogismi.

Psicologia del linguaggio. La percezione e il ricordo di frasi. La rappresentazione del significato. Percezione e linguaggio negli studi di psicolinguistica.

Le teorie cognitive. La mente come sistema di elaborazione delle informazioni e le sue capacità "costruttive". I modelli di riconoscimento "per caratteristiche".

Le teorie ecologiche. La critica alle teorie cognitive e il recupero dei concetti gestaltici nella psicologia sperimentale contemporanea. L'integrazione di ipotesi cognitive ed ecologiche negli studi recenti di U. Neisser.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno approfonditi in modo particolare i due ultimi argomenti del programma e cioè i contributi delle teorie cognitive ed ecologiche.

4. Seminari ed esercitazioni

E' prevista l'attivazione di almeno due seminari nei quali verranno approfonditi alcuni fra i temi più dibattuti nella Psicologia della Percezione e nella Psicologia del linguaggio. E' possibile l'attivazione di altri seminari qualora ciò fosse richiesto da un numero sufficiente di persone; i temi proposti devono naturalmente rientrare nella competenza scientifica del docente. I seminari avranno la stessa durata del corso e si svolgeranno in due (o più) ore settimanali da concordare con i frequentanti. Le iscrizioni saranno raccolte nelle prime due settimane di lezione. In caso di regolare frequenza e parteci-

pazione ai lavori di ricerca la bibliografia viene ridotta ai soli testi obbligatori. Per chi sceglie il programma B la riduzione del programma sarà stabilita in sede seminariale.

5. Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame lo studente può scegliere fra i seguenti due programmi:

Programma A: I testi proposti riguardano la psicologia della percezione, la psicologia del pensiero, la psicologia del linguaggio e la storia della psicologia considerata attraverso i contributi teorici dati dalle principali correnti di studio.

L'esame va preparato nei seguenti tre volumi:

- KANIZSA, LEGRENZI, MEAZZINI, I processi cognitivi, BO, Il Mulino (solo le parti I e III)
- AA.VV., Storia della Psicologia, Bologna, Il Mulino (sarà pubblicato alla fine del 1979). Nel caso in cui la pubblicazione venga ritardata può essere sostituito con il testo: O'Neil, Le origini della Psicologia moderna, Bologna, Il Mulino.
- LEGRENZI (a cura) Realtà e rappresentazione, Firenze, Giunti-Barbera (uscirà a dicembre 1979) (escluso cap. IV).

Programma B: Rispetto al programma precedente presenta in maniera ridotta la parte storica dando maggior spazio al dibattito che di recente si è sviluppato intorno alle teorie cognitive. A parità di impegno questo programma richiede un interesse più specifico per le teorie della percezione.

L'esame si prepara su questi tre testi:

- KANIZSA, LEGRENZI, MEAZZINI, I processi cognitivi, Bologna, Il Mulino, (solo le parti I e II)
- MASIN, Le teorie della percezione ed il problema dell'esperienza passata; vol. II : Le teorie funzionaliste e cognitive, Bologna, Patron, 1978; (escluse le pagine: 196-210, 377-395, 420-446).
- LEGRENZI (a cura di), Realtà e rappresentazione, FI, Giunti-Barbera (escluso cap. IV) (uscirà a dicembre 1979).

6. Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

7. Indicazioni sull'eventuale iterazione

La bibliografia per l'iterazione dell'esame comprende almeno 3 testi; verrà concordata personalmente con gli studenti.

Corso del prof. Marco SAMBIN (gruppo M-R, II° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento e programmi

Il programma di Psicologia Generale I ha lo scopo di dare un quadro generale da un punto di vista storico e di presentare i problemi relativi alla percezione e al pensiero. Questi argomenti vengono proposti all'interno dei tre programmi che seguono e contemplano anche la possibilità di analizzare la psicologia come scienza da un punto di vista "critico".

A. Il primo tipo di programma è propriamente generale ed è stato scelto per coloro che desiderano già fin dal primo anno una visione molto ampia in tutti i campi della psicologia. Ovviamente l'approfondimento dei vari argomenti non può essere pari a quello presente nei programmi successivi meno estesi; il vantaggio di questo programma è dato da una visione generalizzata del sapere psicologico scientifico. Questo aspetto viene completato dalla presenza di un manuale storico costruito apposta per fornire un quadro generale delle principali correnti del pensiero psicologico. I testi da preparare per l'esame sono:

- a. AA.VV., Storia della Psicologia, Il Mulino (sarà pubblicato nel 1979); nel caso in cui questo testo non sia disponibile in tempo si può scegliere uno qualsiasi dei seguenti:

O'NEIL, Le origini della psicologia moderna, Il Mulino

SCHULTZ, Storia della psicologia moderna, Giunti

THOMSON, Storia della psicologia, Boringhieri

- b. DEMBER-JENKINS, Manuale di Psicologia, Il Mulino

B. Il secondo tipo di programma, pur mantenendo le caratteristiche "generali" del primo, tende ad approfondire aspetti più spe-

cifici: in particolare la percezione e il pensiero. L'elenco dei testi a scelta inoltre offre la possibilità, entro l'ambito così definito, di valorizzare le preferenze individuali.

- a. AA.VV., Storia della psicologia, Il Mulino (si veda programma A).
- b. KANIZSA, LEGRENZI, MEAZZINI, I processi cognitivi, Il Mulino (ad esclusione della parte riguardante l'apprendimento)
- c. Un testo a scelta fra i seguenti:
 - ARNHEIM, Il pensiero visivo, Einaudi
 - BAGNARA-MISITI, La psicologia ambientale, Il Mulino
 - HOLZKAMP, Psicologia critica, Mazzotta
 - KANIZSA-LEGRENZI, Psicologia della Gestalt e cognitivismo, Il Mulino
 - KOEHLER, Principi dinamici in psicologia, Giunti
 - MASIN, La teoria della percezione e il problema dell'esperienza, I°: Teorie associazionistiche e del campo, BO, Patron 1978
 - MASIN, La teoria della percezione e il problema dell'esperienza, II°: Teorie funzionalistiche e cognitivistiche, Bologna, Patron 1978
 - WERTHEIMER, Il pensiero produttivo, Giunti

C. Il terzo programma riguarda gli stessi argomenti presentati nel secondo e se ne differenzia perchè non ricorre a singoli testi (uno o più) o a manuali, ma offre spunti dedotti da una bibliografia più ampia che verrà esposta, commentata e discussa nel corso delle lezioni. E' un programma che può essere seguito solo dai frequentanti o da chi pur non frequentando è disposto a ripercorrere il cammino compiuto dallo svolgimento del corso e dei relativi autori utilizzati. L'indice degli argomenti è il seguente:

- a. Aspetti introduttivi
 - Basi teoriche della percezione e del pensiero
 - Cenni sulle correnti filosofiche che hanno influito sulla nascita della psicologia come scienza
 - Fenomenologia filosofica e metodo fenomenico

- Indicazioni sulle principali scuole di pensiero psicologico

- b. La percezione
 - Tra fisico e fenomenico
 - Il concetto di isomorfismo
 - La teoria di campo
 - Principi di unificazione nella percezione visiva
 - Identità fenomenica
 - I problemi di costanza della forma
 - L'influenza dell'esperienza passata
 - Dalla percezione al pensiero e viceversa
- c. Il pensiero
 - La formazione di concetti
 - La categorizzazione nei suoi sviluppi storici
 - Cognizione e linguaggio
 - Logica e psicologia
 - Approccio post-cibernetico al pensiero
 - Il pensiero produttivo

La bibliografia relativa a questi temi verrà puntualmente indicata durante il corso delle lezioni e sarà raccolta a fine anno in un ciclostilato.

4. Seminari

Il Corso di Psicologia Generale I prevede in linea di massima lo svolgimento di seminari aventi i seguenti temi: Psicologia ambientale, l'analisi di una porzione di territorio urbano. La psicologia italiana oggi: quale è la formazione e il ruolo dello psicologo. Un esperimento di psicologia della percezione o del pensiero: progetto, discussione, attuazione.

La partecipazione ai seminari non sostituisce parte del programma d'esame, ma può essere d'aiuto nella sua preparazione e approfondimento. Chi desideri iscriversi ai seminari deve prendere contatto con il docente entro le prime due settimane di lezione. Una volta iscritti è richiesta la frequenza.

7. Iterazione

Il programma prevede lo studio di tre testi da concordare con il docente tenuto conto anche delle esigenze ed interessi di studio del candidato.

8. Studenti lavoratori

Coloro che sono interessati alla istituzione di un corso con date e orari che permettano la frequenza anche a chi lavora (corso serale, lezioni al sabato) sono invitati a prendere con tatto con il docente o a indirizzargli una richiesta scritta con allegato un certificato che attesti la posizione di lavoro.

Corso della prof. Maria SONINO (gruppo D-L, I° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Offrire delle conoscenze di base relative alla psicologia generale, in particolare sul funzionamento dei processi cognitivi.

2. Programma del corso

Cenni sulla nascita e lo sviluppo della disciplina; problemi di metodo; percezione, linguaggio e pensiero.

3. 4. Modalità di svolgimento delle lezioni e seminari

Eventuali seminari, da affiancare alle lezioni, potranno vertere su aspetti specifici del programma. Non si potrà comunque superare l'esame in assenza di una specifica preparazione sui concetti di base della psicologia generale I (percezione, pensiero, linguaggio) esposti nel manuale sotto-indicato.

5. Bibliografia per l'esame

La preparazione all'esame è prevista sulla base di un testo obbligatorio e la scelta di un programma. Il programma A è di carattere introduttivo, rivolto cioè o agli studenti che non possono seguire le lezioni o a coloro che preferiscono un taglio storico, particolarmente accentuato nel programma B. Il programma C è invece particolarmente aderente ai contenuti svolti nelle lezioni e negli eventuali seminari. L'esame verrà quindi preparato sul testo obbligatorio e su uno dei tre programmi. Ogni programma è costituito da due libri. Il testo obbligatorio è il seguente:

- KANIZSA, LEGRENZI, MEAZZINI, I processi cognitivi: un'intro-

duzione alla psicologia generale, Bologna, il Mulino, 1979. Questo testo va studiato tutto tranne la seconda parte, quella sulla memoria e l'apprendimento, che è in programma per l'anno successivo (Psicologia Generale II).

Programma A. E' costituito da questi due testi:

- 1) AA.VV. (a cura di P. Legrenzi), Storia della Psicologia, BO, Il Mulino, 1979. Si tratta di un testo breve, agile e scorrevole, la cui lettura fornisce uno schematico quadro di riferimento alle varie scuole psicologiche: psicoanalisi, comportamentismo, gestaltismo, psicologia sovietica, cognitivismo, etc. Può venir sostituito con:
O'NEIL, Le origini della psicologia moderna, Bologna, Il Mulino, 1975.
- 2) AA.VV., Realtà e rappresentazione, E' una rassegna critica dei contributi di ricerca dati dalla scuola cognitivista nel campo della psicologia generale negli ultimi vent'anni. Uscirà presso Giunti, Firenze, nell'ottobre 1979. Può venir sostituito da Boyle, Mente e linguaggio, Mulino, 1977.

Programma B. E' costituito dal testo 1 del programma A, cioè l'introduzione alla storia della psicologia e dal seguente testo che approfondisce i rapporti tra due grandi scuole psicologiche:

G. KANIZSA, P. LEGRENZI (a cura di), Psicologia della Gestalt e Psicologia Cognitivista, Bologna, Mulino, 1978.

Programma C. E' costituito dal testo 2) del programma A e dal testo di Masin edito da Patron, Bologna, 1979, dal seguente titolo: Le teorie della percezione ed il problema dell'esperienza passata. Questo programma è centrato sull'approndimento dei temi di psicologia della percezione e sarà probabilmente accompagnato da seminari.

6. Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e avviene nella sede del Papafava o al PIO X o all'ECA. Data la frequenza mensile degli appelli e il convergere di due corsi (Sonino e Roncato) non occorre prenotarsi in anticipo.

7. Programma per l'iterazione

Chi ha già sostenuto l'esame negli a.a. passati può iterarlo preparandosi sul programma A, B o C, trattandosi di bibliografie nuove oppure contattare il docente per concordare un apposito programma almeno con tre mesi di anticipo rispetto alla data in cui intende sostenere la prova.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA I

Corsi Paralleli	docente	gruppo	semestre
	Prof. Guido Petter	A-C	I
	Prof. Silvia Bombi	M-R	II
	Prof. Maria Tallandini	S-Z	I
	Prof. Renzo Vianello	D-L	II

Caratteristiche comuni ai quattro corsi paralleli.

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il 1° anno del Corso di Laurea in Psicologia; esso ha carattere prevalentemente istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al corso di laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri corsi di laurea della Facoltà di Magistero o ad altre facoltà i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Se le condizioni organizzative lo permetteranno (e, in particolare, se verrà soddisfatta la richiesta avanzata all'Università dagli Istituti di Psicologia e di Psicologia dell'età evolutiva di un rilevante numero di "esercitatori" da porre a disposizione dei docenti del Corso di Laurea in Psicologia), le lezioni dei quattro corsi di Psicologia dell'età evolutiva I saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale facoltativa svolta per gruppi di 20-25 persone, guidati ciascuno da un esercitatore.

Gli scopi che si cercherà di raggiungere attraverso l'organizzazione dei seminari sono essenzialmente tre:

- a) permettere agli studenti di "vedere dall'interno" (e con piena partecipazione personale); come si compie l'analisi di un tema e la si traduce in un programma di ricerca;
- b) porli direttamente a contatto con una realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti, e dalle istituzioni in cui essi si trovano inseriti;
- c) offrire l'occasione per un lavoro in comune, nel corso del quale gli studenti possano sia riflettere su problemi di dinamica di gruppo, sia sviluppare una capacità di collaborare fra loro e di esporre con linguaggio tecnicamente adeguato i risultati del loro personale lavoro.

Ogni collaboratore presenterà al gruppo seminariale un certo numero di possibili temi, riguardanti lo sviluppo cognitivo (per es. genesi di alcune nozioni, come quelle logiche, o spaziali, o numeriche, o morali, ecc.), o aspetti e problemi della esperienza scolastica (asili-nido, scuola materna, scuola dell'obbligo), tutti adatti per una organica discussione e per l'impostazione di una ricerca concreta. Durante la prima riunione, fra la rosa dei temi presentati verrà scelto, di comune accordo, il tema che costituirà oggetto di lavoro comune. I seminari avranno durata semestrale, come i corsi, cui saranno coordinati.

Ogni gruppo terrà settimanalmente una riunione di due ore; a partire dalla terza o quarta riunione, il gruppo si articola in sottogruppi ciascuno dei quali svolgerà anche un lavoro di ricerca in un determinato ambiente e su un certo numero di soggetti. Nelle riunioni settimanali dell'intero gruppo ogni sottogruppo di volta in volta riferisce (possibilmente distribuendo agli altri per tempo una relazione ciclostilata) sui problemi metodologici incontrati, le osservazioni fatte, i dati raccolti; su tale materiale il gruppo discute poi, sotto la guida dell'esercitatore. Alle riunioni seminariali parteciperà eventualmente il docente del corso; durante una riunione conclusiva, che avrà luogo anche con la sua partecipazione, verrà fatto un bilancio complessivo dell'esperienza compiuta.

Le indicazioni bibliografiche riguarderanno due tipi di materiale:

- a) letture da compiere subito, per dare inizio al lavoro;
- b) letture da compiere anche in un secondo momento, per inquadrare i problemi incontrati e i risultati ottenuti. Tali indicazioni verranno date direttamente ai membri dei singoli gruppi.

Le modalità di iscrizione ai seminari, le aree di studio e gli orari saranno pubblicizzati presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva e nelle sedi dove vengono tenute le lezioni. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia, chi si iscrive si impegna esplicitamente a frequentare regolarmente il seminario fino alla fine. Le iscrizioni vanno compiute entro il 7 novembre (per i seminari del 1° semestre) ed entro il 28 febbraio (per i seminari del 2° semestre).

Corso del prof. Guido PETER (gruppo A-C, semestre I)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia a chi voglia esercitare la professione di psicologo sia a chi intenda dedicarsi all'insegnamento della psicologia o all'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione sia i principali problemi metodologici sia i vari aspetti dello sviluppo normale (percettivo, cognitivo, affettivo, sociale), considerati nelle grandi fasi (infanzia, fanciullezza, preadolescenza, adolescenza), e si cercherà ogni volta anche di mostrare come una conoscenza approfondita dei processi psichici che si svolgono in un individuo normale può permettere di capire le situazioni di devianza o le varie forme di handicaps, e di impostare in modo corretto attività di prevenzione o di recupero.

L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana; i dati per queste analisi verranno in parte desunti dalla letteratura psicologica e in parte raccolti direttamente con la collaborazione degli allievi.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (i processi psichici fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandoli nella loro forma finale e stabile vengono invece affrontati dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione), e sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale (non solo vi è, tra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali). L'insegnamento di Statistica psicometrica può poi offrire strumenti assai utili per la raccolta e l'elaborazione dei dati, in ricerche eseguite direttamente dagli allievi, o per una più facile comprensione di altre ricerche prese in esame durante il corso. Dalla Psicologia fisiologica possono venire indicazioni utili per la comprensione delle basi fisiologiche di certi eventi psichici (la percezione, la motricità, l'apprendimento, l'emotività, ecc.), e quindi anche per una più facile comprensione delle situazioni anomale (es.: disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nella lettura, o nel movimento, o nell'uso della parola, ecc.).

2. Programma del corso

- A. Problemi generali, di ordine storico e metodologico, relativi allo studio scientifico dello sviluppo mentale.
- B. Aspetti e fasi dello sviluppo mentale, dall'infanzia alla preadolescenza
- lo sviluppo percettivo
 - lo sviluppo intellettuale e cognitivo
 - lo sviluppo affettivo ed emotivo
 - lo sviluppo sociale.
- C. Problemi psicologici dell'adolescenza, nella nostra cultura
- le situazioni conflittuali, nell'adolescenza
 - la conquista dell'autonomia intellettuale e i suoi riflessi sul piano scolastico e su quello dei rapporti con gli adulti. Indipendenza e originalità;
 - i gruppi giovanili e le loro "culture" particolari.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, una parte delle lezioni settimanali verrà dedicata al periodo dell'infanzia e della fanciullezza, ed un'altra parte alle tematiche della preadolescenza e dell'adolescenza.

Poichè molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti, e poi la trattazione organica di un tema, indicato possibilmente con alcuni giorni di anticipo).

E' auspicata la partecipazione degli allievi all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze compiute personalmente, o di dati raccolti, ecc.

4. Seminari ed esercitazioni

(Ved. le indicazioni generali per questo insegnamento, a pag. 13)

5. Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio approfondito e critico di quattro libri, da scegliere fra quelli qui sotto elencati, che sono qui disposti non secondo un ordine di importanza ma solo secondo l'ordine alfabetico dei loro autori. Agli studenti che non possono frequentare le lezioni con regolarità si consiglia di includere fra tali quattro libri i due indicati al n. 4 e al n. 5, che riguardano specificamente i punti A e B del programma (il n. 4), ed il punto C del programma (il n. 5).

- CAPLAN-LEBOVICI, Problemi psicosociali dell'adolescenza, Boringhieri, Torino
- KOHLER W., L'intelligenza nelle scimmie antropoidi, Firenze, Giunti, 1972
- LEWIN K., Teoria dinamica della personalità, Firenze, Giunti, 1966
- PETTER G., Dall'infanzia alla preadolescenza. Aspetti e problemi fondamentali dello sviluppo psicologico, Firenze, Giunti
- PETTER G., Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza, Firenze, La Nuova Italia, 1976
- PETTER G., Conversazioni psicologiche con gli insegnanti, vol. I, oppure vol. II, Firenze, Giunti, 1975 (non è valida l'edizione ridotta pubblicata in due volumetti dallo stesso editore nel 1967/68).
- PIAGET J., Il giudizio morale nel fanciullo, Firenze, Giunti
- PIAGET J., La rappresentazione del mondo nel fanciullo, Boringhieri, Torino
- PIAGET J., La causalità fisica nel bambino, Newton Compton, Roma, 1977
- PIAGET J., La genesi dell'idea di fortuito, Roma, Newton Compton, 1976
- SPITZ R., Il primo anno di vita, Armando, Roma, 1973 (edizione riveduta e ampliata).
- VIANELLO R., La religiosità infantile, Firenze, Giunti
- WERTHEIMER M., Il pensiero produttivo, Firenze, Giunti

L'esame potrà considerarsi superato solo se, per ciascuno dei quattro testi portati, la preparazione risulterà almeno sufficiente.

Si consiglia agli studenti di prendere visione sommaria dei libri sopra indicati (che saranno a questo riguardo disponibili in biblioteca) prima di compiere la scelta. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti, dopo il programma dei corsi tenuti dai prof. Tallandini e Vianello. Va tenuto presente che, nella scelta di questi libri, per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche, anche se si tratta di esami sostenuti presso altre Facoltà e con validati ai fini dell'iscrizione a questo corso di laurea.

Chi lo desidera può sostituire uno dei quattro libri con la presentazione in sede d'esame del lavoro svolto nei seminari organizzati nell'ambito del corso. In questo caso lo studente dovrà portare all'esame una relazione scritta, corredata di grafici e protocolli, e discutere la bibliografia utilizzata per inquadrare la ricerca. Per i seminari, vedere le norme generali a pag. 13.

6. Modalità dell'esame

Gli esami potranno essere dati già a partire dalla sessione di febbraio; sono comunque previste, oltre alle normali sessioni di esame, anche due "sessioni aperte" nel periodo marzo-aprile e nel periodo novembre-dicembre. Presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva è disponibile un ciclostilato contenente ulteriori dettagli e suggerimenti per l'esame.

La prova avrà luogo oralmente e in forma individuale. Anche per la eventuale parte relativa al lavoro seminariale (sostituita di uno dei quattro testi) la prova d'esame sarà individuale.

Per sostenere l'esame non occorre una iscrizione preventiva. E' però indispensabile presentarsi nel giorno destinato al gruppo di lettere alfabetiche in cui è compresa l'iniziale del proprio cognome. I giorni destinati agli esami vengono pubblicati per tempo in un "calendario degli esami" in distribuzione presso l'Istituto.

7. Programma per l'iterazione dell'esame

L'iterazione dell'esame nei casi in cui essa risulta possibile, vale a dire: a) quando sia prevista nel piano di studi prescelto dallo studente b) quando lo studente stia elaborando la sua tesi di laurea nell'ambito della Psicologia dell'età evolutiva, deve essere compiuta di fronte ad una commissione di cui faccia parte anche il docente con il quale l'iterazione stessa è stata concordata. In sede d'esame la prova avrà inizio con tale docente.

Lo studente che itera l'esame deve fare riferimento ad un ciclostilato in distribuzione presso l'Istituto. Da esso rileverà che per l'iterazione deve studiare approfonditamente quattro opere, scelte fra quelle indicate al punto A di tale ciclostilato (dalle quali devono però essere escluse opere che siano già state portate per altri esami), oppure almeno tre opere, più una delle ricerche indicate al punto B dello stesso ciclostilato. I laureandi possono concordare personalmente col docente testi che non sono inclusi nella lista ma sono in rapporto con il loro lavoro di tesi (al massimo due sui quattro previsti per l'esame).

Corso della prof. Anna Silvia BOMBI (gruppo M-R, 2° semestre)

2. Programma del corso:

Le linee fondamentali dello sviluppo psicologico dalla nascita all'adolescenza attraverso l'analisi di alcune importanti teorie evolutive.

5. Bibliografia per l'esame

BALDWIN, A.L., Teorie dello sviluppo infantile. Milano, Angeli, 1971 (escluse le pagg. 419-532 e 579-622, corrispondenti ai capp. 14, 15, 16, 18)

Inoltre, due volumi da scegliersi uno dalla lista A e uno dalla lista B:

Lista A

1. FREUD, S. - La vita sessuale, Torino, Boringhieri, 1970 (è ammesso come testo d'esame solo questa traduzione ed edizione) + Totem e tabù, Torino, Boringhieri 1969, oppure Roma, Newton Compton, 1976; si devono studiare entrambe che, ai fini dell'esame, vengono contate come un testo.
2. LEWIN, K. - Teoria dinamica della personalità, Firenze, Giunti, 1966.

3. PIAGET J., La nascita dell'intelligenza nel bambino, Firenze, Giunti, 1968.
4. PIAGET J., La rappresentazione del mondo nel fanciullo, Torino, Boringhieri, 1965.
5. WERNER, H., Psicologia comparata dello sviluppo mentale, Firenze, Universitaria, 1971 (esclusi capp. 7, 8 e 13)

Lista B

1. BOMBI, A.S., TALLANDINI, M., VIANELLO, R. (a cura di) Problemi di psicologia dell'età evolutiva, vol. 1°, Padova, Cleup, 1977 (3 articoli a scelta, tra cui deve figurare almeno uno dei primi due)
2. BOMBI, A.S., TALLANDINI, M., VIANELLO, R. (a cura di) Problemi di Psicologia dell'età evolutiva, vol. 2°, Padova, Cleup, 1978 (4 articoli a scelta, da cui è esclusa la rassegna bibliografica sulla religiosità).
3. KÖHLER, W., L'intelligenza nelle scimmie antropoidi, Firenze, Giunti, 1972.
4. LORENZ, K., Evoluzione e modificazione del comportamento, Torino, Boringhieri, 1971.
5. PETTER, G., Conversazioni psicologiche con gli insegnanti, vol. I (oppure vol. II) Firenze, Giunti, 1971 (non è ammessa l'edizione ridotta pubblicata in due volumetti dallo stesso editore nel 1967-68).
6. PIAGET, J., Il giudizio morale nel fanciullo, Firenze, Universitaria, 1972.
7. SPITZ, R. - Il primo anno di vita, Roma, Armando, 1973 (non è ammessa l'edizione ridotta pubblicata con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).
8. VIANELLO, R., La religiosità infantile, Firenze, Giunti, 1976 (esclusi i capp. 7-8-9).
9. VIGOTSKY, L.S. Pensiero e linguaggio, Firenze, Universitaria, 1970.
10. WERTHEIMER, M. Il pensiero produttivo, Firenze, Universitaria, 1966.

Nelle lezioni - che seguiranno, con integrazioni e commenti, la traccia del manuale di Baldwin - verranno esaminate in particolar

modo le teorie di Lewin, Piaget, Freud e Werner. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati sui testi della lista A, per esaminare man mano direttamente dalle fonti il pensiero degli autori su cui si impernia il corso.

Inoltre nelle ore di lezione potranno trovare spazio relazioni sui seminari svolte dai partecipanti stessi e/o dai loro conduttori, in modo da esaminare, oltre alle questioni teoriche che costituiscono la tematica di fondo del corso, anche concreti problemi della ricerca di base e sul campo.

Per chi non frequenta si consiglia di prendere visione dei testi opzionali in biblioteca prima di procedere alla scelta, o almeno di leggere le brevi sintesi di ciascuna opera riportate dopo il programma dei corsi dei prof. Tallandini e Vianello.

Non si possono portare come programma testi già utilizzati per altri esami. E' invece possibile a chi frequenta un seminario sostituire un testo della lista B con una relazione scritta del lavoro svolto in sede seminariale. (Per il funzionamento dei seminari, v.p. 14).

In ogni caso l'esame sarà superato solo se per ognuna delle tre parti (manuale + due opere) la preparazione potrà essere considerata almeno sufficiente.

6. Modalità dell'esame

Gli esami si svolgono oralmente a partire dalla sessione di febbraio; sono previste, oltre alle sessioni normali, due sessioni aperte nei periodi marzo-aprile e novembre-dicembre.

Per sostenere l'esame non occorre una iscrizione preventiva. E' però indispensabile presentarsi nel giorno previsto per il gruppo di lettere alfabetiche in cui è compresa l'iniziale del proprio cognome. I giorni destinati agli esami vengono pubblicati per tempo in un ciclostilato in distribuzione presso l'Istituto.

Per altre informazioni riguardanti il corso ci si può rivolgere al servizio informazioni del Corso di Laurea in Psicologia.

7. Programma per l'iterazione dell'esame

L'iterazione dell'esame, nei casi in cui essa è prevista nel piano di studio, deve essere compiuta di fronte a una commissione di cui faccia parte anche il docente con cui il programma di iterazione è stato concordato. In sede d'esame la prova avrà inizio con tale docente.

Il programma d'esame è costituito da 4 testi, che gli studenti

devono scegliere entro una lista disponibile presso l'Istituto. I laureandi o gli studenti che frequentano seminari di Psicologia dell'età evolutiva sono ammessi a concordare personalmente col docente testi non inclusi nella lista (al massimo due sui quattro previsti per l'esame).

Uno o due testi possono anche essere sostituiti da esercitazioni pratiche (inchieste, analisi di testi) da svolgere secondo le indicazioni accluse alla lista dei testi o in base a suggerimenti diretti del docente.

Corso del prof. Renzo VIANELLO (gruppo D-L, II semestre)

Corso della prof. Maria TALLANDINI (gruppo S-Z, I semestre)

2. Programma del corso

1. Presentazione del campo di intervento della psicologia dell'età evolutiva.
2. Analisi di alcuni aspetti dello sviluppo percettivo e cognitivo, affettivo ed emotivo, sociale e morale, a partire dalla prima infanzia fino alla preadolescenza.

3. Introduzione alla problematica dello sviluppo del linguaggio verbale nei primi tre anni di vita.

I primi due anni di vita: sviluppo intellettuale, affettivo e sociale.

5. Bibliografia per l'esame

4 opere da scegliere fra le seguenti:

Da A.S. BOMBI, M. TALLANDINI, R. VIANELLO, Problemi di psicologia dell'età evolutiva, vol. 1°, Padova, Cleup, 1977:

3 articoli tra cui almeno uno dei seguenti:

- "Introduzione alla problematica dello sviluppo del linguaggio verbale nei primi tre anni di vita"
- "I primi due anni di vita: sviluppo intellettuale affettivo e sociale".

Da A.S. BOMBI, M. TALLANDINI, R. VIANELLO, Problemi di psicologia dell'età evolutiva, vol. 2°, CLEUP, Padova, 1978:
4 articoli a scelta dello studente.

CAPLAN, G., LEBOVICI, S., Problemi psicosociali dell'adolescenza, Boringhieri, Torino.

LEWIN, K., Teoria dinamica della personalità, Giunti-Barbera, Firenze.

KÖHLER, W., L'intelligenza nelle scimmie antropoidi, Giunti-Barbera, Firenze.

PETTER, G., Dall'infanzia alla preadolescenza, Giunti-Barbera, 1972.

PETTER, G., Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza, La Nuova Italia, 1976.

PETTER, G., Conversazioni psicologiche con gli insegnanti, Giunti-Barbera, 1971, vol.1 oppure vol. 2 (non è possibile sceglierli entrambi per l'esame).

PIAGET, J., La rappresentazione del mondo nel fanciullo, Boringhieri 1965.

PIAGET, J., La causalità fisica nel bambino, Newton Compton, Roma.

PIAGET, J., Il giudizio morale nel fanciullo, Giunti-Barbera, 1972

PIAGET, J., La nascita dell'intelligenza nel fanciullo, Giunti-Barbera 1968 e La Nuova Italia 1972.

PIAGET, J., La costruzione del reale nel bambino, La Nuova Italia, Firenze, 1973.

PIAGET, J., La formazione del simbolo nel bambino, La Nuova Italia, 1972.

SPITZ, R., Il primo anno di vita, A. Armando, 1973 (edizione rivodata ed ampliata).

VIANELLO, R., La religiosità infantile, Giunti-Barbera, 1976.

VIGOTSKY, L.S., Pensiero e linguaggio, Giunti-Barbera, Firenze, 1966.

WERNER, H., Psicologia comparata dello sviluppo mentale, Giunti-Barbera, 1970.

Informazioni analitiche per favorire una scelta organica dei testi d'esame saranno fornite all'inizio dell'anno accademico, durante le lezioni.

Si consiglia agli studenti di prendere visione sommaria dei libri (che saranno a questo riguardo disponibili in biblioteca) prima di compiere la scelta. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nelle sintesi riportate poco più avanti. Va tenuto presente, nella scelta di questi libri, che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano stati già utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

Chi lo desidera può sostituire un libro a scelta con la presentazione in sede di seminario (con valutazione individuale) del lavoro svolto nei seminari organizzati nell'ambito del corso. In questo caso lo studente dovrà portare una relazione scritta, corredata di grafici e protocolli, e discutere la bibliografia utilizzata per inquadrare la ricerca.

6. Modalità dell'esame

L'esame è scritto. Sono previste, oltre alle normali sessioni d'esame, anche due "sessioni aperte", nel periodo di novembre-dicembre e nel periodo marzo-aprile.

7. Programma per l'iterazione dell'esame

Lo studente che itera l'esame deve far riferimento ad un ciclostilato in distribuzione presso l'Istituto. Da esso rileverà che per l'iterazione deve studiare approfonditamente almeno quattro opere, scelte fra quelle indicate in tale ciclostilato (dalle quali devono però essere escluse opere che siano già state portate per altri esami).

I laureandi, o gli studenti che frequentano seminari, possono concordare personalmente col docente testi non inclusi nella lista (al massimo due sui quattro previsti per l'esame).

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva I (Corsi dei proff. Bombi, Peter, Vianello, Tallandini)

(I libri sono disposti qui secondo l'ordine alfabetico dei loro autori e non secondo un ordine di importanza).

BOMBI, A.S., TALLANDINI, M., VIANELLO, R. (a cura di) Problemi di psicologia dell'età evolutiva, vol. 1° e vol. 2°, Padova, Cleup.

Ciascuno dei 2 volumi è costituito da una raccolta di lavori, eterogenei per contenuto, scopi e metodi, prodotti negli ultimi 3 anni da docenti del corso di laurea in Psicologia e collaboratori. Il primo volume è contrassegnato da una prevalenza di trattazioni teoriche, il secondo dal predominio degli articoli inerenti a ricerche, pur se vi figurano anche contributi a carattere metodologico. I temi trattati vanno dallo sviluppo del linguaggio (vol. I e II) alle caratteristiche del bambino nei primi anni di vita (vol. I), al problema dell'egocentrismo (vol. II), a indagini sulla religiosità (vol. I e II) e altre questioni ancora che è possibile desumere dagli indici di ciascun volume.

CAPLAN, G., LEBOVICI, S., Problemi psicosociali dell'adolescenza, Boringhieri, Torino.

Il libro è una raccolta organica di contributi di una trentina di studiosi. Esso è essenzialmente composto da due parti. La prima è dedicata all'analisi di alcuni problemi generali dell'età adolescenziale (sviluppo fisico e intellettuale, rapporti con i genitori e gli adulti in genere, socializzazione nella scuola e nel lavoro, scelte professionali, ecc.). La seconda riguarda invece sia alcuni disturbi psichiatrici che possono presentarsi nell'adolescenza (problemi di alimentazione, depressione e tendenza al suicidio, uso della droga) sia alcuni problemi relativi al trattamento psichiatrico e ai servizi d'igiene mentale per adolescenti.

FREUD, S., Due testi: La vita sessuale e Totem e tabù.

Queste due opere sono state proposte insieme allo scopo di introdurre e raffrontare vari aspetti della teoria psicanalitica di diretto interesse nello studio della psicologia dell'età evolutiva: la concezione freudiana dello sviluppo psicosessuale e quegli aspetti della mentalità primitiva che Freud ritiene più vicini alla struttura psicologica profonda dell'uomo 'civilizzato'. Non si tratta dunque di affrontare gli aspetti psicopatologici e clinici

della psicanalisi, ma di conoscere alcuni punti importanti della psicanalisi come teoria dello sviluppo, sia individuale (v. soprattutto La vita sessuale) sia antropologico (v. Totem e tabù).

"KÖHLER, W., L'intelligenza nelle scimmie antropoidi, Giunti-Barbera, Firenze.

E' un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescente. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza percettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

LEWIN, K., Teoria dinamica della personalità, Giunti-Barbera, Firenze.

E' una raccolta organica di articoli mediante i quali l'autore - uno dei maggiori rappresentanti della Psicologia della Gestalt - espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di "ambiente comportamentistico", "regione topologica", "valenza", "vettore", "livello di realtà", ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad es. quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

LORENZ, K., Evoluzione e modificazione del comportamento.

Prendendo le mosse dalle proprie ricerche etologiche, e quindi da osservazioni sistematiche ed esperimenti sul comportamento animale, Lorenz sviluppa una serrata critica sia verso alcune recenti tendenze dell'etologia anglosassone, sia e soprattutto verso l'atteggiamento di molti psicologi americani (comportamentisti) riguardo al problema dell'apprendimento e della ereditarietà. Il saggio considera da un punto di vista più ampio di quello strettamente psicologico la questione del rapporto tra individuo e ambiente, mettendo in nuova luce il concetto di 'innato'. Può essere utile affiancare la lettura con quella di un'opera di Lorenz più semplice e divulgativa (Il cosiddetto male, Bompiani - L'anello di re Salomone, Adelphi).

PETTER, G., Dall'infanzia alla preadolescenza, Giunti, Firenze.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista "sistematico" (per es.: "Che cosa è l'intelligenza?"), sia poi da un punto di vista "genetico" ("Come si sviluppa l'intelligenza? Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?").

PETTER, G., Problemi psicologici della preadolescenza e della adolescenza, La Nuova Italia, Firenze.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che la adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità "psicologica" e "sociale" dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono considerate le caratteristiche dei gruppi giovanili, sia normali che devianti. E vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

PETTER, G., Conversazioni psicologiche con gli insegnanti, vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una struttura dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

PETTER, G., Conversazioni psicologiche con gli insegnanti, vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento "nozionistico", l'insegnamento "sistematico" e quello "organico", si fa un'analisi della natura "psicologica" del "problema", poiché il problemizzare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività, ecc..

PIAGET, J., La nascita dell'intelligenza nel fanciullo, Giunti-Barbera, Firenze, 1968.

Nel volume viene esaminato il costituirsi della più primitiva forma d'intelligenza, l'intelligenza percettivo-motoria. Lo studioso ginevrino individua ed illustra sei stadi di sviluppo: dai primi adattamenti senso-motori delle prime settimane di vita, all'apparire di coordinazioni più complesse nei mesi successivi (non qualificabili ancora come intelligenti), al formarsi di un vivo interesse per la scoperta delle proprietà materiali e funzionali degli oggetti. Tutto ciò aprirà la via alla capacità di compiere degli atti d'intelligenza di tipo embrionale, perchè limitati agli oggetti padroneggiabili nel campo percettivo.

PIAGET, J., La costruzione del reale nel bambino, La Nuova Italia, Firenze, 1973.

In questo volume (che, con La nascita dell'intelligenza e La formazione del simbolo costituisce una sorta di trilogia) Piaget esamina lo sviluppo dell'intelligenza dalla nascita ai due anni circa. Il problema centrale della trilogia è filosofico e psicologico: come avviene il passaggio da un contatto puramente "biologico" con l'ambiente ad un adattamento intelligente? In particolare, in questo volume si studia la graduale organizzazione dell'esperienza secondo le quattro categorie di oggetto, spazio, tempo e causalità. In altri termini, si tenta di rispondere a domande come: "Esiste ancora, per un bambino di otto mesi, un oggetto appena sparito alla vista?" Oppure: "Quando comincia ad esservi comprensione intuitiva delle relazioni di causa-effetto?"

PIAGET, J., La formazione del simbolo nel bambino, La Nuova Italia, 1972.

Il problema affrontato in quest'opera è quello della funzione simbolica come meccanismo comune ai diversi sistemi di rappresentazione e come meccanismo individuale la cui esistenza è necessaria per rendere possibili le interazioni di pensiero tra gli individui e l'acquisizione dei significati collettivi. Il libro, che si fonda sul metodo dell'osservazione diretta, si suddivide in tre parti: nella prima è tracciata la genesi dell'imitazione; nella seconda è analizzato il gioco dalla sua forma di esercizio senso-motorio a quella di gioco simbolico; nella terza infine sono trattati gli esordi della rappresentazione cognitiva.

PIAGET, J., Il giudizio morale nel fanciullo, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

In quest'opera si prende in esame la "moralità teoretica" del bambino, cioè le convinzioni presenti in lui relativamente a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'autore, sulla scorta delle osservazioni raccolte con fanciulli di diversa età, illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole di gioco e le ragioni che portano a passare da un livello più primitivo ad altri più maturi. Affronta poi, con una originale metodologia, lo studio dello sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica dell'individuo che vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

PIAGET, J., La rappresentazione del mondo nel fanciullo, Boringhieri, Torino, 1966.

Sono qui esposte le ricerche compiute intorno al 1925 da Piaget sulla rappresentazione che il bambino si dà della realtà fisica e di certi aspetti del mondo umano. Vengono anzitutto esaminate le caratteristiche essenziali del "metodo clinico", utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee presenti nei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relativi ai rapporti fra nomi e cose denominate, e alla natura del "pensiero" e del "sogno". Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee che i bambini si danno dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

PIAGET, J., La causalità fisica nel bambino, Newton Compton, Roma.

Questo libro costituisce la continuazione e la conclusione delle ricerche esposte nel libro "La rappresentazione del mondo nel fanciullo". Attraverso una serie di colloqui di tipo clinico, che in molti casi riguardano oggetti e situazioni direttamente osservabili e manipolabili, vengono studiate le credenze spontanee infantili relative al prodursi di alcuni fenomeni molto comuni come il vento, la caduta dei gravi, il galleggiare dei battelli, il formarsi delle ombre, o il funzionamento di particolari meccanismi come quello della bicicletta o della macchina a vapore. Vengono così posti in luce tipi di spiegazione che caratterizzano, sin verso i 6-7 anni, il pensiero "pre-causale".

PIAGET, J., INHELDER, B., La genesi dell'idea di fortuito nel bambino, Newton Compton, Roma, 1976.

Gli Autori, in quest'opera del 1951, affrontano sperimentalmente il problema della nozione di fortuito, muovendo dall'ipotesi che essa si formi di pari passo con lo sviluppo dei processi cognitivi. Essi individuano tre livelli: il bambino passa da una rappresentazione del mondo di tipo finalistico in cui vi è indifferenziazione tra eventi necessari ed eventi possibili, ad un tipo di spiegazione che vede contrapposto in modo radicale il fortuito e il campo degli eventi prevedibili. Questa contrapposizione si attenua, infine, con il raggiungimento del pensiero formale, che permette una rappresentazione del tipo di distribuzione che un insieme di risultati fortuiti può assumere e quindi lo sviluppo della nozione di probabilità.

SPITZ, R., Il primo anno di vita, Armando, Roma, 1973.

Il libro che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente ^{empirica} affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata. Nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico. Nella terza infine è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

VIANELLO, R., La religiosità infantile (9 ricerche di psicologia religiosa condotte su 2200 bambini dai 3 agli 11 anni), Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

L'opera è composta di tre parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung e Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferenti allo studio della psicologia reli-

giosa infantile. Nella seconda vengono presentati i risultati ottenuti con una serie di ricerche dirette condotte da più autori. La terza parte, infine, è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile: (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto, o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione.

VYGOTSKY, L.S., Pensiero e linguaggio, Giunti-Barbera, Firenze, 1966.

Nel libro vengono esposti alcuni punti di vista diversi sullo sviluppo del linguaggio durante l'infanzia, e ci si sofferma poi in particolare sull'analisi delle caratteristiche e dell'evoluzione di quel tipo di linguaggio che Piaget aveva designato come "egocentrico" e che Vygotsky interpreta in modo nettamente diverso dallo psicologo svizzero.

Un'ampia parte del volume è poi dedicata allo studio della formazione dei concetti (che Vygotsky affronta con una tecnica originale giungendo a risultati i quali sono anch'essi da confrontare con quelli ottenuti da Piaget), e si conclude con una analisi dei rapporti generali tra parola e pensiero.

WERNER, H., Psicologia comparata dello sviluppo mentale, Giunti-Barbera, Firenze, 1970.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

WERTHEIMER, Il pensiero produttivo, Giunti-Barbera, Firenze, 1965.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono posti fra loro in rapporti nuovi, con la "produzione" di una struttura cognitiva diversa da

quella di partenza. Per sviluppare questa analisi l'autore prende in considerazione situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare ai bambini una semplice regola di geometria in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre ad un solo principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Insegnamento di PSICOLOGIA FISILOGICA I

Corsi Paralleli	docente	gruppo	semestre
	prof. Osvaldo Da Pos	A-C	I
	prof.....	D-L	II
	prof.....	M-R	II
	prof. Nila Saviolo	S-Z	I

Corso del prof. Osvaldo DA POS (gruppo A-C, I° semestre)

1. Finalità specifiche del corso

Il corso di Psicologia Fisiologica è fondamentalmente un corso propedeutico, nel senso che fornisce alcune conoscenze essenziali (quelle di natura biologica) per comprendere il comportamento umano.

Per certi aspetti il corso può essere considerato anche di natura applicata, in quanto permette l'acquisizione di principi teorici e tecniche pratiche necessari per lavorare in vari settori prettamente psicologici; per esempio, nel campo percettivo, indagini a livello industriale (suoni, colori, ecc.), alimentare (profumo e gusto dei cibi e delle bevande, ecc.), prevenzione e igiene sensoriale (sano sviluppo della vista, dell'udito, ecc.), cosmetici (profumi e deodoranti), ed altri ancora utilizzando nozioni e tecniche che costituiscono una parte caratteristica del programma del I° anno.

Tuttavia l'importanza primaria del corso deriva dal fatto di essere l'unico destinato a studiare il comportamento umano in quanto espressione di un organismo biologico e quindi l'unico che, nei suoi due anni, approfondisce le caratteristiche del polo "animale" nell'interazione organismo-ambiente.

Il primo anno è caratterizzato innanzitutto da una introduzione di biologia generale nella quale l'accento è posto sui meccanismi ereditari, sulla fisiologia del sistema nervoso e di quello endocrino; viene quindi studiato con un certo dettaglio l'"ap

parato relazionale periferico", cioè quelle strutture che mettono l'uomo in comunicazione con il mondo esterno (organi di senso).

Al corso di lezioni sono affiancate per statuto delle esercitazioni pratiche, per cui il carattere del corso dovrebbe essere eminentemente "sperimentale-applicato". Le condizioni organizzative tuttavia non permettono di attuare pienamente questo "ideale", soprattutto per mancanza di mezzi in rapporto al numero degli studenti (sia mezzi materiali: locali, attrezzature; sia finanziari: fondi per pagare congruamente persone specializzate perchè tengano le esercitazioni). Ciò nonostante il carattere "pratico" del corso sarà mantenuto nella massima misura possibile, e di conseguenza è vivamente raccomandata la partecipazione a quelle esercitazioni e a quei seminari che verranno attivati.

2. Programma del corso

A - Fondamenti di biologia generale

- Il metabolismo energetico della cellula animale
- Il metabolismo proteico
- Struttura della cellula e riproduzione
- Le leggi fondamentali della genetica
- L'evoluzione della specie con particolare riferimento all'evoluzione dell'uomo

B - Fondamenti anatomo fisiologici dei processi mentali

- Anatomia del sistema nervoso centrale e basi elementari di neurofisiologia
- Principali funzioni del sistema endocrino in relazione al comportamento umano

C - Psicofisiologia degli organi di senso

- Metodi di indagine psicofisici e fisiologici
- Caratteristiche anatomo-funzionali della sensibilità visiva e uditiva
- Nozioni generali sulla sensibilità cutanea, propriocettiva e vestibolare, gustativa e olfattiva.

4. Seminari ed esercitazioni

Nella misura in cui le condizioni organizzative lo permettono, le lezioni saranno affiancate da seminari o esercitazioni

guidate da collaboratori del docente.

I seminari hanno lo scopo di dare approfondimento teorico e sperimentazione pratica di alcuni argomenti del corso, senza sostituire però alcuna parte del programma.

Se possibile, verranno fatte anche "esercitazioni" pratiche con lo scopo di illustrare con esperimenti alcuni principali temi di psicofisica. Il docente del corso seguirà quei gruppi che lo inviteranno come consulente.

Ulteriori precisazioni per quanto riguarda le iscrizioni e le modalità di svolgimento dei seminari o esercitazioni verranno fornite in seguito all'inizio del corso.

5. Bibliografia per l'esame

- A. DELLANTONIO, P. OMODEO, N. SAVIOLO, Corso introduttivo alla psicologia fisiologica, Ed. Cortina, Padova, 1978
- GELDARD, F., Psicofisiologia degli organi di senso, Martello, 1972 (ediz. completa)

Per quanto riguarda il punto 2, è utile integrare i testi citati consultando qualche libro o articolo pertinente, fra i quali si consigliano i seguenti:

- PICKFORD, M., Ormoni e cervello (di prossima pubblicazione) ed. Liviana
- DELLANTONIO-UMILTA', Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Zanichelli
- MELLON, I recettori di senso, Boringhieri
- THOMPSON, Fondamenti di psicologia fisiologica, Il Mulino
- MILNER, Psicologia fisiologica, Zanichelli
- GANONG, Psicologia medica, Piccin, Padova (o altro analogo per medici).
- EYZAGUIRRE, Fisiologia del sistema nervoso centrale, Il pensiero scientifico ed.
- SAVIOLO, VERLATO, Consulenza genetica e implicazioni psicologiche, Ed. Liviana

Inoltre, per chi intenda approfondire alcuni argomenti del corso, oltre ai testi consigliati nei corsi paralleli, si ricordano i seguenti:

- SRB-OWEN-EDGAR, Genetica generale, Utet-Sansoni, Ed.Scient.
- CORRAIN, Il divenire biologico dell'uomo, Calderini
- Le basi biologiche del comportamento, Mondadori, Milano
- Principi fondamentali della valutazione sensoriale, Martello
- ADRIAN, E.D., I fondamenti fisiologici della percezione, Boringhieri
- Manuale delle metodiche di sperimentazione sensoriale, Martello
- Correlazione fra metodiche soggettive e oggettive nello studio degli odori e del sapore - Martello
- MICHAEL, R.P., Endocrinology and human behaviour, Oxford Press
- KATZ, Nervi, muscoli, sinapsi, Zanichelli.
- MCKUSIC, Genetica umana, Zanichelli
- ARAMBOURG, La genesi dell'umanità, D'Anna
- MAINARDI, L'animale culturale, Rizzoli
- KOCH, Onde sonore e onde luminose, Zanichelli
- BALINSKY, Introduzione alla embriologia, Zanichelli
- BOREK, Il codice della vita, Boringhieri
- LEHNINGER, Biochimica, Piccin
- VALZELLI, Elementi di psicofarmacologia sperimentale e clinica, Manfredi
- REDA E DOTTI, Manuale di psicofarmacologia, Il Pensiero Scientifico, ed.

Il testo: BSCS, Biologia, Zanichelli (ed. blu) Feltrinelli (ed. gialla) costituisce un'ottima introduzione al corso, essendo indirizzato agli studenti delle classi medie superiori.

6. Modalità degli esami

Per poter sostenere l'esame orale, ciascuno studente dovrà aver prima superato una prova scritta. Peraltro in sede di esame orale il candidato può chiedere che gli venga registrato il voto ottenuto nella prova scritta, senza cioè procedere al colloquio integrativo.

Per presentarsi agli esami non risulta necessaria l'iscrizione: qualora però tale procedimento si rendesse indispensabile per il futuro, sarà data tempestiva notizia nel calendario degli esami.

Compatibilmente con le possibilità organizzative, gli studenti potranno sostenere l'esame, oltre che negli appelli della sessione normale, in sessioni aperte in date da concordare.

Un programma dettagliato degli argomenti da portare agli esami verrà dato verso la metà del Corso.

Gli studenti che intendono concordare col docente qualche modifica al programma d'esame, lo possono fare entro due mesi dall'inizio delle lezioni. Il programma concordato, con la relativa bibliografia, dovrà essere steso per iscritto e firmato dal docente.

Corso del prof.....(gruppo D-L, II° semestre)

Il programma verrà pubblicato in seguito.

Corso del prof.....(gruppo M-R, II° semestre)

Il programma verrà pubblicato in seguito.

Corso della prof. Nila SAVIOLO (gruppo S-Z, I° semestre)

1. Scopi specifici del corso

Scopo della Psicologia Fisiologica è lo studio della relazione tra i processi fisiologici dell'organismo e il suo comportamento.

P.M. Milner scrive nella prima pagina del suo manuale (1970): "Gli psicofisiologi sperano (ed in genere credono) che il comportamento non sia il risultato di un qualcosa di irriducibile chiamato 'coscienza', nello stesso senso in cui il comportamento di due masse che si attraggono una verso l'altra è un risultato della (fino ad oggi) irriducibile forza di gravità".

In particolare attraverso questa disciplina gli studenti di psicologia possono acquisire le basi biologiche fondamentali per uno studio corretto del comportamento umano e per l'approfondimento della altre discipline più strettamente specifiche che incontreranno nel successivo curriculum di studi.

2. Programma del corso

Il corso è articolato in due parti: una di biologia e fisiologia generale, con particolare riferimento alla genetica e alla evoluzione dell'uomo, e una di psicofisiologia degli organi di senso.

A. Fondamenti di biologia generale

- a. La cellula, con particolare riguardo alla cellula nervosa, e caratteristiche degli organismi viventi.
- b. La riproduzione e alcuni aspetti della genetica, con particolare riguardo alla genetica umana.
- c. L'evoluzione dell'uomo.

B. Psicofisiologia degli organi di senso

Caratteristiche anatomiche e funzionali della sensibilità visiva, uditiva, propriocettiva-vestibolare, gustativa, olfattiva e cutanea.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari e le esercitazioni si svolgeranno solo se ci saranno gli esercitatori o altri collaboratori.

5. Bibliografia per l'esame

Relativamente al punto A.

- A. DELLANTONIO, P. OMODEO, N. SAVIOLO, Corso introduttivo alla psicologia fisiologica, ed. Cortina, Padova, 1978

Relativamente al punto B.

- P. MILNER, Psicologia fisiologica, ed. Zanichelli, 1976
capp. 3, 8, 9, 10, 11, 12.

A chi intenda approfondire e chiarire meglio alcuni argomenti del programma si consiglia la seguente bibliografia:

- BODMER W.F., CAVALLI-SFORZA L., Genetica, evoluzione, uomo, EST, Mondadori, 1977
- CAMPBELL B. G., Storia evolutiva dell'uomo, Isedi, 1974
- CORNSWEET T., Visual perception, Academic Press, 1970
- DELLANTONIO A., UMILTA' C., Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Zanichelli, 1975
- DOBZHANSKY, T., Diversità genetica e uguaglianza umana, Einaudi, 1975
- GALAMBOS, R., Nervi e muscoli, Zanichelli, 1964
- GELDARD, F., Psicofisiologia degli organi di senso, Martello, 1972
- HARRIS, H., Diagnosi prenatale e aborto selettivo, Einaudi, 1978
- MELZACK, R., L'enigma del dolore, Zanichelli, 1976
- OLIVERIO-FERRARIS, Lo sviluppo comparato del comportamento, Boringhieri
- PFEIFFER, J., La nascita dell'uomo, Mondadori, 1972
- SAVIOLO NEGRIN N., VERLATO M.L., Consulenza genetica e implicazioni psicologiche, Liviana, Padova, 1979
- TEYLER, T.J., Introduzione alla psicobiologia, Zanichelli, 1977
- The Open University (a cura di S.F.R. Rose), Le basi biologiche del comportamento, EST, Mondadori, 1977.

5. Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, può essere integrata da una prova orale. Nel caso che nel corso dell'anno vengano assegnati all'insegnamento di Fisiologica I esercitatori o altri collaboratori la prova potrà essere sostenuta in forma orale. Non sono in ogni caso necessarie prenotazioni.

7. Integrazione dell'esame

Il programma verte su un approfondimento della percezione visiva o della genetica umana. La bibliografia verrà consigliata dopo un colloquio con lo studente che vuol fare l'iterazione, a seconda dell'argomento della sua tesi.

Insegnamento di PSICOLOGIA SOCIALE

Corsi paralleli	docente	gruppo	semestre
	prof. Luciano Arcuri	M-R	I
	prof. Dora Capozza	D-L	II
	prof. Erminio Gius	S-Z	II
	Prof. Rosanna De Negri	A-C	I

Corsi del prof. Luciano ARCURI (I semestre, gruppo M-R)
e della prof. Rosanna DE NEGRI (I semestre, gruppo A-C)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il Corso di Psicologia Sociale ha un carattere istituzionale: ciò significa che si propone di fornire un quadro generale delle teorie e dei metodi della disciplina.

Trattandosi di un corso del I° anno non è assolutamente specifico ai fini di una preparazione professionale, copre invece un preciso settore nella preparazione teorica di base. Date le caratteristiche proprie della disciplina che integra principi e metodi di materie propedeutiche quali la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Statistica Psicometrica, si consiglia di affrontare la preparazione dell'esame avendo già approfondito le materie sopraddette.

Si consiglia agli studenti provenienti da altri corsi di laurea di tener conto, nella loro scelta, che i contenuti del corso fanno preciso e quasi esclusivo riferimento ad altre discipline psicologiche (e non a discipline sociologiche e mediche).

Un tale approccio alla Psicologia Sociale può quindi risultare congruente con piani di studio ad indirizzo marcatamente psicologico.

2. Programma del corso

- A. Lo status delle teorie in Psicologia Sociale
- Teorie, concetti, sperimentazione: problemi di rilevanza interna ed esterna.
 - I rapporti con le altre scienze: il problema del riduzionismo.
 - L'approccio cognitivista in Psicologia Sociale: confronto fra le teorie della consistenza e i modelli cognitivisti.
- B. Categorizzazione e giudizio sociale
- C. I principi della dinamica di gruppo
- D. Metodi e tecniche della ricerca sociale.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni non coprono, ovviamente, l'intera materia trattata dai testi in programma, ma affrontano in modo analitico e approfondito alcuni temi che sul piano teorico e metodologico si ritengono di importanza cruciale per comprendere la logica del discorso scientifico in Psicologia Sociale.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari attivati che saranno guidati dal docente o dai suoi collaboratori, avranno lo scopo di garantire occasioni di approfondimento di problemi specifici e ben delimitati. Potranno essere di carattere teorico e consisteranno allora in letture e discussioni critiche, oppure saranno finalizzati all'esecuzione di una ricerca di carattere sperimentale.

A coloro che intendono seguire questa attività, peraltro del tutto facoltativa, si richiede la capacità di leggere testi di carattere psicologico in lingua inglese, l'impegno ad una partecipazione costante lungo tutto l'arco del seminario, la produzione di una relazione scritta finale.

La partecipazione a tutte le fasi del seminario consente la sostituzione, al momento dell'esame, del testo a scelta con una discussione della relazione prodotta dal candidato. Non si prevedono attività seminariali o di tirocinio autogestite.

5. Bibliografia per l'esame

- H.TAJFEL e C.FRASE, Introduzione alla psicologia sociale, Bologna Il Mulino, 1979
- L.ARCURI, R.DE NEGRI TRENTIN e P.SALMASO, Aspetti cognitivi del comportamento sociale, Bologna, Il Mulino, 1979
- R. DE NEGRI TRENTIN, Esperimenti di psicologia di gruppo, Firenze, Giunti-Martello 1977
- Un testo a scelta tra i seguenti:
 - P.AMERIO, E. BOSOTTI, La dissonanza cognitiva, Torino, Boringhieri, 1978
 - L.ARCURI, C.CORNOLDI, S.RONCATO (a cura di), Ricerche sui processi mentali, Padova, CLEUP, 1977 (solo la prima parte)
 - L.ARCURI, G.B. FLORES D'ARCAIS, La misura degli atteggiamenti, Firenze, Giunti-Martello, 1975.
 - R.HARRE', P.F. SECORD, La spiegazione del comportamento sociale, Bologna, Il Mulino, 1977.
 - J.MADGE, Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia Bologna, Il Mulino, 1966, (cap. 4;5;6;8;9;10;11;12)
 - G.PELLICCIARI, G.TINTI, Tecniche di ricerca sociale, Milano, Angeli, 1976
 - B.PHILLIPS, Metodologia della ricerca sociale, Bologna, Il Mulino, 1972, (dal cap. 1 al cap. 13 compreso).

6. Modalità dell'esame

L'esame è in forma orale. Gli studenti si iscriveranno la mattina dell'esame in una lista che si chiuderà due ore dopo l'inizio degli esami. Si prevedono sessioni aperte con intervalli di 1-2 mesi.

7. Iterazione dell'esame

Dato che il programma verrà di volta in volta concordato, si forniscono solo i criteri generali che sono i seguenti:

- A. Il programma ha lo stesso **peso del corso base**;
- B. L'iterazione ha la finalità di:
 - a. riprendere e ampliare l'analisi dei temi già affrontati nel corso base;
 - b. collegare l'eventuale lavoro di tesi con le prospettive teoriche della Psicologia Sociale.

Corso della Prof. Dora CAPOZZA (gruppo D-L, semestre II)

1. Scopi specifici del corso

Questo corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di dare strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Quest'ultimo viene studiato nei suoi aspetti determinati dai rapporti interindividuali e intergruppo.

In Psicologia sociale vi è stato un ampio sviluppo di concezioni teoriche. Tali concezioni, sempre fondate su una specifica posizione epistemologica, hanno sovente sia il significato di teorie sull'uomo sia l'obiettivo di analizzare settori particolari di problemi. Attualmente, in questa disciplina psicologica più che in altre, il dibattito teorico è vivo e ad esso si farà particolare riferimento durante lo svolgimento del corso.

La psicologia sociale è una scienza sperimentale che ha sviluppato metodi, anche molto raffinati, per l'indagine sul campo e la ricerca in laboratorio. Con essi si sono analizzati e sono analizzabili problemi del contesto sociale italiano. L'esame dei metodi è un altro argomento a cui sarà dato rilievo nello svolgimento del corso.

A chi non frequenta si consiglia di associare, al fine di una migliore e più facile preparazione, lo studio di questa disciplina allo studio degli argomenti trattati nei corsi di Statistica psicometrica, Psicologia generale e Psicologia dell'età evolutiva.

Il corso può essere frequentato anche da studenti di altri Corsi di laurea e altre Facoltà (per quelli iscritti alla Facoltà di Scienze Statistiche sarà preparato un programma specifico).

2. Programma del corso

- A. Analisi di importanti settori di ricerca e di studio in Psicologia sociale.
- B. Studio di una posizione epistemologica e teorica che ha influito sulla produzione di questi ultimi anni.
- C. Esame di uno strumento per l'analisi del sociale, nelle sue applicazioni e premesse teoriche.
- D. Scelta fra i seguenti argomenti:
 - a. Studio teorico e sperimentale dei rapporti intergruppo
 - b. Studio di strumenti di indagine, utile per la ricerca sul campo o per la ricerca di laboratorio.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni riguarderanno i temi 1, 2 e 3 del programma, soprattutto gli ultimi due. I contenuti, di cui al punto 3, saranno trattati mostrando i dati di alcune ricerche, che saranno discusse a lezione con gli studenti.

E' possibile che, per alcuni dei testi del programma (soprattutto per quelli dei punti 2 e 3) vengano preparati, durante lo svolgimento del corso, dei ciclostilati per indicare le parti più importanti e quelle, eventualmente, da escludere. (Tali ciclostilati si possono trovare generalmente presso la segreteria del Corso di Laurea in Psicologia, in P.zza Capitaniato, oppure presso la segreteria della Sede di Prato della Valle).

4. Seminari

I seminari sono facoltativi. Essi riguarderanno probabilmente i temi della comunicazione non verbale, della identità e del conflitto sociale, dell'atteggiamento verso il comportamento aggressivo. Saranno svolti affiancando un'attività di ricerca alla discussione di testi specifici.

L'iscrizione ai seminari sarà fatta dal docente entro la seconda o la terza settimana di lezione. La partecipazione ad essi richiede la presenza costante ad ognuna delle riunioni settimanali.

5. Bibliografia per l'esame

- A. TAJFEL-FRASER, Introduzione alla psicologia sociale, Il Mulino, Bologna, 1978 (esclusi capp. 4,5,13,14)
- B. HARRE'-SECORD, La spiegazione del comportamento sociale, Il Mulino, Bologna, 1977 (esclusi i capp. 1,6,12,13).
- C. CAPOZZA, Il differenziale semantico, problemi teorici e metrici, Patron, Bologna 1977 (vanno fatti i capp. 1;2 e 3 (fino a pag. 126)
- D. A scelta uno dei seguenti testi:
- a. DOISE, Psicologia sociale e relazioni tra gruppi, Il Mulino, Bologna, 1977
- b. CAPOZZA, CONTARELLO, MANGANELLI, Strumenti per la ricerca sociale, CLEUP, Padova, 1979

Come alternativa al testo di carattere generale di Tajfel e Fraser (punto A del programma), lo studente può scegliere uno dei testi sottoelencati che sono approfondimenti di una particolare posizione teorica o trattazioni teoriche generali:

- ARGYLE, Il comportamento sociale, Il Mulino, Bologna
Analisi del comportamento sociale nelle sue varie forme, che risente di recenti concezioni sociologiche e rispecchia, riportando anche ricerche, il peso che l'autore dà alla comunicazione non verbale.
- ASCH, Psicologia sociale, SEI, Torino (solo i capp. 1,2,3,4,5, 7,8,9,11,16).
E' un testo classico, ricco di discussioni teoriche, che riporta una concezione dell'uomo e della psicologia sociale fondata sulla teoria della Gestalt.
- DEUTSCH-KRAUSS, La psicologia sociale contemporanea, Il Mulino, Bologna, (ult.edizione)
Riporta le posizioni teoriche più importanti in psicologia sociale. Presenta una appendice di aggiornamento.
- GOFFMAN, La vita quotidiana come rappresentazione, Il Mulino, Bologna.
In questa opera Goffman, sociologo orientato all'antropologia, sviluppa il suo modello teorico dell'interazione sociale. Tale modello è basato sull'antropologia fra l'interazione e la rappresentazione teatrale.
- KARDINER, Le frontiere psicologiche della società, Il Mulino, Bologna.
Riporta l'analisi psicodinamica di Kardiner e gli studi

da lui condotti su tre culture.

- SCABINI-TRENTINI, Teorie in psicologia sociale, Vita e pensiero, Milano.
Riporta le posizioni teoriche più rilevanti in psicologia sociale.
- SKINNER, Oltre la libertà e la dignità, Mondadori, Milano.
Opera famosa che presenta un'utopia sociale. La premessa teorica è la concezione comportamentistica dell'autore.

Chi avesse interesse particolare per i problemi di psicologia di gruppo può sostituire il libro di Tajfel e Fraser con uno dei testi seguenti:

- AMERIO-BORGOGNO, Introduzione alla psicologia del piccolo gruppo, Giappichelli, Torino
- DE GRADA, Elementi di psicologia di gruppo, Bulzoni, Roma
- DE NEGRI TRENTIN, Esperimenti di psicologia di gruppo, Martello Giunti, Firenze

Per finire, il testo indicato al punto C. può essere sostituito da:

- CAPOZZA-DE CARLO, Metodi e ricerche per l'indagine psicologica di alcuni temi della società italiana, Patron, BO, 1975

6. Modalità dell'esame

Se sarà possibile, l'esame sarà svolto nella forma di un colloquio orale che riguarderà i quattro punti del programma. Lo studente dovrà autoprenotarsi su liste esposte nella segreteria della Sede di Prato della Valle, 81, a partire da 10 giorni prima della data dell'appello fino al giorno antecedente compreso.

Per coloro che frequentano i seminari:

Durante la prova d'esame saranno discussi con ogni singolo studente anche i risultati dell'attività seminariale, organizzata dal docente e dai suoi collaboratori. Come risultato dell'attività seminariale lo studente tratterà, in sede d'esame, i temi di uno dei testi che costituiscono la bibliografia del seminario e i risultati della ricerca svolta. Il seminario è facoltativo e può sostituire il punto D. del programma.

7. I programmi di iterazione hanno carattere monografico e vanno concordati con il docente in orario di ricevimento. Il programma comprende quattro testi che possono, talora, essere in lingua inglese.

Corso del prof. Erminio GIUS (gruppo S-Z, II° semestre)

1. Scopi dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di introdurre lo studente ad una conoscenza delle acquisizioni, delle prospettive e dei problemi fondamentali della psicologia sociale, intesa quale disciplina che studia l'influsso reciproco tra l'individuo e il suo ambiente sociale.

Attraverso un confronto critico tra impostazioni teoriche e approcci di ricerca diversi (ed in riferimento alla necessità di superare una concezione meccanicistica che ha voluto vedere l'uomo come automa reattivo, ed il comportamento sociale come la risultanza di una somma di atti frammentari) l'insegnamento tende poi a favorire una prima ed iniziale acquisizione di modelli di analisi e di interpretazione, ai quali uno psicologo operatore possa far ricorso per fondare i propri progetti di intervento tecnico.

2. Programma del corso

La psicologia sociale nell'ambito della psicologia. Le connessioni interdisciplinari della psicologia sociale. Principali indirizzi teorici e metodi di ricerca in psicologia sociale.

La fenomenologia dell'adattamento sociale: le motivazioni al rapporto sociale, il processo di socializzazione, la percezione interpersonale, la comunicazione e i rapporti interattivi nei gruppi.

Spunti relativi ai possibili modelli di analisi di problematiche emergenti nel contesto sociale italiano, relative a comportamenti collettivi, marginali e devianti.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni verteranno sui principali argomenti del programma, con particolare riferimento agli aspetti fondamentali del processo di socializzazione, alla percezione interpersonale e ai diversi approcci di studio dell'interazione. Nel corso di esse sarà lasciata agli studenti la possibilità di intervenire, non soltanto per discutere i temi trattati ma anche, su invito del docente, per relazionare sulla eventuale attività svolta nei seminari.

4. Seminari e corso serale per studenti lavoratori

Il numero dei seminari ed i temi su cui verteranno saranno comunicati nel corso delle prime lezioni; in quella sede si riceveranno anche le iscrizioni. La partecipazione ai seminari è del tutto facoltativa e non comporta alcuna riduzione del programma di esame, il quale, così com'è strutturato, prevede la possibilità di affiancare, a quelli fondamentali, altri testi di approfondimento monografico di svariate tematiche, tra le quali sono già comprese quelle che potranno essere affrontate nei seminari.

In considerazione delle particolari esigenze degli studenti lavoratori si spera di poter attivare un corso di lezioni integrative da svolgersi in orario post-lavorativo. Gli studenti lavoratori interessati devono sollecitamente consegnare o inviare al docente una domanda (in carta semplice) completa di nome, numero di matricola, indirizzo e, possibilmente, recapito telefonico, allegando un certificato che attesti la posizione di lavoro. Agli iscritti verrà data comunicazione della data di inizio delle lezioni; resta inteso che, nel caso in cui le domande pervenute (entro un termine che sarà fissato dal Consiglio di Facoltà) fossero in numero insufficiente, il corso serale non potrà essere attivato.

5. Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame comprende, innanzitutto, due testi fondamentali e obbligatori per tutti, che affrontano, nel loro complesso, tutti gli argomenti compresi nel programma del corso.

Allo studio di entrambi i testi fondamentali lo studente farà seguire l'approfondimento di una tematica di suo particolare interesse, scelta tra quelle sottoelencate; per ognuna di esse sono indicati due o tre testi, a ciascuno dei quali vanno prestati studio ed attenzione pari a quelli riservati ai testi fondamentali.

La bibliografia completa per l'esame consta quindi di quattro libri (cinque per chi sceglie le tematiche 'f' e 'h'). Si consiglia di prendere visione dei testi prima di effettuare la scelta del programma di approfondimento monografico.

TESTI FONDAMENTALI

- 1) ESKOLA, Psicologia sociale, Bulzoni, Roma
- 2) GIUS-CAVANNA, La personalità. Nuovi orientamenti teorici, vol. I (Socializzazione) oppure, a scelta, vol. II (Percezione), Patron, Bologna

APPROFONDIMENTO MONOGRAFICO

- a) Sui nuovi modelli 'ruolo-regola' e 'antropomorfici':
 - 3) HARRE-SECORD, La spiegazione del comportamento sociale, Il Mulino, Bologna
 - 4) GOFFMAN, La vita quotidiana come rappresentazione, Il Mulino, Bologna
- b) Sull'approccio sistemico allo studio dell'interazione:
 - 3) WATZLAWICK-BEAVIN-JACKSON, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio, Roma
 - 4) SELVINI PALAZZOLI E ALTRI, Il mago smagato, Feltrinelli, Milano
- c) Sull'approccio psicodinamico:
 - 3) ELLENBERGER, La scoperta dell'inconscio, Boringhieri, Torino (di questo testo sono state fatte due edizioni, la prima in volume unico e la seconda, nella collana USB, in due volumi; nel caso si disponga di questa seconda edizione, i due volumi vanno studiati entrambi)
 - 4) SALVINI, Aspetti sociali della personalità, Bertani, Verona
- d) Sulla psicologia dei gruppi:
 - 3) DE GRADA, Elementi di psicologia di gruppo, Bulzoni, Roma
 - 4) BADOLATO-DI IULLO, Gruppi terapeutici e gruppi di apprendimento, Bulzoni, Roma
- e) Sulla comunicazione, con particolare riferimento a quella non verbale:
 - 3) ARGYLE, Il corpo e il suo linguaggio, Zanichelli, Bologna
 - 4) SCHEFLEN, Il linguaggio del comportamento, Astrolabio, Roma

- f) Sui metodi di ricerca in psicologia sociale:
 - 3) DE GRADA, Appunti di metodologia della ricerca psicologico-sociale, Bulzoni, Roma
 - 4) CAPOZZA, Il differenziale semantico, Patron, Bologna (solo i capitoli 1, 2 e 3)
 - 5) SICURELLI, Il test sociometrico, CLEUP, Padova
- g) Sui nuovi indirizzi dell'approccio psicodinamico (la scelta di questo tema presuppone una conoscenza di base della teoria psicanalitica):
 - 3) GIUS-MUNARI, Psicanalisi, linguaggio e società, Liviana, Padova
 - 4) PEIRONE, Emancipazione, responsabilità, psicanalisi e scienza, CLEUP, Padova, in corso di pubblicazione (nel caso in cui questo testo non fosse disponibile, può essere sostituito con MONTEFOSCHI, L'uno e l'altro, Feltrinelli, Milano)
- h) Sulla sessualità:
 - 3) FREUD, Tre saggi sulla teoria sessuale, Boringhieri, Torino.
 - 4) GIUS, La sessualità in prospettiva psicosociale, CLEUP, Padova.
 - 5) FORNARI, Genitalità e cultura, Feltrinelli, Milano.
- i) Sulla devianza:
 - 3) PITCH, La devianza, La Nuova Italia, Firenze
 - 4) AA.VV. Ruoli devianti e identità, Marsilio, Venezia, in corso di pubblicazione (nel caso in cui questo testo non fosse disponibile, può essere sostituito con SALVINI, Sviluppo deviante e problemi di intervento, Patron, Bologna)
- l) Sul consumo di droghe illegali:
 - 3) CANCRINI - MALAGOLI - MEUCCI, Droga, Sansoni, Firenze.
 - 4) DUSTER, Droga e controllo sociale, Giuffrè, Milano, in corso di pubblicazione (nel caso in cui questo testo non fosse disponibile, può essere sostituito

to con AVANZINI, Droga, giovani e società, Il Mulino, Bologna).

6. Modalità dell'esame

Gli esami, per l'iscrizione ai quali non è necessaria la prenotazione, si svolgeranno in forma orale. Come già chiarito al punto 4, non è prevista la possibilità di sostituire alcuna parte del programma con eventuali lavori personali o seminariali, dei quali si terrà conto solo a titolo di integrazione.

Agli esami saranno ammessi soltanto gli studenti del gruppo alfabetico S-Z.

7. Iterazione dell'esame

Il programma per una eventuale iterazione dell'esame va concordato direttamente col docente, almeno un mese prima della prova.

Insegnamento di STATISTICA PSICOMETRICA

Corsi paralleli docenti gruppo semestre

prof. Francesca Cristante	D-L	I
prof. Nicola De Carlo	S-Z	II
prof. Elisabetta Gyulai	A-C	II
prof. Adriana Lis	M-R	I

Corsi dei proff. CRISTANTE, DE CARLO, GYULAI e LIS

1. Finalità dell'insegnamento

Lo scopo principale del Corso di Statistica Psicometrica è quello di fornire conoscenze di fondo riguardanti i problemi della misurazione di variabili (teoria della misurazione), della significanza degli indici statistici (statistica descrittiva vista alla luce dei problemi dell'invarianza delle statistiche) e i problemi collegati con la generalizzazione dei risultati di indagini sperimentali (teoria delle probabilità e statistica inferenziale).

Tali conoscenze sono di fondamentale importanza per chiunque desideri affrontare lo studio delle discipline psicologiche, le quali si occupano appunto di variabili che presentano problemi particolari e spesso non facili da risolvere, ogni volta che si desidera procedere ad una loro rappresentazione, quantitativa o meno.

Nell'ambito di qualunque disciplina psicologica ci si può trovare di fronte alla necessità di quantificare ed analizzare statisticamente variabili di studio; in altre parole, può essere utile raccogliere ed elaborare dati, ai fini di studiare una particolare questione sperimentale. Problemi legati alla psicologia dell'età evolutiva, alla psicologia fisiologica, alla psicologia sociale, alla psicologia generale e anche ad altre discipline psicologiche, spesso sono affrontati attraverso l'applicazione delle metodologie statistiche per ottenere dei risultati generalizzabili e quindi interpretabili.

2. Programma dei corsi

- A. Teoria degli insiemi
- B. Funzioni numeriche ed elementi di analisi matematica
- C. Teoria della misurazione
- D. Calcolo combinatorio
- E. La probabilità
- F. Le variabili casuali
- G. Particolari distribuzioni di probabilità
- H. Il campionamento
- I. Il significato dell'inferenza

4. Esercitazioni e seminari

Sono previste per ognuno dei corsi paralleli 3 ore di esercitazione settimanali e 3 ore di seminario settimanali.

Le esercitazioni e i seminari non sostituiscono alcuna parte dell'esame, ma affiancano il corso allo scopo di approfondire gli argomenti trattati nel corso stesso. Le iscrizioni ai seminari saranno concordate direttamente con i docenti durante le lezioni.

I seminari verteranno sull'applicazione di metodologie statistico-matematiche a dati raccolti su fenomeni reali allo scopo di verificare l'utilità dei metodi, e in particolare sulla applicazione di strumenti di misura quali tests e questionari a campioni di soggetti per lo studio e il confronto di variabili attitudinali, di atteggiamenti, ecc.

5. Bibliografia del corso

A) La Teoria

1. CRISTANTE, LIS, SAMBIN*, Aspetti quantitativi in psicologia. Fondamenti teorici della statistica, Liviana (in corso di pubblicazione).
2. DE CARLO, Introduzione al campionamento, Liviana, 1979
3. ANTISERI, DE CARLO, Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia, Liviana (in corso di pubblicazione).

* Limitatamente ai corsi che si terranno durante il I° semestre il volume CRISTANTE, LIS, SAMBIN (vedi punto A.1), potrà venire sostituito da:

BURIGANA, LUCCA, Fondamenti della teoria della misurazione, Cleup, 1975

CRISTANTE, LIS, SAMBIN, Teoria della probabilità e inferenza nelle scienze psicologiche, Cleup, 1977

Per l'approfondimento di particolari temi della teoria della probabilità (parti E, F, G ed H del programma) segnaliamo il recente volume di:

BURIGANA, LUCCA, Dati casuali e leggi di probabilità, Cleup Padova, 1979

B) La pratica

1. CRISTANTE, LIS, SAMBIN, Complementi e problemi di teoria della misurazione e invarianza delle statistiche, Cleup, 1976
2. CRISTANTE, LUCCA, SAMBIN, Complementi e problemi di statistica psicometrica, Cleup, 1976
3. CRISTANTE, LIS, Guida alla soluzione delle prove d'esame di Statistica psicometrica, Cleup, 1978
4. DE CARLO N., Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento, Liviana, 1978

Specifici metodi statistici di notevole rilevanza per la indagine psicologica e relativi, rispettivamente, all'analisi dei clusters, allo studio della correlazione e all'analisi della varianza, si trovano esposti ed esemplificati nei seguenti tre volumi:

LIS, SAMBIN, Analisi dei clusters, Cleup 1979

BRUNORO, Correlazione lineare, Liviana, 1977

BURIGANA, LUCCA, Disegni sperimentali e analisi statistica: Modelli ad effetti fissi, Cleup, Padova (in corso di stampa)

6. Modalità d'esame.

La prova d'esame si svolgerà in forma scritta per i corsi di Cristante, Lis e Gyulai e in forma orale per il corso di De Carlo.

7. Programma per l'iterazione dell'esame

Il programma dell'iterazione verterà sugli argomenti del corso istituzionale che sono indicati come facoltativi. Tra questi verranno maggiormente approfonditi quelli di particolare interesse per lo studente.



BOLLETTINO - NOTIZIARIO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

PROGRAMMI DEI CORSI E DEGLI ESAMI RELATIVI AGLI INSEGNAMENTI
del 2° anno

2

PREMESSA

1. Suddivisione tra ed entro gli insegnamenti

Lo Statuto del Corso di Laurea in Psicologia dispone per il Secondo Anno del Corso di Studi lo svolgimento dei seguenti sei insegnamenti fondamentali:

Psicologia generale II

Psicologia dell'età evolutiva II

Psicologia fisiologica II

Istituzioni di Pedagogia

Sociologia

Lingua inglese

Gli studenti iscritti al Secondo Anno di corso devono d'altro canto ritenersi suddivisi, per una più ordinata organizzazione dell'attività didattica, in quattro gruppi distinti così definiti secondo un criterio alfabetico

gruppo 1; studenti con cognome da A a C

gruppo 2; studenti con cognome da D a L

gruppo 3; studenti con cognome da M a R

gruppo 4; studenti con cognome da S a Z

Ciascun insegnamento è stato affidato per ogni gruppo distinto ad uno specifico docente; vi sono dunque quattro diversi docenti, e quattro corsi paralleli, in corrispondenza a ciascuno degli insegnamenti sopra citati.

I corsi paralleli nei quali i sei diversi insegnamenti si articolano sono tutti semestrali, distribuiti fra il primo Semestre (periodo di lezioni 15 ottobre - 29 gennaio) e il secondo semestre (25 febbraio - 7 giugno) in modo da equilibrare, per quanto possibile, il carico di lavoro per gli studenti di ciascuno dei quattro gruppi, relativo ai sei insegnamenti stabiliti.

Nel seguente prospetto vengono specificati i cognomi dei 6x4 = 24 docenti del Secondo Anno, suddivisi secondo l'insegnamento da essi tenuto e secondo il gruppo ad essi affidato e vengono inoltre indicati i semestri nei quali avranno luogo i corrispondenti corsi di lezioni.

insegn. gruppo	Psicologia generale II	Psicolog. dell'età evol. II	Psicologia fisiologic. II	Istituz. di Pedag.	Sociolo gia	Lingua inglese
cognomi da A a C	Mazzocco II	Benelli I	Stegagno II	Zambelli II	Spano I	Whitteri- dge II
cognomi da D a L	Galeazzi I	Vezzani II	Cassini I	Semeraro II	Giorio II	de Scarpis II
cognomi da M a R	Cornoldi I	Di Stefa no II	Dellanto nio II	Argenton I	Scanagat ta I	II
cognomi da S a Z	Meazzini I	II	Denes II	Finazzi Sartor II	Santuc- cio I	Falinski II

2. Caratteristiche generali degli insegnamenti

Ognuno degli insegnamenti verrà svolto, nel relativo semestre, con lezioni in numero di cinque alla settimana, ripartite in non meno di tre giorni distinti; gli orari e i luoghi nei quali le lezioni stesse saranno svolte verranno notificati con manifesti esposti nelle bacheche delle varie sedi.

I corsi di lezioni saranno affiancati, di norma da Seminari o Esercitazioni; le modalità per l'iscrizione e la partecipazione ai seminari sono descritte di seguito, in corrispondenza ai distinti corsi cui i seminari stessi verranno associati.

In corrispondenza a ciascuno dei sei insegnamenti lo studente dovrà sostenere, ovviamente, un relativo esame, con il docente del gruppo di appartenenza; va ricordato, se fosse il caso, che un esame potrà essere sostenuto solamente dopo che il relativo corso di lezioni abbia avuto termine, e che a ciascun esame lo studente deve presentarsi provvisto del libretto universitario. Altre utili norme sull'iscrizione alle prove d'esa-

e sulla loro conduzione vengono precisate in seguito, in corrispondenza ai distinti corsi.

Le notizie relative ai vari corsi che ora saranno segnalate riguardano, in generale, i seguenti aspetti:

1. Scopi specifici dell'insegnamento
2. Programma del corso
3. Modalità di svolgimento delle lezioni
4. Seminari ed esercitazioni
5. Bibliografia per l'esame
6. Modalità dell'esame
7. Indicazioni sull'eventuale iterazione dell'esame.

3. Norme relative agli esami

Il Consiglio di Facoltà nella sua seduta del 18/10/79 ha deliberato quanto segue:

"Non sono consentiti passaggi dal corso di lezioni al quale uno studente è assegnato con criterio alfabetico ad altro corso ad esso parallelo.

Ogni docente deve avere un verbale d'esami relativo al suo corso, nel quale non possono venire trascritti voti ottenuti dagli studenti in esami sostenuti di fronte alla Commissione di un corso parallelo.

I risultati di esami sostenuti con una Commissione diversa da quella a cui uno studente è assegnato sono automaticamente nulli e non possono pertanto venire riportati nella sua cartella personale presso la Segreteria studenti.

Esami relativi a corsi tenuti nel periodo in cui erano ammessi i passaggi da un corso parallelo ad un altro verranno considerati validi solo se la loro registrazione verrà accompagnata dalla dicitura "Esame relativo al corso dell'anno.....".

Insegnamento di PSICOLOGIA GENERALE II

Corsi paralleli	docente	gruppo	semestre
	prof. Cesare Cornoldi	M-R	I
	prof. Aldo Galeazzi	D-L	I
	prof. Alberto Mazzocco	A-C	II
	prof. Paolo Meazzini	S-Z	I

Corso del prof. Cesare CORNOLDI (gruppo M-R, I semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul piano sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuate), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

2. Programma del corso

- Teorie e problemi dell'apprendimento.
- La memoria umana.
- Aspetti motivazionali dell'apprendimento.
- Approfondimento di problemi sperimentali, teorici e applicativi legati alla tematica del corso.
- Approfondimento personale.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera

tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parte seminariarie. Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

4. Seminari

Il corso sarà affiancato da alcuni seminari che approfondiranno talune tematiche del programma. In particolare, è prevista l'attivazione di un seminario di ricerca e di uno volto a verificare le indicazioni teorico-sperimentali nel contesto scolastico. L'organizzazione precisa di questi e di altri eventuali seminari verrà discussa con coloro che si saranno iscritti ad essi. Gli studenti interessati a partecipare all'attività seminariale dovranno iscriversi presso il docente, entro le prime due settimane di lezione. Chi si iscrive è tenuto a frequentare fino alla fine. Le letture e il lavoro svolto durante un seminario potranno sostituire il solo punto del programma costituito dalle letture a scelta (punto e).

5. Bibliografia per l'esame

- W. HILL, L'apprendimento: interpretazioni psicologiche, Firenze, La Nuova Italia, 1970
- C. CORNOLDI, Modelli della memoria, Firenze, Giunti-Barbera, 1978
- P. MEAZZINI e A. GORAO, Apprendimento ed emozioni, Firenze, Giunti-Barbera, 1978
- AA.VV., Programmazione psicologica, numero monografico di "Formazione e cambiamento", 1977, n. 3-4
- Infine, le letture corrispondenti a uno dei seguenti tre punti, a scelta dello studente:
 - E.C. TOLMAN, L'uomo psicologico, Milano, Angeli, 1976, e B.F. SKINNER, Scienza e comportamento, Milano, Angeli, 1971
 - G. TAMPIERI e C. CORNOLDI (a cura di), Le prime fasi dell'apprendimento della lettura, Pordenone, E.R.I.P., 1979
 - Letture di articoli dai seguenti due numeri di rivista: Formazione e cambiamento, 1978, n. 3-4 (da pag. 219 a pag. 318)

Rivista di applicazioni psicologiche-AP, 1979, n.1
(da pag. 7 a pag. 64)

N.B.

1. Il testo al punto c (Meazzini-Corao, Apprendimento ed emozioni) può essere sostituito con i due seguenti testi:

KANIZSA-LEGRENZI-MEZZINI, I processi cognitivi, Bologna, Il Mulino, 1975 (parte II)

G. COLPO, La motivazione scolastica, Firenze, Giunti, 1978

2. I testi obbligatori indicati per l'esame costituiscono una agevole ed abbastanza completa introduzione ai temi del corso. Essi possono essere sostituiti - previo accordo col docente - con gli appunti delle lezioni o con altri testi che consentano un uguale o maggiore approfondimento dei temi del corso.

6. Modalità dell'esame

Non sono necessarie iscrizioni all'esame. Data l'attuale incertezza riguardo all'organizzazione del lavoro nell'Università, non è possibile prevedere se l'esame avrà forma scritta o orale.

7. Iterazioni

Per le iterazioni, lo studente potrà concordare direttamente col docente un piano organico e specializzato di letture che tenga conto sia dei testi già letti, sia dei particolari indirizzi scelti dallo studente. Allo studente che itera è vivamente consigliata la partecipazione a un seminario.

Corsi dei proff. Aldo GALEAZZI (gruppo D-L, I° semestre)
e Paolo MEZZINI (gruppo S-Z, I° semestre)

1. Scopo dell'insegnamento

Fornire una visione esauritiva delle moderne teorie dell'apprendimento sotto l'angolatura comportamentistica. L'acquisizione di tale conoscenza richiede ovviamente la padronanza dei requisiti minimi del lessico e della teorizzazione psicologica.

2. Titolo e programma del corso

Titolo: il comportamentismo: teoria ed applicazioni

Il programma include i seguenti temi:

- Dibattito epistemologico sul comportamentismo
- Storia del comportamentismo
 - I precursori
 - La prima generazione: Watson, Dunlap, Lashley, ecc.
 - La seconda generazione: Guthrie, Hull, Skinner e Tolman
 - Il panorama attuale
- Le applicazioni del comportamentismo
 - In ambito clinico
 - In ambito scolastico
 - In ambito riabilitativo

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno impostate secondo una didattica partecipativa.

4. Seminari ed esercitazioni

Scopo di queste attività è fornire abilità conoscitive ed applicative ai partecipanti. L'iscrizione ad essi comporta una frequenza minima dell'80% (in termini di incontri). Il lavoro seminariale sarà valutato conformemente alle disposizioni del Consiglio di Facoltà.

5. Bibliografia

1. MEZZINI P., Il comportamentismo, vol. I, ERIP, Perdone
2. CORNOLDI C., Modelli della memoria, Giunti e Barbera, FI

3. MEAZZINI P. e CORAO A., Apprendimento ed emozioni, Giunti e Barbera, Firenze
4. MEAZZINI P., La conduzione della classe, Giunti e Barbera, Firenze
5. MEAZZINI P. e GALEAZZI A., Paure e fobie, Giunti e Barbera, Firenze
6. Tre a scelta dei seguenti articoli tratti dal Giornale Italiano di Analisi e Modificazione del comportamento (curato dal Centro Italiano Congressi Edizioni Internazionali - Gruppo Medico, Roma)
 - RICHELLE M., Analisi formale ed analisi funzionale del comportamento verbale, 1
 - EYSENCK H.J., La teoria della nevrosi basata sul condizionamento, 1
 - STAATS A.W., Il comportamentismo sociale: una base per la modificazione del comportamento ed un modello per futuri sviluppi, 2-3
 - EYSENCK S.B.G., Stato attuale della teoria dell'estroversione-introversione, 2
 - FARB J. e THRONE J.M., Training centrato sulla memoria di una bambina affetta da sindrome di Down, 2
 - THOMPSON T., La terapia del comportamento nella gestione di pazienti psichiatrici cronici, 3
 - PANYAN M.C. e VANCE HALL R., Effetto della sequenzializzazione dei compiti seriale o concorrente nei processi di acquisizione, mantenimento e generalizzazione.

Sostituzioni

Al posto di 1.

- HILGARD E.R. e BOWER G.H., Le teorie dell'apprendimento, Angeli, Milano (cap. dal 1° al 10° incluso)
- o
- SKINNER B.F., Studi e ricerche, Giunti e Barbera, Firenze

Al posto di 2.

- BARTLETT F.C., La memoria, Angeli, Milano

Al posto di 3.

- HEBB D.O., L'organizzazione del comportamento, Angeli, MI
- Al posto di 4.
- BALLANTI G., Il comportamento insegnante, Armando, Roma
- Al posto di 5.
- SANAVIO E., Il comportamento ossessivo, Giunti e Barbera, Firenze

6. Modalità di esame

L'esame potrà essere scritto od orale a seconda delle circostanze. Non è richiesta l'iscrizione.

Corso del prof. Alberto MAZZOCCO (gruppo A-C, II° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente gli strumenti critici necessari alla valutazione dell'adeguatezza scientifica delle diverse teorie sull'apprendimento e sulla memoria umana che via via si sono presentate nella breve storia della psicologia. La rilevanza di tali teorie non è circoscrivibile nell'ambito della sola psicologia sperimentale dato che qualsiasi tecnica di intervento o strumento operativo indicato dalla psicologia applicata nasce avendo a suo fondamento o in connessione ad una precisa, anche se a volte ben dissimulata, proposta teorica su come il comportamento di un organismo si evolve e si modifica.

2. Programma del corso

- a) Associazionismo e comportamentismo.
- b) Lo studio della memoria umana: problemi e soluzioni proposte nell'ambito delle diverse teorie comportamentiste.
- c) I limiti dell'approccio comportamentista.

- d) Lo studio della memoria umana: l'approccio cognitivista.
e) Le teorie cognitive: limiti e prospettive.

4. Seminari

L'attivazione di seminari, i loro contenuti e le modalità di svolgimento verranno discusse con coloro che frequenteranno le lezioni. Le iscrizioni ad eventuali seminari saranno tassativamente chiuse nella settimana successiva all'inizio delle lezioni.

5. Bibliografia per l'esame

E.R. HILGARD e G.H. BOWER, Le teorie dell'apprendimento (cap. 2, 3, 4, 5, 6, 12), Milano, Angeli 1970.

E.C. TOLMAN, L'uomo psicologico, Milano, Angeli, 1976

K. LORENZ, Evoluzione e modificazione del comportamento, TO, Boringhieri 1971

D.A. NORMAN, Memoria e attenzione, Milano, Angeli 1975.

G.A. MILLER, E. GALANTER e K.H. PRIBRAM, Piani e struttura del comportamento, Milano, Angeli 1973

N.B. Qualsiasi modificazione anche parziale del programma d'esame deve essere preventivamente concordata con il docente.

6. Modalità d'esame

L'esame si articolerà in due momenti: una prova di accertamento in forma scritta ed una prova orale. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per essere ammessi all'orale che, per altro verso, consisterà in domande integrative, se necessarie, sui temi trattati nello scritto.

7. Iterazioni

I programmi di iterazione dell'esame dovranno essere concordati con il docente.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA II

Corsi Paralleli	docente	gruppo	semestre
	prof. Beatrice BENELLI	A-C	I
	prof. Bruno VEZZANI	D-L	II
	prof. Gabriele DI STEFANO	M-R	II
	prof.	S-Z	II

Corsi della prof. Beatrice BENELLI (gruppo A-C; I semestre) e del prof. Gabriele DI STEFANO (gruppo M-R; II semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il programma ha lo scopo di fornire una panoramica delle principali teorie sullo sviluppo infantile, con particolare riferimento al concetto stesso di "sviluppo".

4. Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da una attività seminariale svolta per piccoli gruppi di una ventina di persone circa. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto poi a frequentare regolarmente fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva solo dei testi a scelta.

5. Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da due testi fondamentali e da due testi a scelta, tratti da ciascuna delle due liste, dedicate all'approfondimento di un aspetto specifico dello sviluppo.

I testi fondamentali sono:

LANGER, J., Teorie dello sviluppo mentale, Giunti-Barbera, FI

DI STEFANO, G. (a cura di), Lo sviluppo cognitivo, Giunti-Barbera, FI. Di tale testo costituiscono materia d'esame solo l'Introduzione e i capitoli 2; 3; 4; 5; 6; 8; 9;

Il testo di DI STEFANO può essere sostituito dal volume, attualmente in corso di stampa, di:

B. BENELLI, L. D'ODORICO, M. C. LEVORATO, F. SIMION, Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica, Giunti-Barbera, FI

Gli argomenti da approfondire sono i seguenti: Lo sviluppo della conoscenza (Argomento A) e Aspetti comunicativi e cognitivi del linguaggio (Argomento B).

Per l'argomento A la scelta del terzo testo può avvenire tra i seguenti titoli:

- PIAGET, J. La nascita dell'intelligenza nel fanciullo, Giunti-Barbera, FI
- PIAGET, J. Psicologia dell'intelligenza, Giunti-Barbera, FI
- BRUNER, J. Psicologia della conoscenza, vol. 1? Percezione e pensiero, A. Armando, Roma
- BRUNER, J. Psicologia della conoscenza, Vol. 2? Momenti evolutivi, A. Armando, Roma
- LEONTJEV, A. V., Attività, Coscienza, Personalità, Giunti-Barbera, FI
- LURIA, A. R., La storia sociale dei processi cognitivi, Giunti-Barbera, FI
- VYGOTSKY, L. S., Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori, Giunti-Barbera, FI
- INHELDER, B., SINCLAIR, H., BOVET, M., Apprendimento e strutture delle conoscenze, Loescher, TO

Per l'argomento B la scelta del quarto testo può avvenire tra i seguenti titoli:

- BARBIERI, M. S. (a cura di) Gli inizi del linguaggio: Aspetti cognitivi e comunicativi, La Nuova Italia, FI
- PIAGET, J. La formazione del simbolo nel fanciullo, La Nuova Italia, FI
- GREENFIELD, P. M. - SMITH, J. H., La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile, Piccin, PD

- CAMAIONI, L., VOLTERRA, V.; BATES, E., La comunicazione nel primo anno di vita, Boringhieri, TO

- CAMAIONI, L. (a cura di), Sviluppo del linguaggio, contesto e interazione sociale, Il Mulino, BO

6. Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

7. Indicazioni per l'iterazione dell'esame.

Le iterazioni verranno concordate personalmente con il docente.

Corso del prof. Bruno VEZZANI (gruppo D-L; II semestre)

Programma di base

Il programma è costituito da tre testi fondamentali, di cui due a scelta, tratti da ciascuna delle due liste, dedicate all'approfondimento di un aspetto specifico dello sviluppo, e dalle dispense che saranno pubblicate al termine delle lezioni.

1. Testo obbligatorio

LANGER, J., Teorie dello sviluppo mentale, Giunti-Barbera FI

2. Gli argomenti da approfondire particolarmente sono i seguenti:

Lo sviluppo della conoscenza (Argomento A) e aspetti comunicativi e cognitivi del linguaggio (Argomento B).

Per l'argomento A la scelta del testo può avvenire tra i seguenti titoli:

- PIAGET, J., La nascita dell'intelligenza nel fanciullo, Giunti-Barbera, FI
- PIAGET, J., Psicologia dell'intelligenza, Giunti-Barbera, FI
- BRUNER, J., Psicologia della conoscenza, Vol. 1: Percezione e Pensiero, A. Armando, Roma
- BRUNER, J., Psicologia della conoscenza, vol. 2: Momenti Evolutivi, A. Armando, Roma

- LEONTJEV, A.V., Attività, Coscienza, Personalità, Giunti-Barbera, FI
- LURIA, A.R., La storia sociale dei processi cognitivi, Giunti-Barbera, Firenze.
- VYGOTSKY, L.S. Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori, Giunti-Barbera, Firenze
- INHELDER, B., SINCLAIR, H., BOVET, M., Apprendimento e strutture delle conoscenze, Loescher, Torino.

Per l'argomento B la scelta del testo può avvenire tra i seguenti titoli:

- BARBIERI, M.S. (a cura di) Gli inizi del linguaggio: Aspetti cognitivi e comunicativi, La Nuova Italia, FI
- PIAGET, J. , La formazione del simbolo nel fanciullo, La Nuova Italia, FI
- GREENFIELD, P.M., SMITH, J.H., La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile, Piccin, Padova
- CAMAIONI, L., VOLTERRA, V. BATES, E., La comunicazione nel primo anno di vita, Boringhieri, Torino
- CAMAIONI, L., (a cura di), Sviluppo del linguaggio, contesto e interazione sociale, Il Mulino, Bologna

3. Infanzia, Territorio, Scuola, Psicologo.

Nella 3ª parte del programma si intende affrontare i problemi della funzione dello psicologo in rapporto ai servizi scolastici. Il tema verrà esplorato con attività seminariali, per quanto sarà possibile, interdisciplinari con il contributo degli insegnamenti di Sociologia e di Istituzioni di Pedagogia. Tali attività, inoltre, comporteranno l'ingresso in concrete situazioni di esperienza e lo sviluppo di indagini sul territorio volte a individuare aspetti centrali dell'esperienza infantile e modalità di risposta alle richieste evolutive da parte delle istituzioni scolastiche.

Per quanto concerne questo punto 3 la bibliografia sarà definita nel corso dei seminari. Agli studenti che non potranno partecipare a tali seminari si richiede lo studio di:

- AA.VV. - Il mago smagato, Feltrinelli, MI

Programma "in alternativa"

Gli studenti interessati all'approfondimento di problemi di Psicologia dell'età evolutiva non compresi nel precedente programma, o alla presentazione critica di situazioni di servizio psicopedagogico che abbiano come destinatari soggetti in età evolutiva, possono, previo accordo da condursi con il docente entro il 10/3/80, sostituire adeguatamente la parte 3 del programma d'esame.

Modalità dell'esame

Gli esami sono individuali e si svolgeranno in forma orale. Le modalità di iscrizione all'esame saranno comunicate dalla segreteria del corso di laurea.

Corso del prof..... (gruppo S-Z; semestre II)

(Il programma sarà pubblicato in seguito)

Insegnamento di PSICOLOGIA FISILOGICA II

Corsi paralleli	docente	gruppo	semestre
	prof. Arnaldo Cassini	D-L	I
	prof. A. Maria Dellantonio	M-R	II
	prof. Gianfranco Denes	S-Z	I
	prof. Luciano Stegagno	A-C	II

Corso del prof. Arnaldo CASSINI (gruppo D-L, I° semestre)

2. Programma del corso

- A - Meccanismi basici in neurofisiologia e psicofarmaci
- B - Centri nervosi spinali ed encefalici
- C - Le grandi funzioni integrative: regolative e non regolative
- D - Basi fisiologiche dell'affettività e dell'emozione
- E - Meccanismi di vigilanza: sonno, veglia, attenzione
- F - Attività plastiche: attività innate ed attività acquisite
- G - Basi fisiologiche e biochimiche della memoria e dell'apprendimento
- H - Funzioni corticali localizzate e non localizzate
- I - Il linguaggio e i vari tipi di afasia

4. Seminari ed esercitazioni

Si terranno due o tre seminari i cui argomenti saranno definiti con gli studenti nei primi giorni di lezione contemporaneamente all'iscrizione ai seminari stessi.

5. Bibliografia per l'esame

1. MILNER P.M., Psicologia Fisiologica, Zanichelli, 1973
THOMPSON R.F., Fondamenti di Psicologia fisiologica, Il Mulino, 1976
2. LURIA, A.R., Come lavora il cervello, Il Mulino, 1977
DENES F., UMILTA' C.A., I due cervelli, Il Mulino, 1978
AA.VV., Neuropsicologia clinica, Franco Angeli, 1976
3. DELLANTONIO A., UMILTA' C.A., Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Zanichelli, 1975

I testi di cui al punto 1. sono consigliati in alternativa come pure quelli di cui al punto 2. Del Milner non fanno parte del programma i capitoli dall'8 al 12; del Thompson non sono argomento d'esame i capitoli 1, 2 e 10.

Articoli e monografie, che approfondiscono singoli argomenti o puntualizzano e sintetizzano alcuni temi in modo migliore di quanto non sia fatto nei testi consigliati, saranno suggeriti durante lo svolgimento delle lezioni. Non si può tuttavia far a meno di segnalare già in questa sede l'opera della Open University, Le basi biologiche del comportamento, edito in Italia dalla EST (Mondadori, 1978) che se più volte tratta gli argomenti in modo succinto e in forma divulgativa, talora (es. filogenesi del sistema nervoso) può costituire un'ottima integrazione dei testi consigliati, ed è comunque sempre chiaro e scientificamente corretto. Il libro in 2 volumi può anche sostituire i testi di cui al punto 1 purchè integrato relativamente alle lettere C ed E del programma con modalità da concordarsi col docente.

6. Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente; qualora però se ne presentasse la necessità saranno preceduti da una prova scritta.

7. Iterazioni

I programmi di iterazione saranno stabiliti individualmente tenendo conto degli argomenti di tesi e degli interessi degli studenti.

Corso della prof. Annamaria DELLANTONIO (gruppo M-R, II semestre)

2. Programma del corso

- Nozioni di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica.
- I correlati neurofisiologici del sonno, della veglia e dell'attenzione.
- Le basi fisiologiche delle motivazioni e delle emozioni.
- Il problema della localizzazione delle funzioni cerebrali.
- Lateralizzazione emisferica e linguaggio.
- I correlati neurofisiologici della memoria e dell'apprendimento.

4. Seminari ed esercitazioni

Gli argomenti dei seminari e delle esercitazioni vengono concordati di anno in anno con gli studenti. Lo scopo è quello di guidare gli studenti nell'approfondimento di argomenti di Psicologia fisiologica che siano di loro interesse e che non sono previsti nel programma del corso o che in esso vengono affrontati solo in termini molto generali.

Se possibile, quindi, le lezioni saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale svolta per piccoli gruppi (non più di 20 studenti per gruppo). L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto poi a frequentare regolarmente fino alla fine (sarà tenuto un registro delle frequenze). Essa comporta in linea di massima la partecipazione ad alcune riunioni (in media una alla settimana) ed un certo lavoro (letture, ricerche, osservazioni, ecc.) da svolgersi nell'intervallo fra una riunione e l'altra. Infine viene sempre richiesta una relazione scritta sul lavoro svolto dal gruppo. Tale relazione può sostituire, soltanto previo accordo col docente, una parte del programma d'esame.

Le iscrizioni ai seminari si ricevono durante le prime due settimane di lezione fino ad esaurimento dei posti disponibili.

5. Bibliografia per l'esame

- a) MILNER P.M., Psicologia fisiologica, Zanichelli, 1973
- b) LURIA A.R., Come lavora il cervello, Il Mulino, 1977
- c) DELLANTONIO A., UMILTA' C.A., Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Zanichelli, 1973

Del testo di Milner, costituiscono argomento d'esame i capitoli 1, 2, 3, 4, 7 e dal 13 al 21.

Il testo di Milner può essere sostituito con:

THOMPSON R.F., Fondamenti di psicologia fisiologica, Il Mulino, 1975

Di questo testo (Thompson) costituiscono argomento d'esame i capitoli 3, 8, 9 e dall'11 al 17.

Il testo di Luria può essere sostituito con:

DENES G., UMILTA' C.A., I due cervelli, Il Mulino, 1978

Gli studenti che desiderano presentare dei programmi alternativi devono concordare tali programmi almeno tre mesi prima della data in cui intendono sostenere l'esame.

6. Esami

L'esame si svolgerà in forma scritta. Non sono necessarie prenotazioni.

Corso del prof. Gianfranco DENES (gruppo S-Z, I° semestre)

2. Programma del corso

- Nozioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica e neuropsicologia.
- Correlati fisiologici del sonno, veglia, attenzione.
- Basi neurofisiologiche delle motivazioni ed emozioni.
- Dominanza cerebrale.

- Le fasi anatomiche e fisiologiche del linguaggio, prassia, percezione, memoria, apprendimento.

4. Seminari

Si terranno alcuni seminari cui gli studenti che lo desiderino possono iscriversi.

Gli argomenti verteranno sulle basi neurologiche del linguaggio e della memoria e sulle strategie cognitive.

5. Bibliografia per l'esame

Comprende 2 testi, uno di Psicologia fisiologica ed uno di Neuropsicologia.

Il testo di Psicologia fisiologica può essere scelto fra:

- THOMPSON R.F., Fondamenti di Psicologia fisiologica, Il Mulino, 1975
- MILNER P.M., Psicologia Fisiologica, Zanichelli, 1973.

Si consiglia agli studenti di preparare per l'esame con particolare cura i capitoli 3, 4, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 del libro di Thompson. Va notato che i capitoli 5, 6, 7 e 8 contengono informazioni indispensabili per un'adeguata comprensione degli argomenti trattati nel corso e per poter sostenere in modo soddisfacente il relativo esame. Tutti i capitoli del Milner riguardano argomenti che possono essere discussi in sede di esame.

Il testo di Neuropsicologia può essere scelto fra:

- DENES G. e UMILTA' C. (a cura di) I due cervelli, Il Mulino, 1978
- BISIACH E. e ALTRI, Neuropsicologia clinica, Angeli, 1977

Lo studente che desideri avere un agile strumento di consultazione per quanto riguarda l'anatomia del sistema nervoso che lo aiuti durante la frequenza delle lezioni e la preparazione all'esame può fare riferimento a

- DELLANTONIO A. e UMILTA' C, Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Zanichelli, 1975.

Corso del prof. Luciano STEGAGNO (gruppo A-C, II° semestre)

1. Scopo dell'insegnamento

Considerate acquisite le basi anatomo-funzionali dell'organismo umano e in particolare del sistema nervoso, tramite Psicologia fisiologica I, il presente corso intende sviluppare due diversi aspetti della materia. Il primo, definibile come Psicologia fisiologica generale, si occuperà degli aspetti storici, dottrinali, classificatori e metodologici della disciplina; il secondo, di carattere più particolare, prenderà in esame alcuni settori o aspetti specialistici anche tenendo conto delle eventuali esigenze degli studenti frequentanti.

2. Programma del corso

Parte I^a

- Biologia e fisiologia nel XIX secolo
- La psicologia fisiologica nell'ambito della psicologia sperimentale
- Psicologia fisiologica e psicofisica
- I principali ambiti di suddivisione della psicologia fisiologica (psicofisiologia, neuropsicologia e psicomica)
- Metodi d'indagine in psicologia fisiologica

Parte II^a

- Psicofisiologia delle emozioni
- Sonno e sogno
- Neuropsicologia delle principali funzioni cognitive
- Neuro e psicofisiologia clinica
- Il Biofeedback

4. Seminari ed esercitazioni

L'attivazione dei seminari è subordinata al ripristino del ruolo docente ad essi preposto (esercitatori). In caso positivo, l'argomento dei seminari verrà stabilito di comune accordo tra docenti e studenti.

5. Bibliografia per l'esame

- a. PAILLARD J., BLOCH V. e PIERON H., Psicofisiologia del comportamento, Einaudi, Torino
- b. LURIA A.R., Come lavora il cervello, Il Mulino, Bologna
- c. DELLANTONIO A. e UMILTA' C.A., Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Zanichelli, Bologna

6. Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Non sono necessarie prenotazioni.

Insegnamento di ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA

Corsi paralleli	docente	gruppo	semestre
	prof. Rosetta Finazzi Sartor	S-Z	II
	prof. Alberto Argenton	M-R	I
	prof. Raffaella Semeraro	D-L	II
	prof. Franco Zambelli	A-C	II

Corso della prof. Rosetta **FINAZZI SARTOR** (gruppo S-Z, II° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Istituzioni di Pedagogia è corso fondamentale obbligatorio su materia pedagogica. Nel corrente anno accademico si propone di indicare e proporre i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi e la discussione verte su: educazione permanente; educazione permanente e linguaggio; decentramento territoriale e culture locali.

La scelta del programma del corso di studio è emersa dalle discussioni e dai lavori svolti in collaborazione con gli studenti lo scorso anno accademico.

2. Programma del corso

Il programma del corso verte su due punti:

a. la pedagogia contemporanea:

- R. FINAZZI SARTOR, Dalla crisi delle istituzioni educative alla educazione permanente, Patron, Bologna, 1978
- M. PERETTI, Cultura, La Scuola, Brescia, 1978

b. Problemi metodologici e didattici:

- D. ORLANDO, Il grande Comenio delle opere minori, Liviana, Padova, 1975
- R. SEMERARO, I distretti scolastici tra decentramento territoriale e culture locali, Franco Angeli, MI, 1979.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicano proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che parteciperanno a seminari su problemi specificatamente inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

4. Seminari ed esercitazioni

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

5. Bibliografia facoltativa per l'esame

Sarà comunicata nel corso delle lezioni e dei seminari.

6. Modalità per l'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Per l'appello di esame la prenotazione dovrà essere effettuata 10 giorni prima e terminerà 2 giorni prima della data dell'appello. La prenotazione si dovrà effettuare presso l'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitanato 3, per iscritto.

Una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminario concordato entro il primo mese di lezioni direttamente o indirettamente seguito dal docente secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà. La parte del programma suscettibile di tale sostituzione sarà decisa all'inizio del seminario.

7. Programma per le iterazioni

Sarà direttamente concordato con lo studente.

Corso del prof. Alberto ARGENTON (gruppo M-R, I° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per l'analisi di una istituzione educativa - il sistema scolastico in riferimento alle variabili interne (dell'utenza, del personale, ...) e a quelle che lo legano al sociale, e di approfondire tematiche settoriali (personale docente, proposte innovative, prospettive pedagogiche, ...).

2. Programma del corso

A. Il sistema scolastico italiano.

B. Prospettive del rinnovamento educativo: educazione e cambiamento.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni, oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso, tenderanno un'analisi, assieme agli studenti frequentanti, di problemi più specificamente inerenti l'operatività dello psicologo nel mondo della scuola.

4. Seminari ed esercitazioni

L'attivazione dei seminari e delle esercitazioni è subordinata al ripristino della figura dell'esercitatore. Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento degli eventuali seminari ed esercitazioni verranno comunicate agli studenti durante la prima settimana di lezione.

5. Bibliografia per l'esame

I testi d'esame sono 4.

Per il punto A., relativo all'analisi del sistema scolastico italiano:

1. BARBAGLI M., Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico italiano, Il Mulino, Bologna 1974 (limitatamente ai capp. I, II, III, V, VIII, IX, X); si consiglia la lettura dei rimanenti capitoli;
2. DEI M. - ROSSI M., Sociologia della scuola italiana, Il Mulino, Bologna, 1978

Per il punto B., relativo alle problematiche e alle prospettive del rinnovamento educativo:

3. BERTIN G.M., Educazione al "cambiamento", La Nuova Italia, Firenze, 1976
4. ARGENTON A., La concezione pedagogica di un classico dell'anarchismo: William Godwin, Patron, BO, 1977
6. Modalità dell'esame
L'esame è orale. Iscrizioni: su apposito ciclostilato affisso nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56, da un mese prima della data dell'esame.
7. Programma delle iterazioni
 1. SANTONI ROGIU A., Storia sociale dell'educazione, Principato, Milano, 1979
 2. AA.VV., L'istruzione di base in Italia, Vallecchi, Firenze, 1978
 3. AA.VV., La scuola secondaria in Italia, Vallecchi, Firenze, 1978
 4. AA.VV., La ricerca pedagogica tra scienza e utopia, La Nuova Italia, Firenze, 1979

N.B.: Tale programma può essere concordato, in modo completamente o parzialmente diverso, direttamente con il docente.

Corso della prof. Raffaella SEMERARO (gruppo D-L, II° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di analizzare i rapporti tra scuola e territorio, nella prospettiva di una sperimentazione permanente delle metodologie di tali rapporti, derivante dalla dialettica delle relazioni tra istituzione scolastica, fenomeni di trasformazione culturale e sociopolitica e dinamica della organizzazione dello spazio territoriale. In questa prospettiva si crea il bisogno di una revisione del processo di insegnamento, individuando ipotesi di nuovi contenuti di professionalità per gli insegnanti, sistemi di ristrutturazione della metodologia didattica e dell'istruzione, attraverso una ridefinizione di

campi e metodi della ricerca pedagogica, che individui nello spazio sociale e nella storia delle trasformazioni del territorio il campo di mediazione tra scienza dell'educazione e cambiamento della società.

Il corso dovrebbe consentire allo studente di conoscere i nuovi bisogni didattici e formativi del territorio e di mettere a fuoco possibili metodologie di intervento che si richiamino al ruolo dello psicologo e alla sua funzione nel quadro delle nuove strutture di decentramento, che coinvolgono sia la scuola, sia l'aspetto territoriale dei servizi.

2. Programma del corso

- A. Dinamica del rapporto tra scuola e territorio. Ipotesi di nuovi contenuti di professionalità per gli insegnanti.
- B. Struttura sociale, problematica dell'istruzione e fenomeni della didattica.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando, sia a livello espositivo, che a livello critico, le tematiche e le letture proposte nel corso.

Le lezioni presuppongono sia tempi dedicati alla presentazione dei problemi da parte del docente, sia tempi dedicati a discussioni, interventi e proposte da parte degli studenti.

Durante le lezioni verranno studiate con gli studenti le metodologie più opportune per compiere esperienze di sperimentazione che riguardino il territorio.

4. Seminari ed esercitazioni

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate, per gli studenti che lo desiderino, da attività di esercitazione e di seminario. Le attività seminariali sono a scelta dello studente. I temi dei seminari saranno direttamente, o indirettamente, attinenti al lavoro che si svolge durante il corso. I temi verranno concordati direttamente con gli studenti così come con gli studenti verranno messe a fuoco le metodologie più opportune di svolgimento sia di seminari che di esercitazioni. Le iscrizioni verranno effettuate presso il docente nel corso delle due prime settimane di lezione.

La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

5. Bibliografia per l'esame

A. Dinamica e rapporto tra scuola e territorio. Ipotesi di nuovi contenuti di professionalità per gli insegnanti.

SEMERARO R., I distretti scolastici tra decentramento territoriale e culture locali, Milano, Angeli, 1979

OREFICE P., Educazione e territorio, Firenze, La Nuova Italia, 1978

B. Struttura sociale, problematica dell'istruzione e fenomeni della didattica.

AA.VV., Istruzione, legittimazione e conflitto (a cura di M. Barbagli), BO, Il Mulino, 1978 (parte I^a, primo saggio; parte 2^a, primo e secondo saggio; parte 3^a e parte 4^a)

VERTECCHI B., INSOLERA M., MARAGLIANO A., Insegnamento: strumenti e tecniche, Milano, Isedi, 1978

Gli studenti interessati, per propria scelta, ad approfondire alcuni argomenti relativi alla I^a e II^a parte del programma, potranno consultare i seguenti volumi che non costituiranno però materia d'esame:

E. SAMEK LUDOVICI, E. RANCI ORTIGIOSA, G. TOMAI, R. AIROLDI, Istituzione scolastica e ambiente sociale, Milano, Isedi, 1978 (soprattutto il secondo saggio)

W.H. ITTELSON (a cura di), La psicologia dell'ambiente, Milano, Angeli, 1978

AA.VV., Spazio geografico e spazio sociale, (a cura di V. Vagaggini), Milano, Angeli, 1978, (parti I^a e II^a)

B. VERTECCHI, La qualità dell'istruzione, Torino, Loescher, 1979

A. VISALBERGHI, C. PONTECORVO, M. CIVES, L. LA MALFA CALOGERO, V. TELMON, Insegnamento, strutture e processo, Milano, Isedi, 1978 (soprattutto i primi quattro saggi)

P. MARC, Gli psicologi nella scuola, Roma, Borla, 1978

A.L. FADIGA LANATTA, Il sistema scolastico italiano, BO, Il Mulino, 1978

M. DEI, M. ROSSI, Sociologia della scuola italiana, Bologna, Il Mulino, 1978

F. DE BARTOLOMEIS, La ricerca come antipedagogia, Milano, Feltrinelli, 1979

P. BOSCOLO (a cura di), Obiettivi e valutazione nel processo educativo, Padova, Liviana, 1978

6. Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente, nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di non meno di quattro volumi, tra quelli sopra-indicati, due relativi alla parte A., e due relativi alla parte B. del programma di esame.

Le iscrizioni all'esame avverranno presso la segreteria del I^o Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato, 3, con inizio dieci giorni prima e chiusura due giorni prima dell'appello d'esame.

7. Iterazioni dell'esame

Il programma per le iterazioni dell'esame verrà direttamente concordato con il docente.

Corso del prof. Franco ZAMBELLI (gruppo A-C, II^o semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per l'analisi di una istituzione educativa - il sistema scolastico - in riferimento alle variabili interne (dell'utenza, del personale...) e a quelle che lo legano al sociale, e di approfondire alcune tematiche settoriali (personale insegnante, proposte innovative, alcune prospettive educative, ecc.)

2. Programma del corso

A. Il sistema scolastico italiano

B. Prospettive del rinnovamento educativo.

3.4. Modalità di svolgimento delle lezioni - Seminari ed esercitazioni.

Le modalità di svolgimento delle lezioni e degli eventuali seminari saranno concordate con gli studenti all'inizio del corso. Saranno presumibilmente attivati almeno due seminari che porteranno per gli studenti presenze regolari in situazioni scolastiche (in classe, nei consigli, in scuola, ...) fin dall'inizio del corso per affrontare sul campo alcune tematiche svolte durante le lezioni.

5. Bibliografia per l'esame

I libri da preparare per l'esame sono complessivamente 4 e un articolo.

Per il punto A. si possono scegliere 2 volumi tra i seguenti:

- a. BARBAGLI M., Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia, Bologna, Il Mulino, 1974 (non saranno oggetto di esame i capitoli: IV - VI - VIII - XI. Una lettura di tali capitoli è tuttavia consigliata).
- b. DEI M. - ROSSI M., Sociologia della scuola italiana, Bologna, Il Mulino, 1978 (non saranno oggetto d'esame i capitoli V e VIII; una lettura di tali capitoli è tuttavia consigliata).
- c. L. BENADUSI, A. GANDIGLIO, La scuola in Italia: valutazioni e statistiche, Firenze, La Nuova Italia, 1978
- d. AA.VV., Ruolo, status e formazione dell'insegnante italiano dall'Unità a oggi, Milano, Enciclopedia della scuola, Isedi, 1978

Per il punto B.

- a. BOSCOLO P. (a cura di), Obiettivi e valutazione nel processo educativo, Padova, Liviana, 1978
- b. BELLOMO L., VEGETTI FINZI S., Bambini a tempo pieno, Il Mulino, Bologna, 1978
- c. ZAMBELLI F., La sperimentazione tra decisioni di politica scolastica e istanze di cambiamento in AA. VV. La ricerca pedagogica tra scienza e utopia, Firenze, La Nuova Italia, 1979, pp.223-34.

(Le fotocopie saranno disponibili nel corso del semestre di insegnamento nella bidelleria dell'Istituto di Psicologia).

6. Modalità dell'esame

Si terranno sessioni aperte per i corsi arretrati successivamente a quella di febbraio. Eventuali rapporti tra lezioni, seminari e programma d'esame saranno concordati con gli studenti: secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà, una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato per tempo, e direttamente o indirettamente seguito dal docente.

L'esame è orale. Le iscrizioni si possono effettuare da un mese prima della data d'esame su apposito ciclostilato affisso nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

7. Programma per l'iterazione dell'esame e bibliografia

1. Il sistema scolastico italiano
 2. Prospettive del rinnovamento educativo
- A. DE FRANCESCO C., - TRIVELLATO P., La laurea e il posto, Il Mulino, Bologna, 1978
 - L. BENADUSI, A. GANDIGLIO, La scuola in Italia, valutazioni e statistiche, Firenze, La Nuova Italia, 1978
 - B. AA.VV., Ruolo, status e formazione dell'insegnante italiano dall'Unità a oggi, Milano, Enciclopedia della Scuola, Isedi, 1978
 - L. BELLOMO, VEGETTI FINZI S., Bambini a tempo pieno, Bologna Il Mulino, 1978

Insegnamento di SOCIOLOGIA

Corsi paralleli:	docente	gruppo	semestre
	prof. Giuliano Giorio	D-L	II
	prof. Mario Santuccio	S-Z	I
	prof. Silvio Scanagatta	M-R	I
	prof. Ivano Spano	A-C	I

Corso del prof. Ivano SPANO (gruppo A-C; 1° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha come tema centrale quello della "analisi delle possibilità di una nuova qualità della vita". Le contraddizioni del sistema capitalistico esplodono ormai a tutti i livelli. L'intensificazione dello sfruttamento, l'inquinamento (...Seveso, Manfredonia...), la distruzione delle risorse della natura e dell'habitat (...disoccupazione,), gli omicidi bianchi e lo sviluppo delle malattie cosiddette sociali, la condizione di sfruttamento della donna e l'emarginazione di vasti strati sociali, l'esplosione della droga a livello di massa, una condizione giovanile senza prospettive credibili..., sono la manifestazione quotidiana di tali contraddizioni.

Da ciò l'esigenza di un'analisi in grado di rendere complessivamente a tutti questi processi la loro natura reale e la necessità di fare i conti con le istanze che a livello sempre più di massa manifestano nuovi bisogni e si pongono concretamente il problema del cambiamento.

2. Programma del corso

Parte I: La natura del sistema capitalistico

1. Le condizioni materiali della produzione.
2. Il modo di produzione
 - Forze produttive
 - Rapporti di produzione
3. La formazione economico-sociale
4. La formazione sociale
5. La riproduzione dei rapporti di produzione

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e realtà oggettiva
3. I bisogni
 - definizione di bisogno sociale
 - soddisfazione dei bisogni
 - bisogno e produzione
4. Individuo e lavoro
 - Il duplice carattere del lavoro produttore di merci: lavoro astratto e lavoro concreto
 - Il carattere della merce: valore d'uso e valore di produzione
 - Il processo lavorativo e il processo di valorizzazione
 - La produzione di plusvalore

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione
 - socializzazione e istituzioni
 - pubblico e privato
 - il personale è politico?
3. Quotidianità e bisogni
 - la dialettica adattamento-disadattamento
 - l'emarginazione
 - la malattia mentale
4. Quotidianità e corpo
 - il corpo sociale
 - il corpo individuale
 - a) la negazione del corpo
 - b) il corpo in frantumi
 - c) repressione sessuale come mistificazione delle contraddizioni sociali
 - d) la robotizzazione dei corpi

Parte IV: Sviluppo e crisi del sistema capitalistico

1. Contraddizioni dello sviluppo capitalistico e inevitabilità della crisi.
2. La natura della crisi del capitalismo
3. Le crisi economiche e l'acutizzarsi delle contraddizioni del capitalismo
 - Sfruttamento e repressione
 - sfruttamento e inquinamento
 - sfruttamento e guerra

4. Contraddizioni del capitale e lotta di classe

Il corso si articola in lezioni e seminari. All'interno del corso sono previsti interventi di altri docenti e di rappresentanti di forze sociali e di organismi di fabbrica e territoriali.

5. Bibliografia per l'esame

Le bibliografie qui riportate sono equivalenti. Ogni studente può scegliere tra di esse quella da utilizzare per l'esame a cui aggiungere, poi, i due testi obbligatori.

1. MORIANI-SPANO, Tempo di lavoro tempo di vita. Teorie e lotte per la liberazione del lavoro, Feltrinelli (in corso di stampa).
- M. BOATO, Il '68 è morto! Alle origini storico-politiche del movimento studentesco e giovanile, Bertani Editore.
2. PADOVANI, SPANO, Handicap e sesso: omissis. Elogio della disobbedienza sessuale, Bertani Editore.
- DI FORTI, La fedeltà impossibile. Psicanalisi della coppia, Bertani Editore.
3. JERVIS, CECCARELLO, PADOVANI, SPANO, Lo psicologo scalzo, Psicologia, Medicina, Psichiatria, CLEUP Padova.
- L. BONAFFE' e altri, La psichiatria di settore, CLEUP, Padova.
- S. MISTURA e altri, La fabbrica della tortura, Psichiatria e Psicologia come scienze della coercizione, Bertani Editore.
- A.S. OMODEO, Scelte e metodi dei Consultori: esperienze nel Veneto, CLEUP Padova (in corso di stampa).
4. U. PROKOP, Realtà e desiderio: l'ambivalenza femminile, Feltrinelli.
- FALCONNET, LAFAUCHER, La fabbricazione dei maschi; Cos'è un uomo oggi? Bertani Editore.
5. HARRISON, MAGNI, SCORDAMAGLIA, SPANO, Sistema industriale e povertà, Condizioni di vita e danni psicofisici in una popolazione di immigrati: la situazione di Lecco, CLEUP Padova.
- STOHR-SPANO, Scuola e riproduzione dei rapporti sociali. Linguaggio Cultura di classe disadattamento, Bertani Editore.

6. CONTI, PICCINI, SPANO, Per una ridefinizione dei bisogni sociali, Teoria e pratica del Movimento, CLEUP, Padova (in corso di stampa).

MIOLA, PETRIN, SPANO, Malattia mentale come ridefinizione del reale. Il linguaggio schizofrenico, CLEUP Padova (in corso di stampa).

Ad ognuna di queste bibliografie equivalenti vanno aggiunti i seguenti due testi obbligatori:

1. I. SPANO, Scienza e critica: Il marxismo come scienza, La natura del metodo scientifico, CLEUP, Padova.
2. T. COSTA a cura, Il capitale e lo stato, Bertani Editore.
6. Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Non sono necessarie prenotazioni.

Corso del prof. Silvio SCANAGATTA (gruppo M-R, 1° semestre)

1. Scopi specifici del corso

Il corso prosegue lo sforzo di approfondire ed articolare il tema generale della ristrutturazione dei rapporti sociali; i piani su cui si articolerà questo sforzo saranno da un lato quello della rilettura dei concetti generali che tendono a definire la struttura e le istituzioni della società, e dall'altro lo spostamento del punto di vista alla quotidianità per una verifica il più puntuale possibile dello scontro fra le classi sociali sia in termini di interessi che di bisogni.

2. Programma del corso

L'esperienza didattica degli anni scorsi ha dimostrato che una tematica così ampia necessita di una premessa formativa di carattere generale sui concetti fondamentali che permettono l'analisi sociologica. La prima parte di carattere generale permetterà quindi a chi potrà seguire il corso di operare una sorta di allenamento al significato e all'uso degli strumenti interpretativi del mutamento e della conflittualità sociale. Lo schema della parte generale sarà ovviamente flessibile quanto riterremo insieme opportuno;

questa indicazione è perciò di massima:

- la divisione sociale del lavoro;
- il modo di produzione capitalistico; cenni storici;
- la grande impresa e il capitale monopolistico;
- rapporto fra grande impresa e stato;
- lo stato e la produzione di controllo;
- panoramica sulle contraddizioni delle istituzioni, famiglia, scuola, sistema sanitario, salute mentale, istituzioni chiuse, sindacato, sistema normativo e repressivo, religione, mezzi di comunicazione di massa ecc.

La seconda parte del corso riguarderà invece la quotidianità come ambito di contrattazione delle condizioni di vita, con particolare riferimento agli strati di classe subalterna.

Si partirà da una definizione dei bisogni per una verifica della loro radicalità, con una attenzione particolare alle figure sociali più significative in questo ambito, giovani, studenti, donne, anziani, bambini ecc. Trattandosi, come si può ben capire, di un tema piuttosto impegnativo, in quanto ancora scarsamente esplorato, sarebbe assai utile per la formazione culturale degli studenti, un momento di approfondimento e di ricerca seminariale. Se le condizioni di tempo e materiali generali lo permetteranno, sarà quindi proposto un seminario di ricerca sul tema specifico dell'emarginazione e della tossicomania.

A tale proposito si sta elaborando un programma di lavoro che verrà proposto alla discussione e vi sono già le disponibilità di collaboratori esterni (a patto che possano operare, ovviamente).

5. Bibliografia per l'esame

AA.VV., Mutamento sociale e contraddizioni culturali, La Scuola ed.
BRAVERMAN H., Lavoro e capitale monopolistico, Einaudi ed.

Si consiglia di sostituire questo testo con:

SANTUCCIO M., Scienza e società, F. Angeli ed.

Oltre a scegliere i due testi suindicati, lo studente dovrà presentare uno dei seguenti gruppi binari:

a) AA.VV., Bisogni e teoria marxista, Mazzotta ed.

HELLER A., La teoria dei bisogni in Marx, Feltrinelli ed.

- b) BIMBI F. (a cura di), Dentro lo specchio, Mazzotta ed.
INGROSSO M., Produzione sociale e lavoro domestico, F. Angeli ed.
- c) AA.VV., Dialettica e positivismo in sociologia, Einaudi ed.
KUHN T.S., La struttura delle rivoluzioni scientifiche, Einaudi ed.
- d) PACI M., Mercato del lavoro e classi sociali in Italia, Il Mulino ed.
ILLUMINATI A., Classi sociali e crisi capitalistica, Mazzotta ed.
- e) FOUCAULT M., La volontà di sapere, Feltrinelli ed.
IRIGARAY, Questo sesso non è sesso, Feltrinelli ed.
- f) GIORIO G., Aspetti e problemi della socializzazione oggi, Liviana ed.
STOHR S., SPANO I., Scuola e riproduzione dei rapporti sociali, Bertani ed.
- g) JERVIS G., Il buon rieducatore, Feltrinelli ed.
FOUCAULT M., La microfisica del potere, Feltrinelli ed.
- h) CIACCI M., GUALANDI V., La costruzione sociale della devianza, Il Mulino ed.
NOVENTA A., Criminalità, problemi di definizione, CLEUP ed.
- i) FOUCAULT M., Nascita della clinica, Einaudi ed.
POLLACK S.C., La medicina del capitale, Feltrinelli ed.

Qualsiasi programma alternativo deve essere concordato in sede di ricevimento studenti.

Iterazioni

Si consigliano gli studenti che vogliono fare l'iterazione di presentarsi prima dell'inizio del 4° anno in modo da poter concordare un programma coerente con l'eventuale successivo lavoro di tesi; l'esperienza infatti suggerisce di premettere l'iterazione a qualsiasi momento di elaborazione della tesi.

Corso del prof. Giuliano GIORIO (gruppo D-L, 2° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

La conoscenza della realtà sociale, nei suoi processi e nelle sue componenti fondamentali, si impone per ogni operatore (ed in modo particolarissimo per lo psicologo) che intenda esservi presente in termini non mistificanti o corporativi, ma di servizio concreto ed autenticamente partecipante.

Si ritiene perciò opportuno non solo indicare gli indispensabili approcci fondamentali alla teoria sociologica, come scienza a misura di uomo e ad un livello di comprensione non alienante della quotidianità, ma anche talune specifiche applicazioni metodologiche. Al riguardo si intende privilegiare ogni utile prospettiva di ricerca sul territorio, non avulsa da un contesto inter-disciplinare e ad un tempo in funzione di un discorso programmatico globale. Il corso, pertanto, adempie ad un ruolo formativo ineliminabile e deve considerarsi sostanzialmente propedeutico ad impegnativi insegnamenti del 3° e 4° anno, nonché - ovviamente - ad un'eventuale 'iterazione' in funzione della tesi di laurea.

Tale caratterizzazione, in aggiunta ad una specifica "parte speciale", rende il corso stesso particolarmente utile anche per studenti delle Facoltà di Agraria (ad integrazione dei corsi di Economia agraria e di Estimo per le lauree in Scienze Agrarie e Forestali) e di Ingegneria (come possibile completamento del corso di Pianificazione territoriale).

2. Programma del corso

A. Parte generale

1. Lo scopo e i metodi della sociologia
2. I gruppi e le istituzioni sociali
3. Assetto e trasformazione del "sociale"
4. Scienza della società e contesto teorico di riferimento
5. Sociologia e programmazione globale

B. Parte speciale

1. Temi fondamentali per una sociologia del territorio
2. Indicazioni metodologiche per la ricerca sociologica di ambiente
3. Le trasformazioni della società rurale tradizionale e della "centralità" urbana; ipotesi di partecipazione

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Coerentemente con l'impostazione generale del corso, si farà in modo che le lezioni siano il più possibile "partecipate", dan-

do spazio sia al dialogo con gli studenti, sia alla eventuale presentazione di esperienze ritenute particolarmente significative. Per ogni lezione inoltre non mancheranno riferimenti diretti alla bibliografia consigliata per l'esame, nonché ad altri testi da considerarsi indispensabili per utili approfondimenti.

4. Seminari ed esercitazioni

Argomenti di eventuali seminari ed esercitazioni verranno concordati dal docente con gli studenti, secondo gli interessi più vivi dei medesimi, la disponibilità di esperti ed i contenuti più qualificanti del corso, anche in relazione a possibili "aree" di ricerca interdisciplinari o specifiche.

L'attività seminariale deve comunque considerarsi facoltativa e non potrà coinvolgere più di 20 studenti per gruppo; essa comprenderà la partecipazione ad una serie di incontri con orario concordato ed un lavoro di ricerca (bibliografica o "sul campo"), sul quale il gruppo sarà impegnato nelle più opportune analisi critiche.

La frequenza e l'impegno culturale dei partecipanti sarà oggetto di valutazione ai fini di parte dell'esame, secondo modalità da convenirsi, e comunque in misura sostitutiva di non oltre 2 dei 4 testi indicati.

5. Bibliografia per l'esame

Lo studente è tenuto a conoscere adeguatamente almeno 4 testi, secondo l'ordine seguente:

- A. Un testo-base introduttivo che riproponga preferibilmente il contenuto delle lezioni. Si indica:
GIORIO, G., Aspetti e problemi della socializzazione oggi, Ed. Liviana, Padova, 1979, pp. 300.
- B. Un testo di collocazione scientifica dell'approccio sociologico. Particolarmente valido risulta:
M. SANTUCCIO, Scienza e società, F. Angeli, Milano, 1979, pp. 280
- C. Un testo di verifica culturale sulla comprensione sociale della realtà.
Di S.S. ACQUAVIVA si suggerisce, in alternativa:
Una scommessa sul futuro (sociologia e programmazione globale), Milano, 1976 (ristampa) pp. 193.
In principio era il corpo, Borla, Roma, 1977, pp. 199.

D. Un testo di riferimento alla sociologia classica od almeno ai temi fondamentali dell'approccio sociologico. In alternativa, possono indicarsi i seguenti:

AA.VV. (a cura di S.S. ACQUAVIVA), Mutamento sociale e contraddizioni culturali, La Scuola, Brescia, 1976, pp. 302.

F. ALBERONI, Movimento e istituzioni, Il Mulino, Bologna, 1978.

A. SCAGLIA, Illusione capitalistica e utopia marxista, F. Angeli, Milano, 1979, pp. 280.

Oppure, sempre in alternativa:

POGGI G.F. Immagini della società, Saggi sulle teorie sociologiche di Tocqueville, Marx e Durkheim, Il Mulino, Bologna, 1978, pp. 364.

COMTE A., (a cura di F. FERRAROTTI), Antologia degli scritti sociologici, Il Mulino, Bologna, 1978, pp. 198.

M. WEBER (a cura di P.P. GIGLIOLI), Antologia degli scritti sociologici, Il Mulino, Bologna, 1979, pp. 248.

C. WRIGHT MILLS (a cura di G. MARSIGLIA), Antologia degli scritti sociologici, Il Mulino, Bologna, 1979, pp. 218.

Gli studenti che intendono affrontare la "parte speciale" possono sostituire 2 testi fra quelli indicati sub C-D con:

a) Sociologia rurale ed urbana

P. GUIDICINI, Manuale di sociologia urbana e rurale, F. Angeli, Milano, 1977, pp. 270.

e, in alternativa, dello stesso autore:

Sociologia dei quartieri urbani, F. Angeli, Milano, 1977, pp. 183

ovvero (particolarmente per studenti in Ingegneria):

AA.VV. (a cura di L. RODWIN), La metropoli del futuro, Marsilio, Padova, 1977, pp. 213.

o anche (particolarmente per studenti di Agraria):

C. BARBERIS, Sociologia rurale, Edagricola, Bologna, 1973, pp. 357.

od ancora (particolarmente per studenti di Scienze Forestali)

AA.VV. (a cura di F. DEMARCHI), L'uomo e l'alta montagna, F. Angeli, Milano, 1979, pp. 152.

b) Sociologia della famiglia e della condizione anziana

P.P. DONATI, Sociologia della famiglia, CLUEB, Bologna, 1978, pp. 325.

S. BURGALASSI, L'età inutile, Pacini, Pisa, 1975, pp. 194.

c) Sociologia della religione

S.S. ACQUAVIVA, L'eclissi del sacro nella civiltà industriale, Ed. Comunità, Milano, 1971, pp. 337.

A. SCAGLIA, Sacro e legittimazione del potere, Unicoop. Trento 1976, pp. 180.

d) Salute mentale e devianza

AA.VV., Quelli che non contano: materiali di studio sull'emarginazione, Fondaz. Zancan, Padova, 1978, pp. 220.

e, in alternativa:

D. MATZA, Come si diventa devianti, Il Mulino, Bologna, 1976, pp. 316

J. HOCHMANN, Psichiatria e comunità. Tesi per una psichiatria degli insiemi, Laterza, Bari, 1973, pp. 364

6. Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto singolarmente ed in forma orale.

Verranno fissate date opportune per gli appelli, a scadenza mensile, in modo da distribuire gli studenti interessati entro l'arco dell'intero anno accademico.

Ad ogni appello non saranno ammessi più di 20 studenti; qualora le richieste superino tale numero verrà fissata una data successiva a scadenza ravvicinata.

Per i seminari e l'eventuale "parte speciale" si veda quanto sopra indicato.

7. Normative per l'eventuale iterazione

In funzione di un'eventuale "tesi di laurea" in sociologia è consigliabile l'iterazione dell'esame in 3° o 4° anno. In proposito, gli studenti interessati dovranno prendere tempestivi contatti con il docente, durante l'apposito orario di ricevimento.

Corso del Prof. Mario SANTUCCIO (gruppo S-Z, 1° semestre)

2. Programma del corso

A. Parte introduttiva

Analisi di alcuni classici della sociologia

Comte, Durkheim, Weber, Pareto

Marx e la tradizione marxista

Correnti e problematiche attuali, teoriche ed applicative della sociologia

B. Parte speciale

1 - La funzione della scienza

- a) Premesse storiche sullo sviluppo della scienza nella civiltà occidentale
- b) l'etica sociale della scienza
- c) Il contesto economico-sociale della scienza
- d) Il contesto culturale della scienza
- e) Il contesto istituzionale della ricerca scientifica: la committenza pubblica, la committenza privata
- f) L'organizzazione della ricerca scientifica nei principali paesi
- g) La scienza come conoscenza e come prodotto sociale
- h) Le scienze strategiche: le scienze della natura e le scienze umane
- i) La crisi della fede nella scienza: movimenti irrazionalistici e antiscientifici nel mondo contemporaneo

4. Seminari

E' prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso.

Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

5. Bibliografia per l'esame

1. M. SANTUCCIO, Scienza e società, F. Angeli, Milano, 1979.
2. A. SCAGLIA, Illusione capitalistica e utopia marxista, F. Angeli, Milano, 1979.
3. ACQUAVIVA S.S., Una scommessa sul futuro, ILI, Milano, 1971.

Gli studenti interessati possono inoltre svolgere a scelta alcune delle seguenti letture:

- AA.VV. Mutamento sociale e contraddizioni culturali, La Scuola, Brescia, 1976.
- ACQUAVIVA S.S., In principio era il corpo, Borla, Milano, 1977.
- ALBERONI F., Movimento e Istituzioni, Il Mulino, Bologna.
- AYMONE, T., Scuola dell'obbligo, Città operaia, Laterza, Bari
- BALBO L., CHIARETTI G., L'inferma scienza, Il Mulino, Bologna.
- BARBIELLINI AMIDEI G., BERNARDI V., I labirinti della sociologia, Laterza, Bari, 1977.
- GIORIO, G., Aspetti e problemi della socializzazione oggi, Liviana, Padova, 1979.
- GOULDNER, A., La crisi della sociologia contemporanea, Il Mulino, Bologna.
- KUHN T.S., La struttura delle rivoluzioni scientifiche, Einaudi, Torino.
- NOVENTA A., Criminalità: problemi di definizione, Cleup, Padova, 1979.
- SYLOS-LABINI P., Saggio sulle classi sociali, Laterza, Bari.
- THE OPEN UNIVERSITY, Le società animali, Mondadori, Milano, 1979.
- BISOGNO P., Introduzione alla politica della scienza, Angeli, Milano, 1977.

N.B. Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

6. Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Insegnamento di LINGUA INGLESE

Corsi paralleli

docente	gruppo	semestre
prof. Valerio de SCARPIS	D-L	I
prof. Nicoletta WHITTERIDGE	A-C	II
prof. Joseph FALINSKI	S-Z	II
prof.	M-R	II

Corsi tenuti dai proff. WHITTERIDGE, de SCARPIS, FALINSKI

1. Scopo dell'insegnamento

- a) Una delle ragioni fondamentali che giustificano e rendono anzi indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. E' vero che molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, ma è anche vero che moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. E' in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli sono raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire i Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea, la quale, come è noto, prevede di solito un'ampia parte di carattere sintetico-critico, che può essere elaborata solo sulla base di una indagine bibliografica e di una serie di letture e che costituisce la indispensabile introduzione alla esposizione di ricerche personali (di tipo osservativo e sperimentale).

Ma l'utilità per uno studente di psicologia della conoscenza della lingua inglese non è circoscritta alla tesi. Vi possono essere, durante il corso degli studi, seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lin-

gua inglese, incontri durante i quali, anche nei casi in cui vi è qualcuno che provvede alla traduzione frase per frase delle relazioni orali, è in genere presente materiale scritto in inglese (diapositive con didascalie, questionari, ecc.). Anche dopo la laurea possono presentarsi facilmente, per uno psicologo, occasioni di questo tipo, in Convegni o Congressi in Italia o all'estero. Inoltre, nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è frequentemente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione a corsi di perfezionamento o specializzazione post-laurea in paesi di lingua inglese.

Certo, oltre alla conoscenza della lingua inglese, potrebbe essere utile per uno psicologo la conoscenza di altre due lingue come il francese e il tedesco. L'apprendimento dell'inglese corrisponde dunque ad un obiettivo minimale, anche se già largamente sufficiente.

- b) Se si tiene presente la natura dell'obiettivo specifico essenziale (possibilità di utilizzare una serie di libri e di strumenti bibliografici per la preparazione della tesi di laurea), risultano evidenti anche le caratteristiche che dovrebbe avere lo studio dell'inglese.

Dovrebbe poi essere rivolto, non tanto allo sviluppo della capacità di parlare o di scrivere in inglese, ma essenzialmente allo sviluppo della capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, e in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico.

A questo scopo risulta ovviamente importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo corsi di lingua inglese appositamente attivati, e utilizzando un testo per l'insegnamento dell'inglese, relativamente semplice. Di grande importanza risulta poi la conoscenza sia di un lessico fondamentale, sia di una terminologia specifica.

Va tenuto presente, a questo riguardo, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

c) Le cose ora vedute rendono anche evidente che lo studio della lingua inglese, per risultare veramente utile, non può venire compiuto solo nello spazio di pochi mesi, e solo allo scopo di superare la prova con un risultato appena sufficiente, ma dovrebbe avere inizio già nel primo anno e distendersi in un periodo di alcuni anni.

Per questa ragione l'insegnamento di lingua inglese è stato organizzato in modo da offrire, attraverso un corso propedeutico, agli studenti che non conoscono ancora l'inglese, i primi rudimenti della lingua, e attraverso il corso normale, quell'addestramento alla comprensione e traduzione di testi psicologici che è indispensabile per affrontare l'esame.

Risulta pure evidente che anche coloro che già hanno studiato la lingua inglese nella scuola media superiore dovrebbero completare la loro preparazione impadronendosi gradualmente della terminologia psicologica ed abituandosi a leggere in modo corrente testi di argomento psicologico; lo possono fare seguendo il corso normale.

2. Programma del corso

Le lezioni tratteranno in modo esteso e sistematico: Le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti da testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

3. Bibliografia per l'esame

a) Una grammatica a scelta fra:

E. CHINOL, Grammatica dell'inglese moderno, Liguori

M. HAZON, Elementi di Lingua inglese, Garzanti

N. WHITTERIDGE ZANFORLIN, Essential English for Psychology Students, Cedam

b) Materiale del corso:

THORNLEY, Essential Scientific English, Longman (passi scientifici graduati)

EWER and LATORRE, A course in basic Scientific English, Longman

SKURNIT and GEORGE, Psychology for Everyman, Penguin Books

D.E. JAMES, Introduction to Psychology, Panther

G. MILLER, Psychology: the Science of Mental life, Penguin Books

per chi non può frequentarsi consiglia:

1. Lo studio di una grammatica fra quelle indicate sopra
2. Di tenersi informato riguardo al materiale del corso
3. Qualora avesse delle difficoltà è invitato ad un colloquio con i docenti nelle ore di ricevimento

4. Modalità dell'esame

La prova scritta consiste nella traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. Sarà consentito l'uso di un vocabolario bilingue.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa può essere sostenuta solo dopo la conclusione del primo biennio, ma va in ogni caso superata prima dell'assegnazione della tesi di laurea.



BOLLETTINO - NOTIZIARIO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

PROGRAMMI DEI CORSI E DEGLI ESAMI RELATIVI AGLI INSEGNAMENTI
del 3° - 4° anno

(1° e 2° semestre)

3 - 4

PREMESSA

Il Secondo Biennio del Corso di Laurea in Psicologia è inteso a sviluppare, procedendo dalle basilari conoscenze acquisite nei primi due anni, una preparazione più specifica, e quindi si spera più profonda, su determinati aspetti metodi e problemi della Psicologia; questo secondo Biennio si articola, per Statuto, in tre indirizzi alternativi, qualificati come Indirizzo Didattico, Indirizzo Applicativo e Indirizzo Sperimentale.

Ognuno dei tre indirizzi comprende un adeguato numero di insegnamenti fondamentali, tutti attivati per l'entrante anno accademico, elencati nel seguente prospetto:

Indirizzo didattico	Indirizzo applicativo	Indirizzo sperimentale
Psicologia dinamica Psicopedagogia Metodologia e didattica Storia della Filosofia Filosofia Teoretica Storia	Teorie e tecniche dei tests Teorie della per- sonalità Tecniche d'indagine della personalità I Tecniche d'indagine della personalità II Psicologia dinamica Psicopatologia genera- le e dell'età evolutiva	Istituzioni di matematica Psicometria Metodologia della ricerca psicologica Tecniche sperimenta- li di ricerca Biologia generale Psicologia animale e comparata Psicolinguistica

Sono pure attivati i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale Criminologia Logica Metodologia delle scienze del comportamento Neurofisiologia Neuropsichiatria infantile	Psichiatria Psicologia clinica Psicologia della percezione Psicologia del lavoro Sociologia dell'educazione Storia della psicologia
---	--

Per l'elevata affluenza al secondo dei tre indirizzi, quello applicativo, si è reso necessario articolare ciascuno degli insegnamenti fondamentali in esso compresi in tre corsi paralleli, affidati a distinti docenti e destinati a gruppi separati di studenti ripartiti secondo un criterio alfabetico; nella lista che segue vengono ripetuti i titoli dei vari insegnamenti con aggiunti i nomi dei docenti ad essi incaricati, l'eventuale indicazione dei corrispondenti gruppi alfabetici di studenti, la specificazione dei semestri (I semestre: 15 ottobre - 29 gennaio; II semestre 25 febbraio - 7 giugno) nei quali i docenti medesimi svolgeranno i rispettivi corsi di lezioni e, infine, l'indicazione delle pagine di codesto bollettino alle quali sono riportate le notizie concernenti tali corsi.

Insegnamenti Fondamentali per l'indirizzo didattico			
Denominazione	Docente	Semestre	Pagina
Psicologia dinamica	Irene Munari	I	8
Psicopedagogia	Pietro Boscolo	I	13
Metodologia e didattica	Fabrizia Antinori	II	16
Storia della Filosofia	Francesca Modenato	I	18
Filosofia teoretica	Stefano Zecchi	II	20
Storia	Paolo Preto	I	22

Insegnamenti Fondamentali per l'indirizzo Sperimentale			
Denominazione	Docente	Semestre	Pagina
Istituzioni di matematica	Elisabetta Xausa	I	67
Psicometria	Luigi Burigana	II	71
Metodologia della ricerca psicologica	Albina Lucca	II	72
Tecniche sperimentali di ricerca	Carlo Remondino	I	76
Biologia generale	Pia Grassivaro	II	78
Psicologia animale e comparata	Mario Zanforlin	I	80
Psicolinguistica	Remo Job	I	82

Insegnamenti dell'indirizzo applicativo

Denominazione	Gruppo A-E	Gruppo F-M	Gruppo N-Z
Psicologia dinamica	G. Fara sem. II pag. 52	sem. II pag. 58	A. Racalbuto sem. II pag. 53
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	G. Fava sem. II pag. 59	R. Gaddini sem. II pag. 63	P.E. Turci sem. II pag. 59
Teorie e tecniche dei tests	V. Rubini sem. I pag. 26	M. Novaga sem. I pag. 24	S. Soresi sem. I pag. 30
Teorie della personalità	M. Cusinato sem. I pag. 33	G. Tibaldi sem. I pag. 40	A. Salvini sem. I pag. 33
Tecniche d'indagine della personalità I	D. Passi sem. I pag. 41	E. Cattonaro sem. I pag. 41	E. Moro Boscolo sem. II pag. 41
Tecniche d'indagine della personalità II	A. Mantelli sem. II pag. 47	A. Farini sem. II pag. 50	A.L. Comunian sem. I pag. 45

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

denominazione	docente	semestre	pag.
ANTROPOLOGIA CULTURALE	G. Harrison	II	85
CRIMINOLOGIA	G.V. Pisapia	I	87
LOGICA	P.D. Giaretta	II	90
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTEMENTO	E. SANAVIO	annuale	93
NEUROFISIOLOGIA	C.Cessi	I	95
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	A.Condini	II	98
	G.Levi	II	101
PSICHIATRIA	L.Patarnello	I	102
	A.Santonastaso	II	103
PSICOLOGIA CLINICA		II	104
		II	104
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	C.S.Masin	II	105
PSICOLOGIA DEL LAVORO	V.Majer	I	106
SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	G.Giovannini	II	115
STORIA DELLA PSICOLOGIA	A.Marhaba	I	117

Gli orari e i luoghi di svolgimento dei corsi di lezioni relativi agli insegnamenti elencati verranno resi noti dalla Segreteria del Corso di Laurea (sede centrale di Magistero) all'inizio dei corrispondenti semestri; nelle pagine che seguono sono raccolte importanti notizie concernenti i vari insegnamenti, raggruppati secondo i tre distinti indirizzi, e relative ai seguenti aspetti.

1. Scopi specifici dell'insegnamento
2. Programma del corso
3. Modalità di svolgimento delle lezioni
4. Seminari ed esercitazioni
5. Bibliografia per l'esame
6. Modalità dell'esame
7. Indicazioni per l'eventuale iterazione dell'esame.

Altre informazioni di carattere generale e di particolare interesse per gli studenti del terzo anno e quarto anno, relative alla composizione del Piano di studi, alla richiesta della tesi di laurea, agli sbocchi professionali, ecc., sono con-

tenute nel Bollettino Informativo già pubblicato nel luglio 1979 e disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia (sede centrale di Magistero, I piano).

NORME GENERALI RELATIVE AI CORSI PARALLELI E AGLI ESAMI.

1. Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati all'uno o all'altro corso in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande (riguardanti sia il 1° che il 2° semestre) devono essere presentate entro il 15 dicembre. Ogni studente la cui domanda di passaggio sia stata accolta deve presentare in sede d'esame il relativo certificato rilasciato dalla Segreteria del Corso di Laurea.
2. E' facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una prova di accertamento scritta preliminare al colloquio orale; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un "cultore della materia"). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

3. Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza l'autorizzazione della Commissione per i passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, non potranno essere considerati validi.

Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

INDIRIZZO DIDATTICO

Titolo dell'insegnamento	Carattere dell'insegnamento	Docente	Semestre
Psicologia dinamica	fondamentale	Munari I.	1
Psicopedagogia	fondamentale	Boscolo P.	1
Metodologia e didattica	fondamentale	Antinori F.	2
Storia della Filosofia	fondamentale	Modenato F.	1
Filosofia teoretica	fondamentale	Zecchi S.	2
Storia	fondamentale	Preto P.	1

Insegnamento di PSICOLOGIA DINAMICA

Carattere: Fondamentale per l'indirizzo didattico

Docente : Prof. Irene MUNARI

Semestre : primo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire i concetti fondamentali della teoria psicoanalitica freudiana. Particolare attenzione sarà posta alle applicazioni cliniche della psicoanalisi, sia in sede diagnostica che terapeutica.

Lo studio teorico dei concetti psicoanalitici sarà il supporto indispensabile per l'applicazione pratica di chiunque (psicologo clinico, psichiatra, psicoterapeuta) voglia impostare un "progetto professionale" in cui trovino spazio le modalità di intervento della psicologia e della psicopatologia ad orientamento psicoanalitico.

L'insegnamento si propone pertanto di fornire agli studenti le basi per un approccio psicoanalitico alla comprensione dei problemi comportamentali nello sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta, basandosi soprattutto sullo studio da un punto di vista psicoanalitico dello sviluppo normale. Il Corso può quindi assumere valore per coloro i quali lavoreranno presso scuole, servizi territoriali di igiene mentale, consultori, gruppi di genitori, ecc.

2. Programma del corso

- I principi fondamentali della psicoanalisi
- Ipotesi evolutiva e funzionamento mentale
- L'apparato psichico
- Il concetto delle linee evolutive
- Meccanismi di difesa
- Concetto di Sè e non-Sè; narcisismo primario e secondario
- Relazioni oggettuali (preedipiche, edipiche, postedipiche)
- Latenza
- Adolescenza
- Età adulta
- Teoria dei conflitti
- La formazione del sintomo

- Formazione della coscienza morale
- Principi elementari di funzionamento del gruppo
- Il rapporto terapeutico. L'analizzabilità dei pazienti, transfert, controtransfert, alleanza terapeutica, indicazioni al trattamento analitico: applicazioni terapeutiche dei concetti psicoanalitici.
- Varie forme di trattamento ad indirizzo psicoanalitico.
- Differenza negli interventi terapeutici a diversi livelli di età: bambini, adolescenti, adulti.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le modalità di svolgimento delle lezioni saranno concordate con gli studenti.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari hanno lo scopo di fornire maggiori "elementi pratici" alla formazione dello studente. Saranno tenuti due seminari: uno con esercitazione pratica sul "metodo delle osservazioni dirette di comportamento spontaneo", un altro sugli aspetti delle applicazioni pratiche dei principi psicoanalitici nella famiglia, nella scuola, nell'industria, nella clinica. Eventuali cambiamenti o ulteriori proposte saranno apportati secondo il suggerimento e gli interessi degli studenti. Il lavoro seminariale e la partecipazione alle altre esercitazioni non sostituirà nessuna parte del programma d'esame; per quanto saranno tenute in considerazione al momento della valutazione in sede d'esame.

5. Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali

- a. E. ZETZEL e W.W. MEISSNER, Psichiatria psicoanalitica, Borin ghieri
Questo testo mette in rilievo la relazione esistente fra la teoria e la pratica psicoanalitica. L'approccio psicoanalitico viene evidenziato nella pratica psichiatrica, sia come dimensione conoscitiva che di intervento.
- b. A. FREUD, Normalità e patologia del bambino, Feltrinelli
Fondamentale lavoro sullo sviluppo infantile. Vi sono delineate le fondamentali differenze fra l'analisi degli adulti

e quella dei bambini. Viene inoltre prospettato il "concetto delle linee evolutive" che è alla base delle conoscenze diagnostiche dello sviluppo psicologico dell'individuo da un punto di vista psicanalitico.

- c. R.B. WHITE e R.M. GILLELAND, I meccanismi di difesa, Astro labio

Esposizione chiara e ricca di esemplificazioni cliniche dei meccanismi di difesa, elementi basilari, essenziali non solo di tutti i disturbi comportamentali, ma di ogni forma di rapporto umano e di esperienza di vita, anche cosiddetta "normale".

- d. I. MUNARI, A. RACALBUTO, Psicoterapie ad indirizzo analitico e società, Liviana, Padova, in corso di stampa.

Il testo mette in rilievo le applicazioni terapeutiche dei concetti psicoanalitici offrendo una gamma di esempi clinici.

- e. H. NAGER, I concetti fondamentali della psicoanalisi, voll. I°, II°, III°, Boringhieri

Sono forniti, attraverso citazioni tratte dalle opere di S. Freud, le definizioni fondamentali riguardanti le pulsioni, la teoria della libido (vol. I), la teoria del sogno (vol. II), l'angoscia, l'ambivalenza, la traslazione ed altri concetti psicoanalitici (vol. III). L'opera, nell'insieme, costituisce fonte degli strumenti conoscitivi essenziali per completare lo studio.

La lettura di questi volumi potrà risultare difficoltosa allo studente che li consulterà per primi. Si raccomanda per tanto lo studio de I concetti fondamentali della psicoanalisi al termine della presa in visione dei precedenti testi.

Per coloro i quali volessero iniziare lo studio dei concetti psicoanalitici, non avendo mai avuto la possibilità di averne cognizione, si consiglia come prima lettura un testo semplice, Breve corso di psicoanalisi, di C. Brenner, ed. Martinelli, che rappresenta un'opera panoramica sugli elementi essenziali della teoria psicoanalitica.

Testi Facoltativi

Per coloro i quali, per conoscenza personale, o per precedenti esami svolti nel loro corso di laurea, avessero già delle nozioni di teoria psicoanalitica il testo Breve corso di psicoanalisi, C. Brenner, può essere sostituito, a scelta, con uno dei seguenti lavori:

- a. E. GLOVER, La psicoanalisi. Manuale per medici e psicologi, Feltrinelli - Bocca

L'opera è divisa in due parti: la prima che espone la teoria della psicoanalisi, la seconda che presenta molti problemi di psicopatologia e di clinica psicoanalitica. Il lavoro rappresenta un "classico" della psicoanalisi, di particolare valore formativo.

- b. M.S. MAHLER, F. PINE, A. BERGMAN, La nascita psicologica del bambino, Boringhieri

"La nascita biologica del bambino e la nascita psicologica dell'individuo non coincidono nel tempo. La prima è un evento drammatico, osservabile e ben circoscritto; la seconda un processo intrapsichico che si svolge lentamente". Con queste parole inizia il libro, che fornisce una esposizione chiara dei comportamenti infantili e dà un valido contributo a favorire interventi preventivi e compensativi nel campo delle distorsioni e delle anomalie di sviluppo infantili.

- c. S. LEOVICI - M. SOULE', La conoscenza del bambino e la psicoanalisi, Feltrinelli

Gli autori illustrano, con un vasto apporto della loro esperienza di psicoanalisti infantili, i nuclei teorici della psicoanalisi in rapporto alle strutture del mondo dell'infanzia. Si avvalgono inoltre della vasta letteratura sull'argomento (Freud, Spitz, Klein, A. Freud, Erikson, Winnicott, Diatkine, Bowlby).

- d. P. BLOS, L'adolescenza: una interpretazione psicoanalitica, Franco Angeli

Questo libro costituisce un contributo essenziale allo studio dell'adolescenza come periodo di vita cruciale e particolarmente critico. Può essere pertanto di grande utilità e sul piano teorico e su quello clinico.

- e. J. SANDER, DARE, C., HOLDER, A. Il paziente e l'analista ed. Boringhieri

Il libro è destinato a chi vuole approfondire la conoscen-

za, nell'ambito del rapporto terapeutico, dei ruoli dell'analista e del paziente e le loro reciproche interazioni.

f. FREUD A., L'Io e i meccanismi di difesa, ed. Martinelli

Nel testo indicato sono chiariti i meccanismi di adattamento dell'Io verso il mondo esterno oltre che le difese messe in atto di fronte all'angoscia ed i pericoli istintuali dell'inconscio stesso.

g. CHASSEGUER J., SMIRGEL (a cura di), La sessualità femminile, ed. Laterza

h. J. BAKER MILLER (a cura di), Le donne e la psicoanalisi

I due testi presentano una rassegna di lavori psicoanalitici sul tanto discusso problema della sessualità femminile.

i. L. CORMAN, L'educazione illuminata dalla psicoanalisi, Astrolabio

Il libro intende sottolineare i segni che fanno riconoscere se lo sviluppo del bambino è normale o patologico e le misure educative da prendersi in ogni caso.

l. S. FISHER, R.P. GREENBERG, La credibilità scientifica delle concezioni teoriche e della pratica terapeutica di Freud

Il libro rappresenta un tentativo di "controllo" scientifico della teoria e della pratica psicoanalitica.

6. Modalità dell'esame

La prova d'esame sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami, dietro registrazione del proprio nome, cognome e numero di matricola in apposito foglio esposto in sede d'esame: l'iscrizione potrà avvenire, entro e non oltre i 15 minuti successivi all'orario d'inizio della seduta d'esame. Dopo tale orario il foglio verrà ritirato.

7. Eventuale iterazione dell'esame

Ogni programma d'iterazione verrà concordato direttamente con gli studenti interessati, che avranno così modo di privilegiare i loro interessi all'interno della teoria e della pratica psicoanalitica.

Insegnamento: PSICOPEDAGOGIA

carattere: Fondamentale per l'indirizzo Didattico

docente: prof. Pietro BOSCOLO

semestre: primo

1. Scopo specifico dell'insegnamento.

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per il lavoro dello psicologo nella scuola.

L'insegnamento presuppone lo studio delle discipline del primo biennio, in particolare di Psicologia Generale I e II e Psicologia dell'età evolutiva I e II.

2. Programma del corso.

1. Teorie e modelli psicologici dell'istruzione.
2. Curricolo e programmazione didattica.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma.

4. Seminari ed esercitazioni

Le esercitazioni riguarderanno il rapporto tra lo psicologo e la pratica scolastica, con particolare riferimento a: formazione delle classi, analisi della situazione di partenza degli allievi, impostazione e precisazione degli obiettivi didattici, metodologia di insegnamento e difficoltà di apprendimento della lettura. E' inoltre previsto un seminario su personalità e adattamento scolastico, con particolare riguardo all'atteggiamento di dipendenza degli allievi.

Seminari e esercitazioni tendono a un approfondimento dei temi trattati a lezione attraverso un contatto diretto degli studenti con la realtà della ricerca psicopedagogica e della pratica scolastica.

L'iscrizione avverrà all'inizio delle lezioni e la partecipazione, con frequenza settimanale, è obbligatoria per gli iscritti. La bibliografia sarà precisata all'inizio dell'at-

tività seminariale.

PER I NON FREQUENTANTI: gli studenti non frequentanti che sono impegnati in attività di insegnamento possono prendere contatto col docente (di persona e non telefonicamente) nei primi giorni di lezione per concordare un lavoro di ricerca attinente al loro insegnamento. Tale lavoro sarà periodicamente seguito dal docente e verrà discusso in sede di esame o, compatibilmente con la disponibilità di tempo degli studenti stessi, alla fine del corso (v. punto 6 del programma). Tale proposta tende a rendere più "individualizzato" e proficuo lo studio della disciplina per gli studenti che non frequentano: essa vale quindi solo a condizione che il lavoro di ricerca sia concordato e almeno periodicamente controllato dal docente; non vale perciò per lavori svolti nell'ambito di altri insegnamenti di questo o altro corso di laurea, nè per attività educative e didattiche presentate al docente solo al momento dell'esame.

5. Bibliografia per l'esame

1. Dispensa ciclostilata

2. STENHOUSE, L. Dalla scuola del programma alla scuola del curriculum, Roma, Armando, 1977

AA.VV., Curricolo e scuola. Innovazione didattica e sviluppo sociale, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1978

Si consiglia agli studenti di leggere prima il testo di STENHOUSE, che ha un carattere introduttivo alla problematica del curriculum, e successivamente il secondo testo, che costituisce un approfondimento anche in relazione alla situazione della scuola italiana. Gli studenti che hanno sostenuto o devono sostenere l'esame di Istituzioni di Pedagogia (corso a.a. 1978/79 prof. Zambelli) sostituiranno il testo di STENHOUSE con: G.S. BRUNER, Verso una teoria dell'istituzione, Roma, Armando 1975.

2.b Si richiede inoltre la lettura di uno a scelta dei seguenti testi:

AA.VV. - Psicologia del rapporto educativo, Milano, ISEDI, 1978

AA.VV. - Il processo di insegnamento-apprendimento. Studi e ricerche. Firenze, La Nuova Italia, 1979

J.H. BLOCK (a cura di) - Scuola, società e mastery learning, Torino, Loescher, 1977

J.S. BRUNER, Il significato dell'educazione, Roma, Armando, 1973

GRUPPO UNIVERSITA'-SCUOLA - L'educazione scientifica di base, Firenze, La Nuova Italia, 1979

L. LUMBELLI (a cura di) - La voglia di conoscere, Milano, Angeli, 1979

R. SIMONE (a cura di) - L'educazione linguistica, Firenze, La Nuova Italia, 1979

A. WHIMBEY e L.S. WHIMBEY - L'intelligenza può essere insegnata, Roma, Armando, 1977.

6. Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale; l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova. Gli studenti che parteciperanno al seminario o alle esercitazioni terranno una relazione alla fine del corso. La frequenza al seminario o alle esercitazioni e l'eventuale lavoro di ricerca svolto dagli studenti non frequentanti sostituiscono il testo a scelta di cui al punto 2b della bibliografia.

7. Programma per l'eventuale iterazione dell'esame.

Il programma verrà concordato con i singoli studenti sulla base delle loro esigenze di formazione culturale e professionale e del curriculum di studi da essi seguito.

Insegnamento: METODOLOGIA e DIDATTICA

carattere: Fondamentale per l'indirizzo Didattico

docente: prof. Fabrizia ANTINORI

semestre: secondo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Essendo diretto a studenti che hanno scelto l'indirizzo didattico, l'insegnamento si propone come una riflessione sulla problematica attuale relativa alla situazione delle Scienze umane nella Secondaria Superiore e nella formazione dell'educatore. Per una migliore comprensione della problematica stessa, sarebbe opportuno che gli studenti avessero già frequentato il corso o sostenuto l'esame di Psicopedagogia.

L'insegnamento è per sua natura interdisciplinare ed è aperto a tutti quegli studenti, anche di altre Facoltà, che siano interessati alla didattica delle Scienze umane.

2. Programma del corso

- a) La riflessione filosofica sulle scienze dell'uomo
- b) Problematica educativa e scienze dell'uomo
- c) Insegnamento della storia e scienze dell'uomo
- d) Interdisciplinarietà delle scienze umane nella Secondaria Superiore

3.4.6. Modalità di svolgimento delle lezioni, dei seminari e degli esami

I punti a.b.c. saranno svolti con alcune lezioni introduttive; gli studenti saranno invitati a leggere i testi, dopodiché si potrà aprire un dibattito sugli stessi.

Il punto d. verrà svolto sotto forma di seminario; gli studenti non frequentanti dovranno dimostrare di conoscere i progetti di riforma della Scuola Secondaria Superiore, con particolare riferimento ai contenuti e ai metodi. Se la regolarità delle attività didattiche e della frequenza lo permetterà, si potranno effettuare visite a Scuole sperimentali del Veneto e di altre Regioni.

5. Bibliografia per l'esame

- a. PENATI G. - Ragione e liberazione. Le scienze dell'uomo nella riflessione contemporanea, Morcelliana, Brescia, 1977
- SARTRE J.P. - Questione di metodo, Il Saggiatore, Milano 1976
- b. FINAZZI SARTOR R. - Dalla crisi delle istituzioni educative alla educazione permanente, Patron, Bologna, 1978
- c. ANTINORI F. - Tempo aperto in un mondo aperto. Introduzione ad una pedagogia della formazione storica, Patron, Bologna (in corso di stampa)

7. Norme per l'eventuale iterazione dell'esame

Non ci sono problemi per una eventuale iterazione, perchè, pur essendo il programma del corso in continuità con quello degli anni precedenti, prevede una bibliografia completamente rinnovata.

Insegnamento di Storia della Filosofia

Carattere: fondamentale per l'indirizzo didattico

docente: prof. Francesca MOLENATO

semestre: 1°

1. Scopi specifici dell'insegnamento

La sua peculiare destinazione a studenti di Psicologia suggerisce di trattare con particolare attenzione temi e problemi del periodo storico in cui dalla psicologia come "scienza delle realtà psico-fisiche" si differenzia una psicologia delle strutture essenziali della coscienza.

2. Programma del corso

L'io psicologico e l'io trascendentale

- a) F. Brentano: dalla psicologia genetica alla psicologia descrittiva
- b) E. Husserl: la via di accesso alla filosofia trascendentale fenomenologica a partire dalla psicologia.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni potranno avere forma seminariale. Il maggiore o minore approfondimento dei temi trattati dipenderà in gran parte dalla partecipazione e dagli interessi degli studenti frequentanti.

4. Seminari ed esercitazioni

Constatata la generale necessità di un inquadramento storico-filosofico, sia ai fini della preparazione specifica dell'esame, sia per la destinazione professionale alla didattica degli studenti che lo sostengono, le eventuali esercitazioni verteranno su temi di storia della filosofia contemporanea.

5. Bibliografia per l'esame

- F. BRENTANO, Sull'origine della conoscenza morale, Brescia, La Scuola, 1966;
- E. HUSSERL, La crisi delle scienze europee, Milano, Il Saggiatore, 1968, pp. 133-290;

E. PACI, Funzione delle scienze e significato dell'uomo, Milano, Il Saggiatore, 1970, pp. 55-206;

F. MODENATO, Coscienza e oggetto in F. Brentano, Bologna, Patron (in corso di stampa).

Per una buona introduzione alla fenomenologia si consiglia:

G. PIANA, I problemi della fenomenologia, Milano, Mondadori, 1966 (esaurito, consultare in Biblioteca).

Per un inquadramento storico-filosofico generale, un buon manuale di Liceo, p.es.:

V. MATHIEU, Storia della filosofia, vol. III, Brescia, La Scuola, 1974.

6. Modalità dell'esame

La prova è orale. Non è richiesta un'iscrizione preventiva. Durante l'a.a. 1979-80 si terranno sessioni aperte in date da stabilirsi in conformità con le esigenze degli studenti. La parte a) del programma può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato entro il mese di ottobre e direttamente seguito dal docente, secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà.

7. Norme generali per l'eventuale iterazione dell'esame

Il programma dovrà essere concordato con il docente.

Insegnamento di Filosofia Teoretica

Carattere: fondamentale per l'indirizzo didattico

docente: Prof. Stefano ZECCHI

semestre: 2°

1. Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento di filosofia teoretica all'interno del corso di laurea in psicologia ha essenzialmente due finalità:

- a) informazione sui fondamentali criteri del metodo epistemologico;
- b) sviluppo della conoscenza critica sugli aspetti più significativi dell'elaborazione teorica della cultura contemporanea.

2. Programma del corso

L'argomento del corso è: "Il marxismo eretico nel pensiero di Ernst Bloch". Verrà svolta un'analisi della filosofia di uno dei maggiori teorici contemporanei del marxismo, con particolare attenzione al problema dei fondamenti del comunismo, del rapporto marxismo religione, dell'idea di società comunista in raffronto al socialismo realizzato.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo l'esposizione delle questioni sopra enunciate, che occuperà la prima parte del corso con la lettura diretta dei testi, si chiederà l'eventuale partecipazione degli studenti con relazioni su una serie di libri concordata durante le lezioni.

4. Seminari ed esercitazioni

E' già previsto un seminario sul tema: "Immaginazione e utopia" che si svolgerà parallelamente ad altri corsi d'insegnamento. Di questo come delle esercitazioni si darà dettagliata comunicazione all'inizio delle lezioni.

5. Bibliografia per l'esame

- E. BLOCH, Karl Marx, ed. Il Mulino, Bologna, 1972.
- E. BLOCH, Thomas Mûnzer, teologo della rivoluzione, in corso di stampa presso l'editore Feltrinelli (N.B. Qualora questo libro non venga pubblicato in tempo utile per l'esame, lo studente lo sostituirà con:

- E. BLOCH, Ateismo nel cristianesimo, Feltrinelli, Milano, 1971).
- S. ZECCHI, Utopia e speranza nel comunismo, Feltrinelli, Milano, 1974. Si tratta di un libro di introduzione e commento alla filosofia di Ernst Bloch.

Oltre a questi libri fondamentali lo studente porterà all'esame uno dei seguenti libri a scelta:

- A. SCHMIDT, Il concetto di natura in Marx, Laterza, Bari, 1969.
 - I. FETSCHER, Marx e il marxismo, Sansoni, Firenze, 1969.
 - L. COLIETTI, Il marxismo e Hegel, Laterza, Bari, 1969.
 - J. WOLTMANN, Teologia della speranza, Queriniana, Brescia 1971.
- ### 6. Modalità dell'esame

La prova è orale; non è richiesta alcuna iscrizione. Le sessioni aperte saranno stabilite in relazione al numero degli studenti che ne faranno richiesta. Coloro che hanno direttamente partecipato al corso attraverso relazioni, attività seminariali ed esercitazioni, potranno sostituire per l'esame un libro tra quelli fondamentali e un libro tra quelli a scelta indicati nella bibliografia.

7. Norme generali per l'eventuale iterazione dell'esame.

La possibilità di iterare l'esame va richiesta direttamente al docente. Nel caso se ne riscontrasse l'utilità, si concorderà personalmente il programma.

Insegnamento di STORIA
 carattere: Fondamentale per l'indirizzo DIDATTICO
 docente: prof. Paolo PRETO
 semestre: primo

2. Programma del corso

- A. Storia generale dell'età moderna e contemporanea dalla scoperta dell'America ai nostri giorni
 B. Problemi dell'Illuminismo italiano

5. Bibliografia per l'esame

- A. Un manuale di liceo in edizione recente
 Inoltre è richiesta la conoscenza di dieci passi dell'antologia F.Gaeta, P.Villani, Documenti e testimonianze, ed. Principato, come da elenco sottostante.
- B. F.VENTURI, Settecento riformatore, I, Da Muratori e Beccaria, ed. Einaudi

Elenco dei passi dell'antologia Documenti e testimonianze, richiesti per l'esame:

Lutero	pag.220-235
I dodici articoli dei contadini tedeschi	" 236-238
Le libertà inglesi e il regno di Guglielmo d'Or."	387-399
Giuseppe II e il Giuseppinismo	" 497-504
La rivoluzione francese	" 522-539
	" 546-551
	" 557-563
Il manifesto del partito comunista	" 613-625
Il 1848 in Francia	" 626-640
Giolitti	" 830-866
Il fascismo	" 881-897
I patti del Laterano	" 902-910

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DELL'INDIRIZZO APPLICATIVO

Denominazione	docente	semestre	pag.
Teorie e tecniche dei tests	Novaga M.	I	24
	Rubini V.	I	26
	Soresi S.	I	30
Teorie della personalità	Cusinato M.	II	33
	Salvini A.	I	33
	Tibaldi G.	I	40
Tecniche d'indagine della personalità I	Cattonaro E.	I	41
	Moro Boscolo E.	II	41
	Passi D.	I	41
Tecniche d'indagine della personalità II	Comunian A.L.	I	45
	Mantelli A.	II	47
	Farini A.	II	50
Psicologia dinamica	Fara G.	II	52
	Racalbuto A.	II	53
	---	II	58
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Fava Vizziello G.	II	59
	Turci P.E.	II	59
	Gaddini De Benedetti R.	II	63

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

docente	gruppo	semestre
prof. Marcello NOVAGA	F-M	I
prof. Vittorio RUBINI	A-E	I
prof. Salvatore SORESI	N-Z	I

Corso del prof. Marcello NOVAGA (gruppo F-M, I° semestre)

2., 5. Programma del corso e bibliografia per l'esame

Parte I : Teoria del testing psicologico

- i reattivi come strumento di indagine psicologica
- caratteristiche dei reattivi
- fenomenologia del testing
- aree di applicazione e norme deontologiche

NOVAGA M., PEDON A., Il test in psicologia, Patron, Bologna, 1979

oppure in alternativa i due volumi:

ANASTASI A., I test psicologici, Angeli, Milano, 1975 (parti comprese tra pagg. 25-595)

RUBINI V., Basi teoriche del testing psicologico, Patron, Bologna, 1975 (escluso cap. 4°)

PARTE II : Test esemplari

a) test di sviluppo intellettuale: il test trans culturale

CATTELL R.B., Manuale del culture free - Scala 3, OS, Firenze,

b) test di personalità: il questionario di autovalutazione

CATTELL R.B., Questionario dei 16 fattori della personalità, Manuale Forma C, OS, FI, 1979 (Ed. aggiorn.)

NOVAGA M., PEDON A., Contributo allo studio della personalità - Il 16 PF Test, OS, Firenze, 1977

c) test occupazionale: il test di attitudine e prestazione lavorativa

NOVAGA M., La valutazione dei venditori - Manuale e schede, OS, Firenze, 1977

PARTE III: Altri metodi di indagine psicologica: anamnesi e colloquio

NOVAGA M., L'anamnesi psicologica, Cortina, Milano, 1979

6. Modalità dell'esame

L'esame è scritto. Se superato può essere integrato, su richiesta dello studente, da un colloquio.

Per il colloquio integrativo portare 1 (uno) dei seguenti volumi:

NOVAGA-BORSATTI, Il lavoro di gruppo, Patron, BO, 1979 (2 delle 3 parti, a scelta)

AA.VV., I sistemi socio tecnici, Patron, Bologna, (solo parte II)

CORNOLDI-SORESI, Strumenti di diagnosi dei deficit nell'apprendimento, Erip Editrice, PN, 1979

7. Sull'eventuale iterazione

Il programma per "esame di iterazione" va concordato col docente.

Corso del prof. Vittorio RUBINI (gruppo A-E, I° semestre)

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva e costituisca una propedeutica ai corsi di Psicologia del lavoro, Tecniche di indagine della personalità, Metodologia della ricerca psicologica, Tecniche sperimentali di ricerca, dai quali riceve, per altro, fondamentali sviluppi e integrazioni.

Nella seconda parte viene affrontato lo studio delle componenti cognitive della creatività, quali risultano dalle ricerche sperimentali con l'uso di specifiche tecniche misurative. In linea di ipotesi questa seconda parte può essere svolta in forma seminariale: in questo caso gli studenti saranno avviati ad effettuare letture di inquadramento, rilevazioni empiriche di variabili cognitive e loro analisi, con lo scopo di aggiornarli su una tematica di rilievo psico-pedagogico e di condurli ad intendere dal vivo le relazioni esistenti tra l'uso di tecniche misurative e l'evoluzione delle conoscenze scientifiche su basilari tratti del comportamento.

2., 5. Programma del corso e bibliografia

Parte I[^]: Teoria del testing psicologico

- I reattivi come strumento di indagine psicologica.
- Classificazione dei reattivi secondo i campi e le modalità d'uso.

- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione-attendibilità-validità)
- La teoria della Fedeltà. Le proprietà degli items. L'effetto della lunghezza del test sulla Fedeltà. Metodi per la stima della Fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare per la stima dei punteggi veri.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso del coefficiente di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei tests.
- Elementi di analisi degli items.
- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:
 - a) I test di intelligenza generale (Scala Binet-Revisio Stanford 1960; scale di D. Wechsler, per adulti e fanciulli; Matrici Progressive di Raven)
 - b) I test attitudinali, fattoriali e non fattoriali (P. M.A. di L.L. Thurstone, e D.A.T. di Bennet-Seashore-Wesman)

Bibliografia per la parte I[^]

Testi essenziali:

1. V. RUBINI, Basi teoriche del testing psicologico, Patron 1975 (con esclusione del cap. 4°)

Il testo presenta in forma deduttiva i concetti fondamentali elencati nel programma.

2. A. ANASTASI, I test psicologici, F. Angeli, Milano 1973, (parti comprese tra pp. 1-572).

Il testo introduce alcuni degli argomenti statistici (pp. 1-267) in maniera utilmente discorsiva e quindi molto accessibile, sebbene non esauriente; inoltre presenta in modo analitico ed accurato elementi di informazione sui singoli reattivi mentali (pp. 268-572), che lo studente deve avere ben noti relativamente ai tests presentati nel corso e indicati nel programma. Questa parte può essere integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la

Biblioteca Tests dell'Istituto di Psicologia (Riviera dei Ponti Romani, 56), oppure presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di orientamento o centri equivalenti che ne siano dotati. Lo studente che desideri entrarne in possesso può farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via R. Franchi, 5, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Testi accessori:

Per una rassegna degli strumenti utilizzabili per la misura di alcune variabili cognitive in soggetti italiani:

CORNOLDI C., SORESI S., L'esame delle abilità di base, ERIP, Pordenone, 1979 (in corso di stampa)

Trattazioni esaurienti degli argomenti statistici possono essere trovate in singoli capitoli di:

MAGNUSSON D., Test Theory, Addison Wesley, Mass. 1967

GULLIKSEN, H., Theory of mental tests, Wiley, New York, 1950

LORD F.M., NOVICK M.R., Statistical theories of mental test scores, Addison Wesley, Mass. 1968

Parte II[^]: Le componenti cognitive della creatività

- Definizione operativa di creatività
- Il pensiero produttivo nella interpretazione gestaltista
- La proposta fattoriale di analisi dei processi creativi
- L'associazione come componente del processo creativo
- Il problema della unità-distinzione di intelligenza e creatività.

Bibliografia per la Parte II[^]

Testo essenziale:

RUBINI V., La creatività. Interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi, Giunti-Barbera, FI, 1979 (in corso di stampa. Disponibile in libreria nel dicembre 1979).
Del testo dovranno essere approfondite le seguenti parti: Introduzione; cap. I^o: le componenti cognitive della creatività; cap. II: intelligenza e creatività.

In attesa dell'uscita del volume, una dispensa comprensiva di queste parti è reperibile presso la Libreria Accademia, Piazza Capitaniato, Padova.

Testi accessori:

Lo studente che abbia interesse ad approfondire il tema può fare riferimento ai seguenti volumi:

A.J. CROPLEY, La creatività, La Nuova Italia, Firenze, 1973

PAGNIN-VERGINE, Il pensiero creativo, La Nuova Italia, 1975.

oppure

S.J. PARNES, H.F. HARDING, Educare al pensiero creativo, Editrice La Scuola, Brescia, 1972, con particolare riferimento alle sezioni 6 e 9 della parte 2^a, e delle sezioni 14-15 e 20 della parte 3^a.

4. Seminari

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, la seconda parte del corso sarà svolta in forma seminariale. La iscrizione al seminario va comunicata direttamente al docente durante le prime due settimane di lezione.

L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive deve poi frequentare fino alla fine. La partecipazione al lavoro di seminario offre allo studente l'occasione di approfondire alcuni dei principali argomenti del corso; essa però non comporta alcuna diminuzione del programma d'esame.

6. Modalità di svolgimento dell'esame

Data la particolare natura del corso, a fondamento statistico ed applicativo, l'esame si svolgerà in forma scritta. Lo studente, al momento della registrazione del voto, può richiedere l'integrazione della prova con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitaniato, da 10 a 5 giorni prima della data fissata. Presso la Segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati degli esami. La registrazione del voto avviene durante l'orario di ricevimento del docente.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei tests, il loro uso, la natura e il carattere delle componenti cognitive della creatività;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su Fedeltà, Validità dei tests, Analisi della dimensionalità fattoriale e degli items. (Non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene. I problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.);
- c) la correzione e la valutazione di un protocollo di test. (Il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso. Lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

F. PADOVANI, V. RUBINI, Problemi applicativi della teoria del testing psicologico, Cleup, Padova, 1977

Corso del prof. Salvatore SORESI (gruppo N-Z, I° semestre)

2. Programma del corso

Il corso si articolerà in tre parti: la prima avrà un carattere prevalentemente statistico prevedendo l'approfondimento dei problemi collegati alla teoria dei tests psicologici; la seconda avrà una impostazione prevalentemente applicativa in quanto verterà sulla analisi di alcuni strumenti di indagine psicologica (osservazione, analisi delle funzioni di base dell'apprendimento, analisi della creatività, ecc.). In una terza parte, infine, saranno discusse le problematiche sollevate dall'intervento dello psicologo nell'ambito dei servizi sociali.

Parte prima

Il problema della misura in psicologia; le caratteristiche psicometriche dei tests psicologici; regressione, correlazione e tecniche di previsione; teorie della fedeltà e suoi metodi di stima; elementi di analisi degli items.

Parte seconda

Strumenti di osservazione del comportamento; strumenti di osservazione ed analisi dei processi cognitivi, mnestici e creativi.

Parte terza

Prevenzione e strumenti di diagnosi precoce; il ruolo e gli strumenti dello psicologo nella scuola e nei servizi.

5. Bibliografia per l'esame

Parte prima

RUBINI V., Le basi teoriche del testing psicologico, Patron, Bologna

ANASTASI A., I tests psicologici, Franco Angeli, Milano; oppure

PEDON A., NOVAGA M., Il test in psicologia, Patron, Bologna

Parte seconda

SORESI S., Guida all'osservazione in classe, Giunti-Barbera, Firenze

RUBINI V., La creatività, Giunti-Barbera, Firenze

Parte terza

CORNOLDI e SORESI, Strumenti per la diagnosi dei deficit di memoria e di altre funzioni di base, ERIP editr., Perdenone, Via Fratelli Bandiera, 3.

6. Modalità di svolgimento dell'esame

Data la particolare natura del corso, la prova d'esame sarà suddivisa in due parti:

- la prima, richiedendo l'approfondimento e l'utilizzazione di

- alcuni fondamenti statistici, si svolgerà in forma scritta;
 - la seconda, a scelta dello studente, potrà essere sostenuta in forma scritta, in concomitanza della prova relativa alla prima parte del corso, o in forma orale in una data successiva a quella dell'esame scritto.

Insegnamento di TEORIE DELLA PERSONALITA'

docente	gruppo	semestre
prof. Mario CUSINATO	A-E	II
prof. Alessandro SALVINI	N-Z	I
prof. Gianni TIBALDI	F-M	I

Corsi del prof. Mario CUSINATO (gruppo A-E, II° semestre)
 e del prof. Alessandro SALVINI (gruppo N-Z, I° semestre)

1. Profilo e scopo dell'insegnamento

I nuovi orientamenti di studio e di ricerca hanno contribuito a configurare la "personalità" come un campo d'interazioni complesse non più riducibili alla tradizionale psicologia dei tratti. Gli approcci sistemici, socio-psicologici e psicodinamici, hanno spostato l'asse scientifico dall'indagine della persona a quello interpersonale, etogenico e socio-antropologico, attraverso cui l'agire dell'individuo acquista valenze oggettive e significati soggettivi. Un tale salto di paradigma ha portato, per esempio, a tutto un ripensamento nello studio e trattamento delle manifestazioni psicopatologiche a favore di analisi complesse e lontane da ogni riduttivismo biologistico: da ciò lo spostamento dell'attenzione scientifica ai processi interattivi, micro-culturali, alle situazioni devianti, alle induzioni familiari o istituzionali del disagio psichico e comportamentale.

In tale prospettiva, per esempio, la perdita di priorità dei fattori endo-bio-psichici rispetto a quelli interpersonali è di particolare rilevanza professionale per lo psicologo, dal momento che la problematica della personalità deviante e diversa viene a gravitare entro il suo campo di competenza scientifica e culturale. Per cui la sua preparazione diventa preferenziale, rispetto ad altre, per il successivo innesto di competenze psicoterapeutiche che, volendo, il laureato di psicologia dovrebbe essere in condizione di maturare accanto ad ulteriori e forse più importanti competenze operative.

Pertanto la materia del corso riguarda lo studio dei nuovi paradigmi conoscitivi entro cui si stanno affermando gli spazi di legittimità professionale e di ricerca dello psicologo.

L'insegnamento sarà articolato in due fasi:

- 1) un'elaborazione critica concettuale dei fondamenti scientifici della teoria della personalità, non solo intesa come corretta applicazione di metodologie scientifiche, ma anche come tentativo di tradurre e sintetizzare nel linguaggio specifico della disciplina il processo evolutivo di altre scienze e della scienza psicologica in generale. Da ciò un contributo didattico che consenta un'interpretazione delle nuove e diverse teorie della personalità, unificate dalla reciproca consapevolezza delle pluralità di aspetti e contenuti di cui le persone sono espressioni;
- 2) un approfondimento intorno ad aree problematiche dell'interazione umana e sociale collegate con: a) la famiglia; b) i comportamenti devianti.

La particolare natura del corso di "Teorie della personalità", la sua specificità, unita alla necessità di conoscenze propedeutiche, lo configurano come un insegnamento progettato per gli studenti di psicologia. Comunque, anche per i riferimenti interdisciplinari contenuti, si ritiene che il corso possa essere utilmente frequentato da studenti di altre facoltà, in particolare: filosofia, scienze naturali, giurisprudenza, scienze politiche, medicina e pedagogia.

2. Programma del corso e delle lezioni *

Prof. A. Salvini: Problemi epistemologici e di ricerca per una teoria interazionista della personalità. La personalità come campo di studio interdisciplinare. Metodo scientifico e rapporto teoria-prassi nell'intervento psicologico. Crisi paradigmatica della psicopatologia e nuovi modelli interpretativi della devianza (riferimento all'approccio interazionista/cognitivista: Goffman, Scheff, Matza, Garfinkel, Harré & Secord, Berger & Luckmann, ecc.).

Struttura della teoria psicoanalitica. Critica allo psicanalismo terapeutico. La sociologia psicoanalitica (la Scuola di Francoforte, il culturalismo). Il contributo kleiniano e della scuola inglese di psicoanalisi. L'orientamento fenomenologico-esistenziale in psicopatologia.

Prof. M. Cusinato: La costruzione scientifica della psicologia e problemi epistemologici aperti. La personalità come campo di studio interdisciplinare. Nuovi orientamenti teorici nello studio della personalità: il contributo kleiniano e della scuola inglese di psicoanalisi, il modello fenomenologico-esistenziale e i modelli dialettici dei rapporti di relazione. Formulazioni teoriche e concettuali sull'interazione familiare con particolare riferimento alle teorie ad orientamento sistematico. Strumenti d'indagine dell'interazione familiare. Approccio critico alla psicoterapia familiare.

* Il programma delle lezioni sviluppato dai docenti, oltre a ricoprire l'area degli argomenti in comune nel corso, è articolato in modo da approfondire i temi oggetto di studio e di scelta monografica da parte dello studente.

4. Seminari

I seminari e le esercitazioni, annuali o semestrali, prevedono per lo studente la regolare frequenza e partecipazione alle attività didattiche e di ricerca programmata. Le iscrizioni dovranno essere fatte nella sede di Riviera dei Ponti Romani all'inizio dell'anno accademico od in altro momento e sede indicati dai docenti durante le lezioni.

La partecipazione ai seminari non va intesa come sostitutiva dell'esame, né di alcuna sua parte.

I proff. Cusinato e Salvini concorderanno i temi dell'esercitazione/seminario con gli studenti ed i collaboratori allo scopo di adeguarli agli interessi emergenti e a problemi significativi. Sul tema della devianza, psicopatologia e psicoterapia verranno attuate collaborazioni con altri insegnamenti. Nessuna parte del programma è suscettibile di sostituzione con attività di seminario.

5. Programma e bibliografia per l'esame

- A. Il programma istituzionale, con i relativi testi sottoindicati, ha come obiettivo quello di favorire nello studente:
 - a) l'apprendimento dei fondamenti e dei problemi epistemologici della psicologia, in modo da consentire una migliore comprensione, valutazione e padronanza concettuale dei presupposti paradigmatici e metodologici presenti nei diversi settori ed indirizzi della psicologia con

particolare riferimento all'argomento della personalità.

S. MARHABA, Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea, Giunti, Firenze, 1977

- b) Un'adeguata conoscenza delle più attuali ed accreditate teorie sulla costruzione, interazione e dinamica comportamentale della personalità.

E. GIUS, D. CAVANNA, La personalità: nuovi orientamenti teorici, Patron, Bologna, 1979, 3° volume.

- c) L'acquisizione e riflessione critica sulla pratica operativa che può essere desunta dalle conoscenze della psicologia della personalità. Verifica su un'area problematica e considerazione sui rapporti tra ricerca ed intervento professionale.

M. CUSINATO, Famiglia e personalità, Patron, Bologna, 1979 (per gli studenti afferenti al corso del prof. Cusinato) (N.B., leggere alla fine del programma).

A. SALVINI, Sviluppo deviante e problemi d'intervento, Patron, Bologna, 1979 (per gli studenti afferenti al corso del prof. A. Salvini)

B. - Il programma monografico è concepito con lo scopo di offrire allo studente l'opportunità di approfondire, in maniera rigorosa, alcuni temi particolarmente rilevanti sotto il profilo teorico-applicativo. Lo studente può scegliere tra i programmi bibliografici proposti dai docenti:

prof. A. Salvini: argomenti a) b)
prof. M. Cusinato: argomenti c) d)

- a) Le relazioni tra comportamento deviante, contesto e personalità nel modello interazionista:

H. BECKER, Outsider - Per una teoria della devianza, Giuffré, Milano (in corso di stampa)

AA.VV., Ruoli e identità deviante, Cleup, Padova, 1979

oppure

E. LEMERT, Devianza e controllo sociale, Giuffré, Milano (in corso di stampa)

G. DE LEO, A. SALVINI, Normalità e devianza, Mazzotta, Milano, 1978

(Se il volume di Becker non fosse disponibile perchè non ancora stampato può essere sostituito con quello di De Leo-Salvini, quello di Lemert con AA.VV. Ruoli e identità deviante).

- b) Il problema del rapporto tra "cultura, personalità e psicopatologia" nella psicanalisi ad orientamento sociologico:

D. GAROFALO, La psicanalisi interpersonale: introduzione all'opera di K. Horney, Cleup, Padova, 1979

E. GIUS, MUNARI S., Psicanalisi, linguaggio e società, CEDAM, Padova 1979

oppure

A. SALVINI, Aspetti sociali della personalità, Bertani, Verona, 1977

- c) Struttura e psicodinamica della personalità nel contributo kleiniano:

H. SEGAL, Introduzione all'opera di M. Klein, Martinelli, Firenze, 1970

M. KLEIN, Scritti 1921-1958, Boringhieri, Torino, 1958, oppure

M. KLEIN, P. NEIMANN, R. MONEY-KYRLE, (a cura di) Nuove vie della psicoanalisi: il significato del conflitto infantile nello schema corporeo dell'adulto, Milano, Il Saggiatore, 1966.

- d) L'approccio sistemico nello studio e nell'intervento sull'interazione familiare:

P. WATZLAWICK, J.H. WEAKLAND (a cura di), La prospettiva relazionale, Astrolabio, Roma, 1978

J. HALEY, Le strategie della psicoterapia, Sansoni, FI, 1977

oppure

A. WALROND-SKINNER (a cura di), Family and Marital Psychotherapy, London, Routledge & Kegan Paul, 1979. (Per ordinazione diretta l'indirizzo della casa editrice è: 39 Store Street, London WC 1 E 7 DD).

Avvertenze:

1. I libri indicati nel programma vanno studiati nell'ordine di presentazione.
2. Gli argomenti relativi al gruppo b) e c) della proposta monografica possono essere presentati all'esame solo se lo studente ha superato l'esame di 'psicologia dinamica', che è in questo caso propedeutico.

6. Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si baserà su una prova scritta allo scopo di accertare la preparazione dello studente sul programma istituzionale e quello monografico prescelto. La prenotazione per l'esame dovrà essere fatta presso la sede di Piazza Capitaniato 3, e pervenire dieci giorni prima della data stabilita per l'esame. La prenotazione dovrà essere fatta per iscritto con l'indicazione esatta dei testi preparati e del corso di appartenenza. I risultati verranno esposti nella sede di Piazza Capitaniato, presso la Segreteria del Corso di laurea, due settimane dopo l'esame.

In relazione alla necessità di una rigorosa valutazione della prova d'esame, si suggerisce allo studente di preparare l'intero programma in modo da maturare: a) una conoscenza generale relativa ai testi ed argomenti studiati; b) una conoscenza specifica e particolarmente attenta degli aspetti teorico applicativi dei temi trattati; c) la capacità di raffronti e valutazioni critiche.

7. Sulle eventuali iterazioni (con il prof. Salvini)

Verranno concordate col docente su questi due programmi:

a) indirizzo psicodinamico

R. LANGS, La tecnica della psicoterapia psicoanalitica, Boringhieri 1979

L. CASTEL, Lo psicanalismo, Einaudi, 1976

M.G. BADOLATO, M.G. DI IULLO, Gruppi terapeutici, gruppi di formazione, Bulzoni, Roma, 1979

a) indirizzo psicosociale

P.L. BERGER, T. LUCKMANN, La realtà come costruzione sociale, Il Mulino 1969

R. HARRE', P.F. SECORD, La spiegazione del comportamento sociale, Il Mulino, 1977

D. MATZA, Come si diventa devianti, Il Mulino, 1976

b) Indirizzo critico in psicopatologia

O. SICILIANI, Fondamenti critici della psicopatologia, Il pensiero scientifico, Roma, 1979

E. GOFFMAN, Asylums, Einaudi, Torino, 1969

T. SCHEFF, Per infermità mentale, Feltrinelli, Milano, 1974

(N.B.: da aggiungere: M. CUSINATO, F. CRISTANTE, P. MURARO, Family environment scale. Illustrazione dello strumento e piano di lavoro per l'adattamento italiano e la ricerca. Dispense. Le dispense saranno in distribuzione alla Libreria Zannoni, Corso Garibaldi.

Corso del prof. Gianni TIBALDI (gruppo F-M, I° semestre)

2. Programma del corso

Introduzione storico-critica.

- La scientificità della psicoanalisi: il problema, le tesi.
- Panorama del pensiero psicoanalitico.
- La psicoanalisi nella cultura italiana.

Problemi specifici:

- Il problema del linguaggio nella teoria e nella pratica analitica.
- Il problema del transfert e del contro-transfert.
- La tecnica e il rito nell'analisi.

4. Seminari

In collegamento con l'insegnamento di Psicologia Applicata, saranno attivati due tra i seguenti seminari didattici e di ricerca, secondo gli interessi espressi dagli studenti:

- Problemi dinamici della patologia ginecologica
- La musicoterapia psicoanalitica
- Fenomenologia e psicoanalisi

5. Bibliografia per l'esame

Introduzione: un testo a scelta fra

AA.VV. Psicoanalisi e metodo scientifico, Einaudi, 1970

M. DAVID, La psicoanalisi nella cultura italiana, Boringhieri, 70

AA.VV., I Pionieri della psicoanalisi, Feltrinelli, 71

Problemi: due testi a scelta tra

L. BINSWANGER, Per un'antropologia fenomenologica, Feltrinelli, 1979

O. FENICHEL, Problemi di tecnica, Boringhieri

S. FREUD, Analisi terminabile e interminabile, Boringhieri, 1978

S. FREUD, Tecnica della psicoanalisi, Boringhieri, 78

E. GLOVER, Tecnica della psicoanalisi, Astrolabio

ROSSI-TIBALDI, Simbolo e oggetto, Cisalpino, 1979

La bibliografia viene integrata dagli appunti delle lezioni e da eventuali dispense.

Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITA' I

docente	gruppo	semestre
Enrico Cattonaro	F-M	I
Elisa Moro Boscolo	N-Z	II
Dolores Passi	A-E	I

Corsi del prof. Enrico Cattonaro,
della prof. Elisa Moro Boscolo
e della prof. Dolores Passi Tognazzo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

La finalità che si propone il nostro insegnamento è quella di fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio psicodiagnostico e clinico della personalità, necessarie per la professione di psicologo applicato.

Metodologia: Saranno presentati vari tipi di metodi per lo studio della personalità, con particolare approfondimento del metodo Rorschach in quanto è il più valido e il più complesso fra i metodi proiettivi attualmente utilizzati.

Le sue possibilità applicative riguardano lo studio della personalità in soggetti di ogni età, sia normali che patologici, ai fini di opportuni interventi di tipo psicoterapeutico o di consiglio psicologico.

Condizionamenti e propedeuticità: Il corso richiede conoscenze di base nel campo della psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia dinamica e si richiama anche a nozioni di psicopatologia, psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e teorie e tecniche dei tests (con particolare riferimento alle scale di intelligenza). L'insegnamento è propedeutico a quello di Tecniche d'indagine della personalità II. Esso può essere eventualmente utilizzato da studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria.

I tre corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche d'Indagine della Personalità I sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

2. Programma del corso

- A) L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, questionari, tests proiettivi.
- B) Il metodo proiettivo di Rorschach
- C) Alcuni tra i metodi proiettivi maggiormente utilizzati nello studio della personalità: T.A.T. - C.A.T. - favole di Louisa Duss.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Verrà approfondito soprattutto il metodo proiettivo di Rorschach, anche con presentazione di casi concreti.

4. Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni sul metodo Rorschach allo scopo di preparare meglio gli studenti all'esame, e da eventuali seminari su altre tecniche proiettive. Tali seminari non costituiscono materia d'esame, nè potranno sostituire l'esame o qualche sua parte (vedi punto 6).

5) Bibliografia per l'esame

PASSI TOGNAZZO D., Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità, Giunti-Barbera, Firenze 1975. capp. I, II, III, IV, V, VI.

PASSI TOGNAZZO D., Il metodo Rorschach. Elementi di tecnica psicodiagnostica, II ediz. Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

CATTONARO E., MORO BOSCOLO E., PASSI TOGNAZZO D., Guida alla siglatura del Rorschach, Patron, Bologna, 1979.

Quest'ultimo testo è stato elaborato allo scopo di aiutare lo studente a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una prova d'esame più corretta

possibile. Se ne consiglia la lettura dopo aver studiato il cap. II del testo precedente. Gli studenti che fossero interessati ad approfondire alcuni argomenti possono consultare i seguenti libri (che tuttavia non costituiscono materia d'esame).

Relativamente al punto A) del programma:

KEMMLER L., L'anamnesi nella consultazione psicopedagogica Giunti-Barbera, Firenze 1970

SULLIVAN H.S., Il colloquio psichiatrico, Feltrinelli, MI 1967

ANZIEU D., I metodi proiettivi, S.E.I. Torino, 1967

Relativamente al punto B)

BOHM E., Manuale di psicodiagnostica di Rorschach, Giunti Barbera, Firenze 1969

SCHAFER R., L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach, Boringhieri, Torino 1971

Per l'applicazione del metodo Rorschach in età evolutiva si può consultare:

FRANCIS-WILLIAMS J., Il Rorschach con i bambini, La Nuova Italia, Firenze 1976

AMES L.B. e altri, Risposte al test di Rorschach, 1° Il bambino, Boringhieri, Torino, 1978

AMES L.B. e altri, Risposte al test di Rorschach 2° L'adolescente, Boringhieri, Torino 1979

Chi desiderasse rendersi conto delle diverse possibilità di utilizzazioni cliniche, statistiche e di ricerca del metodo Rorschach su popolazione italiana può consultare:

PASSI TOGNAZZO D. (a cura di), Studi e ricerche col metodo Rorschach, Patron, Bologna 1978

Relativamente al punto C)

BELLAK L., The T.A.T. and C.A.T. in clinical use, Grune e Stratton, New York, 1954

STERN E., Le test d'aperception thématique de Murray (T.A.T.) Delachaux-Niestlé, Neuchâtel, 1950

TIRELLI-IMBASCIATI, Il T.A.T. secondo la sistematica di Ballak O.S., Firenze

RAPAPORT D., Il reattivo di appercezione tematica, in Reattivi psicodiagnostici, (cap. 10), Boringhieri, Torino, 1975

6. Modalità dell'esame

La prova dell'esame sarà scritta e consisterà principalmente nella siglatura e nell'interpretazione di un protocollo Rorschach. Non si accettano all'esame metodi di siglatura diversi da quelli indicati nella bibliografia per l'esame, in particolare non verranno corretti protocolli siglati secondo il metodo di una delle varie scuole americane. Le date degli esami e i protocolli d'esame saranno gli stessi per tutti e tre i corsi.

Gli studenti dovranno presentarsi all'esame muniti di una copia delle tavole psicodiagnostiche di Rorschach, Ed. Hans Huber, Berna (reperibili a Padova presso la libreria Accademia e Zannoni). Si consiglia agli studenti di prenotarle per tempo.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitaniato, o per iscritto (non telefonicamente) da 10 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

Oltre ai normali appelli di giugno, ottobre e febbraio, ci saranno sessioni aperte in dicembre e aprile o maggio.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (indicativamente da 10 a 30 giorni dopo lo scritto). La registrazione del voto viene fatta dai singoli docenti durante l'orario di ricevimento. Oppure nelle date fissate per ogni appello e comunicate il giorno dell'esame scritto.

Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITA' II

docente	gruppo	semestre
Laura Comunian	N-Z	I
Anna Mantelli	A-E	II
Alberta Farini	F-M	II

Corso della prof. Anna Laura COMUNIAN

1. Scopi specifici dell'insegnamento:

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e pratica di alcune tecniche psicodiagnostiche.

Il corso avrà carattere prevalentemente applicativo. Verrà proposto alla considerazione dello studente il problema dello uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Dei reattivi studiati saranno messe in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'osservazione diretta e dalla sperimentazione, secondo le varie possibilità applicative.

2. Programma del corso

Prima parte:

- Dai tests alle tecniche psicodiagnostiche: inquadramento storico del problema.
- L'ipotesi proiettiva
- Le tecniche psicodiagnostiche: tecniche proiettive strutturate e tecniche di completamento
- Le tecniche psicodiagnostiche grafiche
- Metodi di analisi

Le suddette tecniche, nelle varie problematiche poste, saranno esaminate come momento di ricerca e di sperimentazione.

Seconda parte:

- Il ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica per l'infanzia.
- La "costruzione dell'esame psicologico" come campo di ricerca. il colloquio, la batteria dei tests, la successione delle prove, la registrazione e la raccolta dei dati.

- Il disegno come espressione del processo evolutivo e della maturazione intellettuale del bambino.
- Le tecniche di disegno: Kock, K. "Il reattivo dell'albero", Machover, K. "Il disegno della figura umana", Corman L. "Il disegno della famiglia".
- Presentazione di alcuni casi clinici
- Lo studio del caso: analisi formale e analisi del contenuto. La raccolta e l'ordine degli indici. Il criterio di convergenza e divergenza degli indici. L'ipotesi interpretativa.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni.

Le lezioni, alla parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, accosteranno una parte di lavori seminariali legati alle esperienze di tirocinio, di lavoro e di sperimentazione degli studenti.

Verranno approfonditi i seguenti temi:

- le tecniche psicodiagnostiche
 - metodi di analisi
 - problemi posti nelle istituzioni in cui lo psicologo opera
- Ulteriori temi possono essere accordati all'inizio del corso.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari avranno lo scopo di analizzare il materiale raccolto per verificarlo ed approfondirlo.

I temi proposti riguardano l'analisi e lo studio delle tecniche proiettive strutturate e delle tecniche di completamento.

L'iscrizione ai seminari avranno luogo nel mese di novembre, una volta concordati con gli studenti i contenuti e le modalità di svolgimento del lavoro. E' richiesta la frequenza regolare e la partecipazione attiva al lavoro che si va svolgendo.

5. Bibliografia per l'esame

Per la prima parte :

COMUNIAN A.L. - Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche, studi e verifiche. Cortina, Padova, 1979

Le indicazioni bibliografiche per eventuali approfondimenti saranno consigliate durante il corso.

Per la seconda parte

PASSI TOGNAZZO, D. - Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità, Giunti, Firenze, 1975

KOCK, K. - Il reattivo dell'albero, O.S., Firenze, 1959

MACHOVER, K. Il disegno della figura umana, O.S., Firenze, 1951

CORMAN, L. - Il disegno della famiglia: test per bambini, Boringhieri, Torino, 1975

COMUNIAN, A.L. - Il disegno come strumento d'indagine psicologica: alcuni casi, CLEUP, Padova, 1977

6. Modalità dell'esame:

L'esame di svolgerà in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati nei singoli corsi.

La frequenza ai seminari o la partecipazione ai lavori seminariali non comportano modifiche al programma d'esame.

Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno e aver superato gli esami di "Teorie e tecniche dei tests" e di "Tecniche d'indagine della personalità I".

Corso della prof. Anna MANTELLI

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso avrà carattere prevalentemente applicativo. Verrà proposto alla considerazione dello studente il problema dell'uso dei reattivi psicologici nella indagine della personalità, in particolare del fanciullo.

Rimane tutt'ora aperta la richiesta di servizi psicodiagnostici, che comportano da parte degli psicologi la conoscenza e l'abilità nell'uso degli strumenti tecnici quali: il colloquio clinico, i reattivi d'intelligenza e di personalità.

Per quanto riguarda le conoscenze intorno ai reattivi di intelligenza, ai reattivi proiettivi nonché tutte le considerazioni intorno alle modalità dell'esame psicologico, all'uso delle tecniche dei tests alla loro validità e attendibilità si fa riferimento ai corsi di "Teorie e Tecniche dei tests" e "Tecniche di indagine della personalità".

2. Programma del corso.

- a) Il ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica per l'infanzia.
- b) La "costruzione dell'esame psicologico" come campo di ricerca

Il colloquio, la batteria dei tests, la successione delle prove, la registrazione e la raccolta dei dati.

- c) Il disegno come espressione del processo evolutivo e della maturazione intellettuale del bambino.
- d) Le tecniche di disegno: KOCH, K. "Il reattivo dell'albero". MACHOVER, K. "Il disegno della figura umana". CORMAN, L. "Il disegno della famiglia".
- e) Presentazione di casi clinici
- f) Lo studio del caso. Analisi formale e Analisi del contenuto. La raccolta e l'ordine degli indici. Il criterio di convergenza e divergenza degli indici. L'ipotesi interpretativa.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni avranno carattere di dibattito e discussione (vedi ruolo dello psicologo - uso dei tests - ecc.) .

Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente allo studio ed analisi di casi clinici proponendo eventualmente esperienze personali di lavoro o tirocinio.

Numero 18 casi riferentesi a fanciulli di età compresa tra i 6 e i 10 anni sono raccolti in apposita dispensa.

A. MANTELLI "L'esame psicologico del bambino nella consultazione per l'infanzia. Indicazioni per lo studio del caso."

Verrà approfondito il tema delle "identificazioni del bambino attraverso il disegno".

N.B. - Numero 8 vasi riferentesi ad adolescenti di età compresi tra i 10 e 17 anni sono raccolti in: Tecniche proiettive di disegno - Il disegno dell'adolescente a cura di E.MORO BOSCOLO & C.BRUGNAGO.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari avranno lo scopo di approfondire ed ampliare gli argomenti del corso "le tecniche proiettive di disegno nella consultazione per l'infanzia".

I seminari saranno due e si riferiranno in modo particolare all'età adolescenziale. Verrà utilizzata una dispensa redatta a cura di E.BOSCOLO MORO e C.BRUGNAGO Tecniche proiettive di disegno (2 fascicoli) (Libreria Accademia e Zannoni)

E' previsto un seminario comune ai due corsi paralleli (Comunian e Mantelli) che verterà sul colloquio.

5. Bibliografia per l'esame.

- PASSI TOGNAZZO D. - Metodi e tecniche nella diagnosi di personalità, Ed. Giunti, Firenze
- KOCK, K. - Il reattivo dell'albero, ed. O.S. Firenze
- MACKOVER, K. - Il disegno della figura umana, Ed. O.S. Firenze
- CORMAN, L. - Il disegno della famiglia, ed. Boringhieri.
- MANTELLI, A. - L'esame psicologico del bambino nella consultazione per l'infanzia indicazioni per lo studio del caso. POLIGRAFICA MODERNA Padova (Libreria Zannoni e Accademia)

In appendice alla dispensa figurano orientamenti bibliografici riferentesi a : L'esame psicologico del bambino - il colloquio - il disegno infantile.

BOSCOLO MORO E. - BRUGNAGO C. - Tecniche proiettive di disegno. Il disegno nell'adolescente. Poligrafica Moderna, Padova (Libreria Zannoni e Accademia) in due fascicoli: il primo di materiale grafico-proiettivo relativo all'età 10-16 anni; il secondo (uscito a gennaio 1979) di commento al primo con analisi dei singoli disegni e di alcuni casi.

6. Modalità dell'esame

L'esame di svolgerà in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati nei singoli corsi (Comunian - Mantelli)

In particolare verrà proposto allo studente lo studio di un caso clinico.

Lavori seminariali ed esperienze di tirocinio potranno costituire oggetto di discussione ma non sostituire l'esame scritto o parte di esso.

Corso della prof. Alberta FARINI

1. Scopi specifici dell'insegnamento.

Durante il corso verranno analizzate, sotto l'aspetto teorico e pratico, alcune tecniche diagnostiche per l'indagine della personalità in particolare del fanciullo e dell'adolescente.

Si tratteranno anche alcune problematiche relative alla teoria familiare e alle dinamiche della interazione e comunicazione umana in generale.

Le attuali richieste dei centri psicodiagnostici, dei consultori e delle unità locali impongono allo psicologo la conoscenza di strumenti di indagine adatti ad intervenire oltre che sulla rete di relazioni in cui esso viene a trovarsi. Si ritiene utile quindi la sensibilizzazione dell'operatore anche per quanto riguarda gli aspetti relazionali.

Per le conoscenze dei reattivi di intelligenza e tests proiettivi si fa riferimento ai corsi di "Teorie e Tecniche dei tests" e "Tecniche d'indagine della personalità I".

2. Programma del corso.

- Ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica
- Il colloquio. Il colloquio con la famiglia
- La famiglia come sistema privilegiato per la formazione e maturazione della personalità. Modalità relazionali
- Il disegno come espressione del processo evolutivo sia dal punto di vista intellettuale che affettivo.
- Il disegno della "figura umana" secondo L. Corman
- Il disegno della famiglia secondo L. Corman
- Osservazioni del gioco spontaneo come mezzo diagnostico in appoggio alle altre tecniche.
- Le tecniche proiettive. Il test PN; sua analisi
- Presentazione di casi clinici
- L'analisi formale e di contenuto delle singole prove. La raccolta degli indici. Il criterio di convergenza e divergenza degli stessi.
- Formulazione dell'ipotesi interpretativa.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni alla parte teorica e di discussione si uniranno lo studio e l'analisi di esperienze di seminari o tirocini portati dagli studenti stessi. Potranno venire approfonditi temi proposti dagli studenti

inerenti alle finalità del corso.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari hanno lo scopo di ampliare gli argomenti trattati nelle lezioni e permettono un maggior approfondimento dei "casi" e dei temi. L'iscrizione ai seminari avrà luogo nel mese di marzo una volta concordati con gli studenti i contenuti e le modalità di svolgimento del lavoro.

5. Bibliografia per l'esame

- PASSI TOGNAZZO D. - Metodi e tecniche nella diagnosi di personalità, Giunti, Firenze
- MACKOVER, K. - Il disegno della figura umana, Ed. OS Firenze
- CORMAN, L. - Il disegno della famiglia, Ed. Boringhieri
- MANTELLI, A. - L'esame psicologico del bambino nella consultazione per l'infanzia: indicazioni per lo studio del caso. Poligrafica Moderna. Padova (libreria Zannoni e Accademia).
- ZULLIGER, H. - Gioco e fanciulli, Ed. Giunti Barbera
- WATZLAWICK (a cura di) La prospettiva relazionale, Ed. Astrolabio, alcuni Capitoli
- CORMAN, L. - Il test PN I e 2, ed. Boringhieri.

6. Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta e verterà sugli argomenti presi in considerazione nei seguenti corsi.

In particolare verrà proposto allo studente un caso clinico.

Lavori svolti nei seminari ed esperienze di tirocinio potranno essere discussi, ma non sostituire l'esame scritto.

Insegnamento di PSICOLOGIA DINAMICA

Carattere: fondamentale per l'indirizzo applicativo

Docente : prof. Giuseppe FARA

Semestre : secondo

Gruppo : A - E

Il programma sarà pubblicato a febbraio.

Insegnamento di PSICOLOGIA DINAMICA

Carattere: Fondamentale per l'indirizzo applicativo

Docente: prof. Agostino RACALBUTO

Semestre: secondo ; gruppo N-Z

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire i concetti fondamentali della teoria psicoanalitica freudiana. Particolare attenzione sarà posta alle applicazioni cliniche della psicoanalisi, sia in sede diagnostica che terapeutica.

Lo studio teorico dei concetti psicoanalitici sarà il supporto indispensabile per l'applicazione pratica di chiunque (psicologo clinico, psichiatra, psicoterapeuta) voglia impostare un "progetto professionale" in cui trovino spazio le modalità di intervento della psicologia e della psicopatologia ad orientamento psicoanalitico.

L'insegnamento si propone pertanto di fornire agli studenti le basi per un approccio psicoanalitico alla comprensione dei problemi comportamentali nello sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta, basandosi soprattutto sullo studio da un punto di vista psicoanalitico dello sviluppo normale. Il Corso può quindi assumere valore per coloro i quali lavoreranno presso scuole, servizi territoriali di igiene mentale, consultori, gruppi di genitori, ecc.

2. Programma del corso

- I principi fondamentali della psicoanalisi
- Ipotesi evolutiva e funzionamento mentale
- L'apparato psichico
- Il concetto delle linee evolutive
- Meccanismi di difesa
- Concetto di Sè e non-Sè; narcisismo primario e secondario
- Relazioni oggettuali (preedipiche, edipiche, postedipiche)
- Latenza
- Adolescenza
- Età adulta
- Teoria dei conflitti
- La formazione del sintomo

- Formazione della coscienza morale
- Principi elementari di funzionamento del gruppo
- Il rapporto terapeutico. L'analizzabilità dei pazienti, transfert, controtransfert, alleanza terapeutica, indicazioni al trattamento analitico: applicazioni terapeutiche dei concetti psicoanalitici.
- Varie forme di trattamento ad indirizzo psicoanalitico.
- Differenza negli interventi terapeutici a diversi livelli di età: bambini, adolescenti, adulti.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le modalità di svolgimento delle lezioni saranno concordate con gli studenti.

4. Seminari ed esercitazioni

I seminari hanno lo scopo di fornire maggiori "elementi pratici" alla formazione dello studente. Saranno tenuti due seminari: uno con esercitazione pratica sul "metodo delle osservazioni dirette di comportamento spontaneo", un altro sugli aspetti delle applicazioni pratiche dei principi psicoanalitici nella famiglia, nella scuola, nell'industria, nella clinica. Eventuali cambiamenti o ulteriori proposte saranno apportati secondo il suggerimento e gli interessi degli studenti. Il lavoro seminariale e la partecipazione alle altre esercitazioni non sostituirà nessuna parte del programma d'esame; per quanto saranno tenute in considerazione al momento della valutazione in sede d'esame.

5. Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali

- a. E. ZETZEL e W.W. MEISSNER, Psichiatria psicoanalitica, Boringhieri
Questo testo mette in rilievo la relazione esistente fra la teoria e la pratica psicoanalitica. L'approccio psicoanalitico viene evidenziato nella pratica psichiatrica, sia come dimensione conoscitiva che di intervento.
- b. A. FREUD, Normalità e patologia del bambino, Feltrinelli
Fondamentale lavoro sullo sviluppo infantile. Vi sono delineate le fondamentali differenze fra l'analisi degli adulti

e quella dei bambini. Viene inoltre prospettato il "concetto delle linee evolutive" che è alla base delle conoscenze diagnostiche dello sviluppo psicologico dell'individuo da un punto di vista psicoanalitico.

- c. R.B. WHITE e R.M. GILLELAND, I meccanismi di difesa, Astrolabio

Esposizione chiara e ricca di esemplificazioni cliniche dei meccanismi di difesa, elementi basilari, essenziali non solo di tutti i disturbi comportamentali, ma di ogni forma di rapporto umano e di esperienza di vita, anche cosiddetta "normale".

- d. I. MUNARI, A. RACALBUTO, Psicoterapie ad indirizzo analitico e sociale, Liviana, Padova, in corso di stampa.

Il testo mette in rilievo le applicazioni terapeutiche dei concetti psicoanalitici offrendo una gamma di esempi clinici.

- e. H. NAGERA, I concetti fondamentali della psicoanalisi, voll. I°, II°, III°, Boringhieri

Sono forniti, attraverso citazioni tratte dalle opere di S. Freud, le definizioni fondamentali riguardanti le pulsioni, la teoria della libido (vol. I), la teoria del sogno (vol. II), l'angoscia, l'ambivalenza, la traslazione ed altri concetti psicoanalitici (vol. III). L'opera, nell'insieme, costituisce fonte degli strumenti conoscitivi essenziali per completare lo studio.

La lettura di questi volumi potrà risultare difficoltosa allo studente che li consulterà per primi. Si raccomanda pertanto lo studio de I concetti fondamentali della psicoanalisi al termine della presa in visione dei precedenti testi.

Per coloro i quali volessero iniziare lo studio dei concetti psicoanalitici, non avendo mai avuto la possibilità di averne cognizione, si consiglia come prima lettura un testo semplice, Breve corso di psicoanalisi, di C. Brenner, ed. Martinelli, che rappresenta un'opera panoramica sugli elementi essenziali della teoria psicoanalitica.

Testi Facoltativi

Per coloro i quali, per conoscenza personale, o per precedenti esami svolti nel loro corso di laurea, avessero già delle nozioni di teoria psicoanalitica il testo Breve corso di psicoanalisi, C. Brenner, può essere sostituito, a scelta, con uno dei seguenti lavori:

- a. E. GLOVER, La psicoanalisi. Manuale per medici e psicologi, Feltrinelli - Bocca

L'opera è divisa in due parti: la prima che espone la teoria della psicanalisi, la seconda che presenta molti problemi di psicopatologia e di clinica psicoanalitica. Il lavoro vero rappresenta un "classico" della psicoanalisi, di particolare valore formativo.

- b. M.S. MAHLER, F. PINE, A. BERGMAN, La nascita psicologica del bambino, Boringhieri

"La nascita biologica del bambino e la nascita psicologica dell'individuo non coincidono nel tempo. La prima è un evento drammatico, osservabile e ben circoscritto; la seconda un processo intrapsichico che si svolge lentamente". Con queste parole inizia il libro, che fornisce una esposizione chiara dei comportamenti infantili e dà un valido contributo a favorire interventi preventivi e compensativi nel campo delle distorsioni e delle anomalie di sviluppo infantili.

- c. S. LEBOVICI - M. SOULE', La conoscenza del bambino e la psicoanalisi, Feltrinelli

Gli autori illustrano, con un vasto apporto della loro esperienza di psicoanalisti infantili, i nuclei teorici della psicoanalisi in rapporto alle strutture del mondo dell'infanzia. Si avvalgono inoltre della vasta letteratura sull'argomento (Freud, Spitz, Klein, A. Freud, Erikson, Winnicott, Diatkine, Bowlby).

- d. P. BLOS, L'adolescenza: una interpretazione psicoanalitica, Franco Angeli

Questo libro costituisce un contributo essenziale allo studio dell'adolescenza come periodo di vita cruciale e particolarmente critico. Può essere pertanto di grande utilità e sul piano teorico e su quello clinico.

- e. J. SANDER, DARE, C., HOLDER, A. Il paziente e l'analista ed. Boringhieri

Il libro è destinato a chi vuole approfondire la conoscenza,

nell'ambito del rapporto terapeutico, dei ruoli dell'analista e del paziente e le loro reciproche interazioni.

- f. FREUD A., L'Io e i meccanismi di difesa, ed. Martinelli

Nel testo indicato sono chiariti i meccanismi di adattamento dell'Io verso il mondo esterno oltre che le difese messe in atto di fronte all'angoscia ed i pericoli istintuali dell'inconscio stesso.

- g. CHASSEGUER J., SMIRGEL (a cura di), La sessualità femminile, ed. Laterza

- h. J. BAKER MILLER (a cura di), Le donne e la psicoanalisi

I due testi presentano una rassegna di lavori psicoanalitici sul tanto discusso problema della sessualità femminile.

- i. L. COERMAN, L'educazione illuminata dalla psicoanalisi, Astrolabio

Il libro intende sottolineare i segni che fanno riconoscere se lo sviluppo del bambino è normale o patologico e le misure educative da prendersi in ogni caso.

- l. S. FISHER, R.P. GREENBERG, La credibilità scientifica delle concezioni teoriche e della pratica terapeutica di Freud

Il libro rappresenta un tentativo di "controllo" scientifico della teoria e della pratica psicoanalitica.

6. Modalità dell'esame

La prova d'esame sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami, dietro registrazione del proprio nome, cognome e numero di matricola in apposite foglie esposte in sede d'esame: l'iscrizione potrà avvenire, entro e non oltre i 15 minuti successivi all'orario d'inizio della seduta d'esame. Dopo tale orario il foglio verrà ritirato.

7. Eventuale iterazione dell'esame

Ogni programma d'iterazione verrà concordato direttamente con gli studenti interessati, che avranno così modo di privilegiare i loro interessi all'interno della teoria e della pratica psicoanalitica.

Insegnamento: PSICOLOGIA DINAMICA

Carattere : Fondamentale per l'indirizzo applicativo

Docente : ---

Semestre : secondo

Gruppo : F - M

Il programma sarà pubblicato a febbraio.

Insegnamento di PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETA' EVOLUTIVA

Docenti	semestre	gruppo
Graziella Fava Vizziello	II	A-E
Pier Enrico Turci	II	N-Z
Renata De Benedetti Gaddini	II	F-M

Corsi dei **proff. Graziella Fava Vizziello e Pier Enrico Turci**

1. Finalità dei due corsi paralleli

I due corsi attraverso i quali viene svolto l'insegnamento saranno centrati il I° prevalentemente sulla psicopatologia dell'età evolutiva, il II° prevalentemente sulla psicopatologia degli adulti. Il programma di esame sarà uguale per i due corsi ed uguale sarà la commissione d'esame.

Il corso è fondamentale per la preparazione dello psicologo clinico in quanto presenta i principali modelli psicopatologici nella loro strutturazione ed evoluzione.

E' necessario che venga seguito dopo aver già svolto il corso di psicologia dinamica.

Un tirocinio clinico parallelo è auspicabile per una partecipazione attiva al corso.

2. Programma dei corsi

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica
- Psicopatologia della famiglia
- Psicopatologia della scuola
- Psicopatologia della comunità
- Psicopatologia della maternità
- Le turbe prattognosiche
- Conflitti evolutivi e manifestazioni somatiche
- Le psiconevrosi in età evolutiva

- Autismo e psicosi infantili
- Le turbe del carattere
- Le insufficienze mentali
- Psicopatologia della funzione oro-alimentare
- I disturbi del linguaggio
- Le nevrosi
- La schizofrenia
- La psicosi maniaco depressiva
- Le psicosi organiche
- Le malattie psicosomatiche
- Sociologia della malattia mentale

4. Seminari

I seminari hanno lo scopo di integrare i corsi attraverso un approfondimento dei temi e di permettere una verifica (per alcuni di essi) attraverso una attività pratica. Non è ancora possibile definire meglio il programma di ciascuno finchè non si sarà sicuri dell'assegnazione degli operatori.

I seminari previsti sono nove e gli studenti dei due corsi potranno iscriversi ai seminari indipendentemente dalla lettera di inizio del nome.

Le domande di iscrizione dovranno essere consegnate ai docenti. In caso di richiesta eccessiva il problema verrà discusso con gli interessati.

Gli esercitatori e i temi dei seminari saranno:

- Boccanegra: Psicopatologia della migrazione
- Ceccarello: Problemi relativi all'inserimento scolastico
- De Benedictis: Psicopatologia della schizofrenia
- Gemelli: Organizzazione dei servizi psichiatrici previsti dalla legge 180.
- Lazzarini: Analisi critica di registrazioni di colloqui
- Munari: Psicopatologia del linguaggio
- Pigatto: problemi psicologici dell'aborto e della contraccezione

- Roveron: Psichiatria transculturale
- Volpe: Psicopatologia della gravidanza

Il programma di seminario potrà essere portato all'esame come sostitutivo della lettura dei due libri a scelta.

5. Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali

- EY-BERNARD-BRISSET - Manuale di psichiatria - Masson, Italia '79.
 DEL CARLO GIANNINI-MARCHESCHI-PFANNER, Dispense di neuropsichiatria infantile, Stella Maris, 71.

e inoltre due a scelta tra i seguenti testi.

I primi tre vengono consigliati particolarmente a chi voglia approfondire il programma d'esame uguale per tutti.

- J. BERGERET: Compendio di psicologia patologica, Masson Italia, 78.
 J. De AJURIAGUERRA: Manuale di psichiatria infantile, Masson, Italia, 1978.
 O. SICILIANI: Fondamenti critici di psicopatologia generale, Il pensiero scientifico, 79.

I testi sottoelencati presentano altre impostazioni o approfondiscono temi particolari.

- AA.VV., Psicopatologia ed arte, Todariana, Milano.
 AA.VV., Interdisciplinarietà del delirio, in corso di pubblicazione.
 ARIETI, Interpretazione della schizofrenia, Feltrinelli, 77
 ARIETI, Manuale di psichiatria, Boringhieri.
 BETTELHEIM, I figli del sogno, Mondadori, 69.
 H. BRUCK, Patologia del comportamento alimentare, Feltrinelli, 77.
 CECCARELLO, Lo psicologo scalzo, Cleup, 77 Padova.
 FASOLO, Umore e psichiatria, Libreria Ginnasio, Padova, 79.
 JERVIS, Manuale critico di psichiatria, Feltrinelli, 77.
 MAHLER-PINE-BERGMAN, La nascita psicologica del bambino, Boringhieri, 78.
 NAPOLITANI: Introduzione ai trattamenti di gruppo in psichiatria, fasc. 5-78 della Rivista di Psichiatria generale e del-

l'età evolutiva, Padova.

P.B. SCHNEIDER, I fondamenti della psicoterapia, Borla, 77.

Per consultazioni ed aggiornamento bibliografico.

Encyclopedie Medico-chirurgicale-Psychiatrie.

6. Modalità degli esami

Se gli esercitatori saranno nuovamente assunti gli esami saranno orali.

Le iscrizioni avverranno il venerdì stesso dell'inizio degli esami che verranno proseguiti il sabato mattina e, se necessario, anche pomeriggio. Gli studenti compileranno una lista secondo l'ordine di arrivo e la lista verrà chiusa al momento d'inizio dell'esame.

L'esame verterà sui due testi fondamentali e sui libri a scelta che potranno essere sostituiti però anche dal programma di un seminario o dall'esposizione di un lavoro di tirocinio.

Nel caso risultasse impossibile per mancanza di esercitatori procedere alle prove orali gli esami saranno scritti. L'iscrizione sarà automatica al momento dell'esame.

7. Sull'eventuale iterazione

Il programma di iterazione degli esami dovrà essere concordato con i singoli docenti.

Corso della prof. Renata GADDINI (gruppo F-M; 2 semestre)

2. Programma del corso

- a. Definizione di sanità
Concetti di base relativi allo stato di sanità
Sviluppo e maturazione
Indirizzi di studio: a) nomotetico
b) idiografico
- b. Definizione di psicopatologia. Concetti di base, conflitto, angoscia, rimozione, agire, patologia psicosomatica. Approcci diversi.
- c. Storia: nascita della Psichiatria clinica. Da Krepelin a Ey e a Winnicott
- d. Il modello clinico-nosografico
Il tentativo di collaborazione tra etologi e analisti. Da Bowlby a Winnicott
Il modello analitico
Il modello basato sullo studio del processo maturativo
- e. Il processo maturativo, nelle sue varie fasi, con particolare attenzione all'insorgere di difficoltà, distorsioni e quadri patologici
- f. Da sensazioni e percezioni a pensiero: la formazione della struttura psichica, vista in senso processuale
- g. Delineazione del modello prescelto, basato sullo studio dei processi maturativi:
 - a) mediante osservazione diretta delle prime fasi nella realtà storica
 - b) mediante studio analitico retrospettivo delle stesse prime fasi, al di fuori della realtà storica del paziente
- h. Psicopatologia dell'età evolutiva: transizione dalla normalità alla patologia
- i. Disordini psicopatologici nell'infanzia: considerazioni teoriche e proposte di classificazione
- l. Autismo e psicosi infantile

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno di due ore ciascuna, e saranno illustrate da diapositive, video-tapes ed eventualmente films.

4. Seminari ed esercitazioni

Gli studenti potranno partecipare ai seminari del 2° semestre, indipendentemente dalle lettere di inizio del loro cognome, purchè divisi in gruppi.

Il numero complessivo dei seminari sarà di 6: 4 su letture di saggi di Winnicott, 2 su "La nascita psicologica del bambino".

Nel mese di marzo e aprile:

- a) un seminario la settimana di 2 ore il mercoledì mattina, dalle ore 10 alle 12, su letture di Winnicott (Dr. Remondi)
- b) un seminario la settimana di 2 ore dalle 16 alle 18 su "nascita psicologica del bambino", il giovedì (Dr. Rink)

Al termine dei seminari gli studenti avranno la loro ora di ricevimento con gli esercitatori.

Il venerdì mattina, alle ore 11 al termine della lezione, gli studenti saranno ricevuti dalla prof. Gaddini.

5. Bibliografia per l'esame

A. Fondamentale: GADDINI R., Il processo maturativo, CLEUP.

B. Due a scelta:

- BOWLBY, J., Attaccamento e perdita, Boringhieri, Vol. I, 1973, Vol. II, 1976
- MAHLER, M., PINE, F., BERGMAN, A., La nascita psicologica del bambino, Boringhieri, 1978.
- TUSTIN, F., Autismo e psicosi infantile, Armando, 1975.

C. Uno a scelta di WINNICOTT, D.W.:

- La famiglia e lo sviluppo dell'individuo, Armando, 1972.
- Lo sviluppo affettivo e l'ambiente, Armando, 1970.
- Dalla pediatria alla psicoanalisi, Martinelli, 1975.
- Gioco e realtà, Armando, 1974.

D. Uno a scelta:

- E.H. BARNARD e BRISSET, La nascita della psichiatria, Masson Ed.
- a cura di MUSATTI, C.L., Antologia freudiana, Boringhieri, n. 56, 1970

capitoli:

- Freud S., Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico
- " Nota sull'inconscio
- " Nevrosi e psicosi
- " La perdita di realtà
- " Il poeta e la fantasia

6. Modalità d'esame

L'esame va sostenuto in forma orale.

Insegnamenti fondamentali dell'INDIRIZZO SPERIMENTALE

denominazione	docente	semestre	pagina
Istituzioni di matematica	Elisabetta Xausa	I	67
Psicometria	Luigi Burigana	II	71
Metodologia della ricerca psicologica	Albina Lucca	II	72
Tecniche sperimentali di ricerca	Carlo Remondino	I	76
Biologia generale	Pia Gallo Grassivaro	II	78
Psicologia animale e comparata	Mario Zanforlin	I	80
Psicolinguistica	Remo Job	I	82

Insegnamento di ISTITUZIONI DI MATEMATICA

Carattere: fondamentale per l'indirizzo sperimentale
 docente: Elisabetta Xausa
 semestre: primo

1. Peculiarità dell'insegnamento

L'esperienza compiuta nell'insegnamento della matematica per corsi non matematici suggerisce come essenziali, per un agevole apprendimento della materia, le seguenti procedure caratteristiche:

1. Bisogna seguire fin dalla prima lezione il corso di teoria e quello essenziale di esercitazioni.
2. Occorre studiare durante il corso lezione per lezione; ogni cosa spiegata agli studenti si troverà nel testo consigliato e nelle dispense.

2. Programma del corsoNumeri reali *

Prime definizioni - Uguaglianze - Sistemi numerici - Disuguaglianze - Valore assoluto.

Insiemi

Prime proprietà e definizioni - Estremo superiore e inferiore di un insieme di numeri reali - Interni - Punti di accumulazione - Teorema di Bolzano - Punti interni, esterni e di frontiera - Insiemi aperti - Insiemi chiusi - Insieme derivato.

Coordinate cartesiane sulla retta, nel piano e nello spazio - Luogo geometrico - Equazioni lineari nel piano - Cenni sulle equazioni lineari nello spazio.

Funzioni *

Definizione - Funzione composta - Funzione inversa - Funzioni reali di variabile reale - Funzioni polinomiali - Forma implicita e forma esplicita - Le coniche - Funzioni razionali - Funzioni trigonometriche - Il coefficiente angolare di una retta - Potenze - Funzione esponenziale - Funzione logaritmica - Coordinate polari (cenni).

Funzioni reali di una variabile reale

Limiti - Proprietà e operazioni sui limiti - Teorema di "unicità del limite" - Teorema della "Permanenza del segno" - Teorema del confronto - Teorema di Cauchy per l'esistenza di un limite

finito - La continuità - Teorema di Weierstrass - Punti di discontinuità - La derivata - Teoremi sulle derivate - Derivata di ordine superiore - Definizione di retta tangente e di retta normale ad una curva in un punto - Interpretazione geometrica della derivata - Il differenziale primo - Interpretazione geometrica del differenziale primo - Teorema di Lagrange - Teorema di Rolle - La regola di De l'Hospital - Infinitesimi e infiniti - Confronto fra infinitesimi e fra infiniti - Parti principali di un infinitesimo rispetto ad un altro - Principio della sostituzione degli infinitesimi.

Integrali

Integrali indefiniti - Metodi di integrazione: per decomposizione, per sostituzione e per parti - Cenni sulle successioni numeriche - Area di un trapezoide - Integrale definito - Teorema della media - Significato geometrico dell'integrale definito - Relazione tra integrale definito e indefinito - Integrali generalizzati.

Insiemi di punti nel piano*

Punti di accumulazione - Teorema di Bolzano - Insiemi aperti - Insiemi chiusi - Insieme derivato - Insiemi perfetti - Insiemi densi - Teorema di Pincherle-Borel - Definizione di campo, di dominio e di continuo.

Funzioni reali di più variabili reali*

Il concetto di funzione reale di più variabili reali - Limiti delle funzioni di due o più variabili reali - Funzioni continue di due variabili reali - Funzioni composte - Funzioni continue in insiemi chiusi e limitati - Derivate parziali degli ordini superiori - Sulle derivate seconde miste.

Strutture algebriche - Spazi vettoriali*

Relazioni tra insiemi - Relazioni su un insieme (ordine, equivalenza) e loro proprietà - Ricoprimenti e partizioni - Partizioni ed equivalenze - Alcune importanti relazioni di equivalenza: direzione, giacitura, lunghezza - Definizioni di gruppo, anello, corpo, spazio vettoriale - Equipollenza tra segmenti - Vettori - Somma di un punto e di un punto e di un vettore - Composizione di vettori - Prodotto di un numero per un vettore - Versori - Vettori linearmente dipendenti - Vettori complanari - Base vettoriale - Angoli fra vettori - Basi ortonormali - Componenti di un vettore nel piano e nello spazio - Condizioni di parallelismo e di complanarità fra vettori espresse mediante le componenti - Condizioni di allineamento di tre punti - Prodotto interno - Prodotto esterno - Prodotto misto - Sottospazi vettoriali - Dimensione di uno spazio vettoriale - Matrici ed appli-

cazioni lineari e sistemi lineari - Matrici $m \times n$ - Spazio vettoriale delle matrici $m \times n$ - Spazio vettoriale delle matrici $m \times n$ - Anello delle matrici quadrate di ordine n - Matrici regolari: inversa di una matrice - Determinante di una matrice - Rango di una matrice - Applicazioni: cambiamento di base e dipendenza lineare - Applicazioni lineari - Nucleo ed immagine - Matrice di una applicazione lineare tra spazi vettoriali di dimensione finita - Sistemi di equazioni lineari (omogenei e non) - Teorema di Rouchè-Capelli e regola di Cramer.

4. Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno integrate da un congruo numero di esercitazioni settimanali, costituenti parte essenziale dell'insegnamento.

5. Bibliografia per l'esame

G. ZWIRNER, Istituzioni di Matematiche (parte prima) per studenti della Facoltà di Scienze - Cedam - (ultima edizione).

Gli argomenti indicati con asterisco nel programma sono esposti in dispense reperibili presso l'Istituto di Matematica Applicata.

7. Programma indicato per l'eventuale iterazione

1. Funzioni di più variabili. Insiemi di punti del piano. Funzioni di due variabili e loro rappresentazione geometrica. Funzioni di tre variabili. Limiti e continuità. Derivate di una funzione composta. Funzioni implicite. Massimi e minimi delle funzioni di due variabili. Massimi e minimi vincolati.
2. Integrali dipendenti da un parametro e integrali curvilinei. Integrali dipendenti da un parametro. Derivazione sotto il segno di integrale. Forme differenziali. Differenziali esatti e loro primitive. Integrali curvilinei ai differenziali delle coordinate. Integrali curvilinei di forme differenziali.
3. Integrali multipli. Integrali doppi e loro significato geometrico. Calcolo di un integrale doppio. Cambiamento di variabili in un integrale doppio. Trasformazione di un integrale doppio col cambiamento delle coordinate cartesiane in coordinate polari. Cenni agli integrali tripli.
- * Vettori applicati e vettori liberi, coordinate cartesiane, corrispondenza tra vettori liberi e R_m , operazioni tra vettori: somma e prodotto per uno scalare, angoli tra vettori, prodotto scalare vettoriale e misto, cambiamenti di sistemi di

coordinate.

5. *Spazi vettoriali K^m , spazi e sottospazi, vettori linearmente indipendenti, generatori e basi, dimensioni, omomorfismi e matrici associate, cambiamento di base, nucleo e immagine, intersezione, somme dirette, ortogonalità e basi ortonormali. Teoria dei sistemi lineari.
6. * Sottospazi invarianti, autovettori, autovalori, endomorfismi semplici, autospazi, polinomio caratteristico, caratterizzazione degli endomorfismi semplici.
7. * Matrici diagonali, matrici simili e diagonalizzazione, forma di Jordan, matrici simmetriche reali e loro diagonalizzabilità, trasformazioni di coordinate cartesiane. Coniche, quadriche, riduzioni a forma canonica con il metodo della diagonalizzazione.

Testi consigliati

- G. ZWIRNER, Istituzioni di Matematiche, Parte Seconda (Cedam, 1974):
Capitoli VII, VIII, IX.
Capitolo I (lettura).

Gli argomenti con l'asterisco sono esposti in dispense reperibili presso l'Istituto di Matematica Applicata.

Insegnamento di PSICOMETRIA

carattere: fondamentale per l'indirizzo sperimentale

docente: dott. Luigi BURIGANA

semestre: II

1. Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento di Psicometria tratta del calcolo delle probabilità nei suoi aspetti e settori più importanti per la modellistica dei processi psicologici e per la metodologia di ricerca nelle scienze del comportamento.

2. Programma del corso

Fenomeni e processi casuali

Variabili casuali e distribuzioni di probabilità

Quantili, valori attesi e momenti

Fondamenti della teoria dell'informazione

Classi di distribuzioni: proprietà e tipi

Distribuzioni discrete: ipergeometriche, binomiali, poissoniane, multinomiali

Distribuzioni continue univariate: gamma, beta, normali e loro derivate.

5. Bibliografia per l'esame

BURIGANA L. e LUCCA A., Dati casuali e leggi di probabilità
CLEUP, Padova, 1979

6. Modalità dell'esame

L'esame di Psicometria consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio.

Insegnamento di METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA

carattere: fondamentale per l'indirizzo sperimentale

docente: Albina LUCCA

semestre: secondo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo che questo corso si propone è di introdurre lo studente al disegno sperimentale e all'analisi dei dati osservativi. Saranno in esso descritte alcune delle metodologie elaborate per rendere più corretta la progettazione di un esperimento e più fruttuosa l'analisi dei dati, scelte fra quelle più utili nella sperimentazione psicologica. Per un'analisi critica appaiono convenienti da un lato i concetti presentati nel corso di Psicometria (prof. Burigana), soprattutto quelli relativi alla teoria della probabilità, e dall'altro le nozioni sviluppate nel corso di Istituzioni di matematica (prof. Xausa). Si consiglia pertanto agli studenti di seguire tali insegnamenti prima di frequentare il corso in oggetto, pur non rappresentando gli esami nei suddetti insegnamenti un obbligo per sostenere l'esame in questo corso. Gli studenti che fossero nell'impossibilità di seguire i precedenti corsi sono invitati a mettersi in contatto con la titolare del presente insegnamento durante il primo semestre per dettagliate indicazioni bibliografiche propedeutiche; in linea di massima vale ovviamente la bibliografia indicata per i corsi citati oltre a quella relativa all'insegnamento di Statistica Psicometrica.

2. Programma del corso

1. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale

2. Disegno di esperimenti in situazioni lineari

3. Analisi di esperimenti ad un singolo fattore

- a. Analisi della varianza per modelli ad effetti fissi
- b. Metodi per il confronto di più modalità sperimentali fondati sui ranghi
- c. Metodi per il confronto di più livelli sperimentali, quando i dati osservativi siano rappresentati da proporzioni
- d. Confronti multipli

4. Analisi di esperimenti a due fattori a livelli incrociati

- Studio degli effetti principali e dell'interazione
- Analisi della varianza per modelli ad effetti fissi
- Metodi fondati sui ranghi
- Analisi di tavole di contingenza multiple
- Confronti multipli

5. Analisi di esperimenti a tre o più fattori a livelli incrociati.

6. Analisi di disegni concatenati a due o più variabili.

5. Bibliografia per l'esame

BURIGANA L., LUCCA A., Disegni sperimentali ed analisi statistica: modelli ad effetti fissi, Edizioni Cleup, Padova (in corso di stampa).

In riferimento ai singoli punti del programma sono consigliati per consultazione i seguenti testi:

1. FINNEY D.J., An Introduction to the theory of experimental design, The University of Chicago Press.
2. SCHEFFÉ H., The analysis of variance, Wiley.
3. a. I. MEYERS J., Fundamentals of experimental design, Allyn-Bacon.
a. II. SCHEFFÉ H., The analysis of variance, Wiley.
b. LEHMANN, E.L., Non-parametrics: statistical Methods based on ranks, Holden-Day.
c. FLEISS J., Statistical methods for rates and proportions, Wiley.

Per i punti 3d, 4, 5 è consigliata la consultazione della bibliografia indicata al punto 3 e per il punto 6 quella 3a.

Per tutti gli argomenti trattati e, in particolare, per il punto 2 risulteranno inoltre utili gli appunti delle lezioni. Durante il corso verranno segnalati gli articoli di ricerca più rilevanti in riferimento ai singoli punti, sia per gli aspetti teorici che applicativi.

6. Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta ed in un colloquio. L'esame scritto può essere articolato, su richiesta dello studente, in due prove scritte successive. Tale esame, superato, è integrato da un colloquio riguardante l'intero programma del corso. L'iscrizione all'esame scritto avviene presso l'Istituto di Psicologia secondo la prassi consueta.

4. Seminari

Al corso faranno capo a) un seminario di esercitazioni, b) un seminario-gruppo di metodologia e c) un seminario interdisciplinare.

a) Nel seminario di esercitazioni guidato dalla dott. R. Sato, verranno approfonditi argomenti teorici esposti nelle lezioni ed esaminate alcune applicazioni dimostrative dei procedimenti via via presentati nel corso.

b) Riguardo al seminario-gruppo di metodologia guidato dalla dott. R. Sturaro, i temi verteranno su:

- Il problema della validità di contenuto. Si affronteranno, in particolare, alcune problematiche inerenti all'analisi del contenuto del discorso scolastico e alla validità di contenuto nella costruzione di scale di atteggiamenti.

c) Il seminario interdisciplinare svolto, in particolare, in collaborazione con il corso di Storia della Psicologia (prof. Marhaba) sarà guidato dalla dott. M. Massimi e verterà su:

- Il determinismo e il probabilismo nella psicologia scientifica.

In esso verranno anche analizzati alcuni modelli ispirati alle due diverse concezioni e utilizzati in alcuni campi della psicologia sperimentale.

Si fa presente che questo seminario ha durata annuale, (si svolge cioè durante ambedue i semestri, con inizio nel mese di novembre). Il primo incontro con le persone interessate si terrà il 5/11/79 in ora e luogo da destinarsi; ne sarà esposto avviso la settimana precedente nella sede di Psicologia di Prato della Valle, 81 e di Piazza Capitanato, 3.

I seminari si svolgeranno se si potrà disporre della necessaria collaborazione delle docenti sopra segnalate.

La bibliografia per i seminari verrà definita nel corso dei seminari stessi.

7. Programma per eventuale iterazione dell'esame.

PARTE PRIMA: problemi della teoria della misurazione
PARTE SECONDA: modelli casuali e misti nell'analisi della varianza.

Bibliografia:

- per la parte I: PFANZAGL, Theory of measurement, Physica-Verlag, Würzburg, 1971.

BURIGANA L., LUCCA, A., Fondamenti della misurazione, Edizioni Cleup, Padova, 1975 (capp. 10, 15, 16 in particolare)

- per la parte II: SCHEFFE' H., The analysis of variance, Wiley, New York, 1959.

- Alcuni articoli di ricerca.

Si prevedono programmi alternativi in rapporto alle specifiche aree di ricerca all'interno delle quali lo studente svolge la propria tesi di laurea.

Insegnamento di **TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA**

carattere: fondamentale per l'indirizzo sperimentale

docente: Carlo Remondino

semestre: I°

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza peraltro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Inglese, Istituzioni di Matematica, Psicometria.

2. Programma del corso

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi
2. I procedimenti empirici della psicologia
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

4. Seminari

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

5. Bibliografia esame e testi consigliati per i seminari

Testi adottati per l'esame:

MANNING e ROSENSTOCK - Psicofisica classica e scaling, O.S. Firenze, 1976.

SEIG e BAUER - I metodi di ricerca della psicologia, Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi citati non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per i seminari:

GUILFORD, J.P. Psychometric methods, McGraw Hill Co., London, 1974.

BABINGTON SMITH, B. Laboratory experience in psychology, Pergamon Press, London, 1965.

6. Modalità d'esame

Esame scritto, con eventuale integrazione orale.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

carattere: fondamentale per l'indirizzo sperimentale

docente: Prof. Pia GALLO GRASSIVARO

semestre: II

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Con l'insegnamento di Biologia generale nel corso di laurea in Psicologia si intendono fornire basi approfondite e rigorose per la conoscenza della biologia attuale. Poichè il corso è compreso nell'indirizzo sperimentale la docente svolgerà praticamente tutti gli argomenti che potranno essere organizzati sotto questa forma e presenterà agli studenti alcune modalità per attuare sperimentazioni in campioni di popolazioni umane. Poichè il corso rappresenta un approfondimento di Psicofisiologia 1^a e di Psicologia Animale e Comparata, assumeranno particolare interesse argomenti di collegamento con i suddetti insegnamenti. Il corso potrà ancora avere una utilità per quelli studenti che, pur non avendo scelto l'indirizzo sperimentale nel piano di studi, desiderano svolgere una tesi biomedica o a quanti pensano che nella futura professione saranno per essi indispensabili conoscenze scientifiche di tipo biologico che possano servire per meglio comprendere alcune problematiche presenti nell'ambito di svariate strutture sociali (ospedali, scuole, consultori familiari ecc.).

2. Programma del corso

- Gli elementi chimici, i legami chimici, le piccole molecole organiche, i componenti macromolecolari dei viventi, basi chimiche del flusso di informazioni genetiche.
- Generalità sui batteri e sui virus
- le cellule eucariote; le membrane ed il flusso di materiali nella cellula, il citoplasma e i suoi inclusi, ATP e flusso energetico nella cellula, il nucleo e la divisione cellulare, la riproduzione nei Metazoi, i tessuti dei Metazoi e le loro funzioni, la genetica dei Metazoi, come vivono gli animali, Invertebrati inferiori: Molluschi generalità e comportamento, gli animali superiori: Artropodi (Insetti) generalità e comportamento, Vertebrati: Pesci, Uccelli, Mammiferi generalità e basi del comportamento, storia evolutiva dei Primati e dell'Uomo, la Genetica formale dell'Uomo e l'eugenetica.

5. Bibliografia per l'esame

testi obbligatori:

P. OMODEO - Biologia, UTET, 1977

H. CURTIS - Biologia, Zanichelli, 1977

testi consigliati

Le basi biologiche del comportamento (volume 1^a e 2^a), Biblioteca della EST-Mondadori 1978, Milano

B. CHIARELLI, L'origine dell'uomo, Laterza, Bari, 1978

6. Modalità dell'esame

L'esame di Biologia generale consisterà in una prova orale.

Insegnamento di PSICOLOGIA ANIMALE e COMPARATA

carattere: fondamentale per l'indirizzo sperimentale

docente: Mario ZANFORLIN

semestre: primo

2. Programma del corso

A. Introduzione

- a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale
- b) La teoria di Konrad Lorenz
- c) Metodi d'indagine

B. I principali aspetti del comportamento animale

- a) L'animale e il suo ambiente
- b) I rapporti sociali
- c) Caratteristiche dell'azione e della percezione

C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano

4. Seminari

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire in particolare teorie, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

4. Bibliografia per l'esame

per il punto A.

- P. KLOPFER e J.P. HAILMAN, An Introduction to animal behaviour
Prentice-Hall, New Jersey, 1967, cap. 1 e 2
- K. LORENZ, Evoluzione e modificazione del comportamento,
Boringhieri, Torino, 1971
- M. ZANFORLIN, Tecniche di ricerca sul comportamento animale,
Boringhieri, Torino, 1974

per il punto B

- A. MANNING, Il comportamento animale, Boringhieri, Torino, 1972
- N. TINBERGEN, Il comportamento sociale degli animali, Einaudi,
Torino, 1974

oppure in sostituzione del Tinbergen (ma meglio ambedue)

- M.O. BOX L'organizzazione sociale degli animali, Zanichelli
Bologna.

ZANFORLIN, Società animali ed evoluzione in: Etologia e Psichiatria, Laterza, Bari

per il punto C

D. MAINARDI, L'animale culturale, Rizzoli, 1964

6. Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Insegnamento di PSICOLINGUISTICA

carattere: Fondamentale per l'indirizzo sperimentale

docente: Remo JOB

semestre: primo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di illustrare l'evoluzione delle principali correnti di ricerca sul problema della comprensione e produzione del linguaggio in quest'ultimo ventennio e di fornire una panoramica, la più aggiornata possibile, dei contributi più recenti. La scelta degli argomenti è stata guidata dall'esigenza di inquadrare gli studi teorici e sperimentali di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative alla percezione e alla memoria così come si sono sviluppate nella psicologia cognitivista.

L'accesso al corso non comporta una preparazione specifica in quanto nel programma è previsto un buon numero di lezioni introduttive. Per gli studenti provenienti da altre Facoltà è consigliabile tuttavia rivolgersi al docente prima dell'inizio della frequenza o dell'iscrizione all'esame.

2. Programma del corso

- Grammatica dell'enunciato e interpretazioni psicologiche. La grammatica generativo trasformazionale e le sue innovazioni rispetto alle teorie associative. La semantica generativa.
- Grammatica del testo e lo studio della memorizzazione di brani di prosa. Gli studi di Bartlett e i contributi sperimentali recenti di Kintsch, Van Dijk e il gruppo LNR.
- Percezione, linguaggio e memoria. Il linguaggio come forma di rappresentazione della realtà percepita. L'organizzazione delle conoscenze nelle teorie cognitive e in quelle etologiche.
- La memoria semantica

4. Seminari

E' prevista l'attivazione di un seminario. Le iscrizioni saranno raccolte nella prima settimana di lezione e il seminario avrà la stessa durata del corso. In caso di regolare frequenza e di partecipazione al lavoro di ricerca la bibliografia prevista per l'esame può essere ridotta al solo testo di carattere generale.

5. Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale

1. ANTINUCCI F. e CASTELFRANCHI C. - Psicolinguistica, Bologna Il Mulino, 1975

Testi monografici (un testo a scelta tratto da uno dei seguenti gruppi).

a) Lo sviluppo linguistico

GREENFIELD - La struttura della comunicazione nello sviluppo del linguaggio infantile, Padova, Piccin

CAMAIONI L. - La comunicazione nel primo anno di vita, Torino, Boringhieri, 1976.

BARBIERI M.S. - Gli inizi del linguaggio, aspetti cognitivi, comunicazioni. Firenze, La Nuova Italia, 1978.

b) Educazione linguistica

D. PARISI (a cura) - Per una educazione linguistica razionale Bologna, Il Mulino, 1978

T. DE MAURO - Scuola e linguaggio, Roma, Editori Riuniti, 1977

G. BERRUTO - Scienze del linguaggio ed educazione linguistica, Torino, Stampatori, 1977

c) Psicolinguistica sperimentale

L.ARCURI, C.CORNOLDI e S.RONCATO (a cura) Ricerche sui processi mentali, Padova, CLEUP, 1978 (sola la 3ª parte).

AA.VV. - Cose, oggetti e stimoli, Firenze, Martinelli (in corso di stampa)

5. Modalità dell'esame

L'esame di Psicolinguistica avrà luogo in forma orale

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

denominazione	docente	semestre	pagina
Antropologia culturale	G. Harrison	II	85
Criminologia	G.V. Pisapia	I	87
Logica	P.D. Giaretta	II	90
Metodologia delle scienze del comportamento	E. Sanavio	II	93
Neurofisiologia	C. Cessi	I	95
Neuropsichiatria infantile	A. Condini G. Levi	II II	98 101
Psichiatria	L. Patarnello P. Santonastaso	I II	102 103
Psicologia clinica		II II	104 104
Psicologia della percezione	S. Masin	II	105
Psicologia del lavoro	V. Majer	I	106
Sociologia dell'educazione	G. Giovannini	II	115
Storia della psicologia	S. Marhaba	I	117

Insegnamento di ANTROPOLOGIA CULTURALE

docente: prof. Gualtiero HARRISON

semestre: secondo

2. Programma del corso

a) Parte introduttiva

1. Introduzione ai problemi e ai campi di ricerca dell'Antropologia Culturale
2. Analisi critica delle scuole antropologiche
3. Elementi per la fondazione di un'antropologia radicale
4. Metodologia di ricerca e tecniche di indagine in Antropologia.

b) Parte monografica: l'identità etnica.

1. Il concetto di identità e il concetto di etnicità
2. Il contesto culturale in cui sorge l'identità di gruppo
3. Lingua, cultura ed identità.
4. Il formarsi delle identità in situazioni di acculturazione con particolare riferimento ai problemi migratori.

5. Bibliografia per l'esame

Per sostenere gli esami gli studenti dovranno portare i due testi della parte introduttiva e due testi a scelta per la parte monografica della bibliografia consigliata: per la parte introduttiva a)

PALMERI, P. - Corso di Antropologia Culturale (in stampa)HYMES, D. - Antropologia Radicale, Bompiani, MI, 1979per la parte monografica b)HARRISON, G. - La doppia identità, Sciascia, Roma, 1979HARRISON, G. - Nelle mappe delle Calabrie, Lerici, Roma, 1979DEVEREUX, G. - Saggi di etnopsicanalisi complementarista, Milano, Bompiani, 1975AA.VV. - L'identità, Seminario diretto da Lévi-Strauss, Sellerio, Palermo, 1979ERIKSON, E.H. - Infanzia e Società, Roma, Armando, 1968.AA.VV. - Sistema industriale e povertà, CLEUP, Padova, 1979HARRISON, G. - Viavai calabrese, L'emigrazione di ritorno rivisitata in chiave antropologica, Quaderni del Dipartimento di Scienze dell'Educazione della Università della Calabria n. 35, Cosenza 1979

6. Modalità dell'esame

Gli esami avranno forma orale

7. Eventuali iterazioni

Il programma delle iterazioni verrà concordato di volta in volta.

Insegnamento di CRIMINOLOGIA

docente: Giovanni Vittorio PISAPIA

semestre: primo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di fornire elementi per un'impostazione critica, secondo un approccio psico-sociologico, allo studio della criminalità, della devianza, del controllo sociale. Vengono prese in considerazione sia le principali teorie che storicamente hanno influito su quest'area di studi, sia alcune più recenti ricerche in merito, nonché le esperienze operative che con crescente frequenza vedono presenti anche gli psicologi nei settori istituzionali della giustizia penale.

2. Programma del corso

Il programma specifico interessa i seguenti livelli di analisi:

- A. Teorie sulla criminalità.
- B. Devianza e controllo sociale; pena e istituzione carcere.
- C. Devianza e delinquenza giovanile.
- D. Interventi e ricerche sulla devianza, sulla criminalità e il controllo sociale.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Verranno affrontati tutti i temi relativi ai quattro livelli di analisi del programma del corso.

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti sia alla discussione dei temi trattati, sia all'approfondimento di aspetti specifici del programma di temi che emergessero nella discussione stessa.

4. Seminari ed esercitazioni

Verranno attivati seminari sui seguenti temi:

- Devianza giovanile: tossicodipendenze, criminalità, conflittualità nei rapporti con le istituzioni e con gli adulti.
- Devianza femminile.
- Esperienze di ricerca sulla reazione sociale alla devianza.

Il lavoro seminariale potrà sostituire in parte il programma d'esame; previo specifico accordo con il docente.

5. Bibliografia per l'esame

A. Teorie sulla criminalità: 1 testo a scelta fra:

- H. MANNHEIM, Trattato di criminologia comparata, Einaudi Torino, 1975
- J. TAYLOR, P. WALTON, J. YOUNG, Criminologia sotto accusa, Guaraldi, Firenze, 1975
- CIACCI M., GUALANDI V. (a cura di), La costruzione sociale della devianza, Il Mulino, Bologna, 1977
- NOVENTA A., Criminalità, problemi di definizione, Cleup Padova, 79
- PISAPIA G.V., Contributo ad un'analisi socio-criminologica della devianza, CEDAM, Padova, 78

B. Devianza e controllo sociale; pena e istituzione carcere: 1 testo a scelta fra:

- MATZA D., Come si diventa devianti, Il Mulino, Bologna, 76
- PITCH T., La devianza, La Nuova Italia, Firenze, 76
- DE LEO G., SALVINI A., Normalità e devianza, Mazzotta, MI 1978
- FOUCAULT M., Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino, 1976
- MELOSSI A., FAVARINI M., Carcere e fabbrica, Il Mulino, Bologna, 1978
- RUSCHE G., KIRCHHEIMER D., Pena e struttura sociale, Il Mulino, Bologna, 78
- PISAPIA G.V., Contributo ad un'analisi socio-criminologica della devianza, Cedam, Padova, 1978

C. Delinquenza giovanile: 1 testo a scelta fra:

- ARDIGO' A., (a cura di), Giustizia minorile e famiglia, Patron, Bologna, 77.
- BANDINI T., GATTI U., Delinquenza giovanile, Giuffrè, MI, 1978

- DE LEO G., La criminalità e i giovani, Ed. Riuniti, Roma, 1978

- PLATT A.M., L'invenzione della delinquenza, Gualdi, FI, 1975

D. Interventi e ricerche: 1 volume a scelta tra:

- BALLONI A., Criminologia e psicopatologia (ricerca sulle perizie psichiatriche), Patron, Bologna, 1977
- CHAPMAN D., Lo stereotipo del criminale, Einaudi, Torino 1971
- DE GRADA E., ERCOLANI A.P., Il comportamento deviante di tipo criminale: valutazioni, atteggiamenti, pregiudizi, Bulzoni, Roma, 78
- A. SALVINI, Sviluppo deviante e problemi d'intervento, Patron, Bologna, 79.

6. Modalità dell'esame

L'esame avverrà in forma orale. Le sessioni dell'esame saranno comunicate per mezzo del calendario di esami. Il lavoro seminariale potrà sostituire, previ accordi con il docente, le parti B e D del programma d'esame e quindi dei testi indicati nella bibliografia.

7. Norme generali per l'eventuale iterazione dell'esame

Per l'iterazione è necessario prendere accordi con il docente. Sono prese in considerazione proposte di approfondimento dei temi del programma del corso, ricerche su aree tematiche specifiche della criminalità, del controllo sociale, della devianza, analisi di esperienze operative corredate da documentazione bibliografica.

Insegnamento di LOGICA

docente: prof. Pierdaniele GIARETTA

semestre: secondo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di dare l'informazione essenziale di carattere istituzionale e storico-critico sulla logica formale moderna, di mettere in evidenza la peculiarità di strutture logiche elaborate in sede di psicologia cognitiva e di introdurre alla problematica della logica induttiva.

2. Programma del corso

- a) elementi di teoria degli insiemi
- b) calcolo enunciativo e teoria della quantificazione
- c) fondamenti della logica di J. Piaget
- d) considerazioni storico-critiche
- e) nozioni e problemi della logica induttiva

Ai fini dell'esame si può approfondire uno solo dei punti c) ed e) limitando la preparazione dell'altro. Le modalità precise di tale opzione e il programma dettagliato di tutti i singoli punti sopra elencati saranno comunicati durante il corso.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consistono in esposizioni di nozioni e risultati e in osservazioni critiche. Per un loro svolgimento proficuo e interessante sono importanti una frequenza costante e una partecipazione attiva.

5. Bibliografia per l'esame

per il punto a del programma:

LECCESE G. - Elementi della teoria ingenua degli insiemi, Sansoni, Firenze, 1973

per i punti b e c:

GIARETTA P. - Dispense delle lezioni

per il punto d:

GIARETTA P. - Valido e provabile. Ricerche storico-critiche sulla logica del '900, CLEUP, Padova, 1978

per il punto e:

SKYRMS B. - Introduzione alla logica induttiva, Il Mulino, Bologna, 1974

Durante il corso saranno indicate, insieme al programma dettagliato, le parti di questi testi che saranno oggetto d'esame. Chi sceglie di approfondire il punto c trascurando e., può non preparare il volume di Skyrms. Analogamente chi opta per l'approfondimento di e. non è tenuto a preparare tutta la parte delle dispense riguardante c. In entrambi i casi si richiede tuttavia la conoscenza di alcuni aspetti generali del punto non scelto. Tutto questo sarà precisato durante il corso e ne verrà data comunicazione assieme al programma dettagliato.

I punti del programma possono essere approfonditi ed integrati ricorrendo ai seguenti testi e a quelli indicati nelle loro rispettive rubriche bibliografiche:

- a) P.R. HALMOS - Teoria elementare degli insiemi, Feltrinelli, Milano, 1972
 J.D. MONK - Introduzione alla teoria degli insiemi, Boringhieri, Torino 1972
- b) J.N. CROSSLEY e altri - Che cos'è la logica matematica?, Boringhieri, Torino, 1976
 R. ROGERS - Logica matematica e teorie formalizzate. Un quadro generale dei concetti e dei risultati fondamentali, Feltrinelli, Milano, 1978
 E.MENDELSON - Introduzione alla logica matematica, Boringhieri, Torino, 1972
 S.C. KLEENE - Mathematical Logic, John Wiley & Sons, New York, 1967
- c) J.PIAGET - Essai de logique opératoire, Dunod, Paris, 1972
 J.PIAGET - Logica e psicologia, La Nuova Italia, Firenze 1969
 E.W.BETH e J.PIAGET - Epistémologie mathématique et psychologie. Essai sur les relations entre la logique formelle et la pensée réelle, P.U.F., Paris 1961; trad. inglese Mathematical Epistemology and Psychology, Reidel, Dordrecht 1966
 L.APOSTEL e altri - La filiation des structures, P.U.F., Paris, 1963
 J.B.GRIZE, Logique moderne, Gauthier-Villars et Mouton, Paris 1969

- d) W.C. e M. KNEALE, Storia della logica, G.Einaudi, Torino 1972
- CASARI E. - Questioni di filosofia della matematica, Feltrinelli, Milano, 1972
- FRAENKEL A.A. e altri - Foundations of Set Theory, North Holland, Amsterdam 1973
- CELLUCCI C. (a cura di), La filosofia della matematica, Laterza, Bari 1967

Per il punto e. si consulti la rubrica bibliografica del volume di Skyrms

6. Modalità dell'esame

La prova è orale.

Insegnamento: METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO
 docente: Ezio SANAVIO
 carattere: annuale

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di affrontare alcune problematiche metodologiche nell'ambito delle scienze del comportamento. Ad argomenti di natura epistemologica vengono affiancate trattazioni concernenti specifiche tecniche d'indagine.

2. Programma del corso:

- a) Oggetto e metodi della ricerca nelle scienze del comportamento e in psicologia: aspetti di epistemologia e di metodo.
- b) La sperimentazione sui grandi numeri e la sperimentazione quando $N=1$. Disegni sperimentali a soggetto singolo. Analisi di serie temporali di osservazioni.
- c) Analisi statistica di serie temporali. Analisi statistica per disegni a soggetto singolo. Applicazioni ed esemplificazioni nella ricerca sull'apprendimento e nella ricerca clinica.

3. Bibliografia per l'esame

- a) I. LATAKOS, A. MUSGRAVE (a cura di), Critica e crescita della conoscenza, Milano, Feltrinelli, 1976.

più uno a scelta dei testi seguenti:

ANTISERI - DE CARLO, Epistemologia e metodica della ricerca psicologica, Ed. Liviana (in corso di pubblicazione).

V. CURI (a cura di), L'analisi operativa della psicologia, Milano, F. Angeli, 1973.

P.K. FEYRABEND, Contro il metodo, Milano: Feltrinelli, 1979.

b) e c)

M. HERSEN & D.H. BARLOW, Single-case experimental designs: Strategies for studying behavior change. New York, Pergamon Press, 1976.

J.M. GOTTMAN, R.M. McFALL & J.T. BARNETT, Design and analysis of research using time series, Psychological Bulletin, 1969, 72, pp. 299-306.

J.M. GOTTMAN, N-of-one and N-of-two research in psychotherapy,
Psychological Bulletin, 1973, 80, pp. 93-105.

Programmi alternativi

Il programma d'esame relativo ai punti b e c può essere sostituito da due dei seguenti testi:

METELLI F., Analisi fattoriale, Giunti Universitaria

BRUNORO G., Correlazione lineare, Liviana

LIS - SAMBIN, Analisi dei clusters, CLEUP.

Insegnamento di NEUROFISIOLOGIA

Docente: Prof. Clementina Cessi

Semestre: 1°

1. Gli scopi specifici dell'insegnamento sono quelli di chiarire quanto si sa, allo stato attuale delle ricerche, sulla funzionalità del sistema nervoso, sia periferico che centrale, con particolare riguardo alle funzioni del sistema nervoso superiore, introducendo, oltre al metodo logico ed analogico, comune a tutta la ricerca scientifica, anche il metodo e la tecnica sperimentale specifica delle scienze biologiche.

2. Programma del corso

- Il neurone come unità funzionale, origine embriologica, metabolismo nei diversi stati funzionali, metodi di indagine.
 - Conduzione nell'assone, nel soma, nei dendriti; trasmissione dell'informazione.
 - Glia: comunanza di origine embriologica con i neuroni, suo significato funzionale, metabolismo e diversità di metabolismo e delle caratteristiche elettriche del neurone.
 - Sinapsi: il problema della loro formazione in rapporto all'evoluzione funzionale. Significato delle macromolecole, dei mediatori chimici e dell'induzione metabolica transinaptica.
 - Cenni di anatomia funzionale del sistema nervoso. Metodi e tecniche di ricerca basati su registrazioni, stimolazioni, e lesioni sottocorticali e corticali.
 - Elettroencefalogramma. Risposte evocate: metodi di rilevamento, loro significato e correlati comportamentali.
 - I recettori: generalità funzionali, fenomeni elettrici. Sensibilità somatica e sensibilità viscerale, il dolore, sensibilità e percezione.
 - Recettori vestibolari e cocleari. La regolazione efferente dei recettori.
 - Riflessi spinali. Controllo motorio, postura, locomozione.
 - Cervelletto
- Formazione reticolare: sua funzione nel sonno, nei riflessi condizionati, nell'apprendimento.

- Sistema limbico: rapporti con la sostanza reticolare, la corteccia e l'ipotalamo
- Le motivazioni biologiche
- Regolazione centrale delle funzioni vegetative ed ormonali
- riflessi condizionati, memoria, apprendimento, dominant focus

3. Modalità di svolgimento delle lezioni.

Le lezioni si baseranno sui seguenti criteri: parte generale in quanto base indispensabile ad una buona comprensione del metodo di indagine del sistema nervoso e quindi del suo funzionamento. Su richiesta degli studenti saranno svolti di preferenza ed approfonditi argomenti particolari di tipo anche interdisciplinare.

4. Seminari ed esercitazioni saranno tenuti solamente se sarà attribuito un esercitatore che affianchi l'insegnamento. In ogni caso non potranno predeterminare variazioni al programma di esame.

5. Bibliografia per l'esame

MORIN, C. Physiologie du système nerveux central. Ed. Masson et Cie Paris 1974.

MORUZZI, Fisiologia della vita di relazione, Ed. UTET, 1975.

MANCIA, M. Fisiologia del sistema nervoso. Cortina, 1978.

Si consiglia la lettura dei testi sottoelencati per un approfondimento.

ECCLES J.C., La conoscenza del cervello, Ed. Piccin, 1976.

GALZIGNA, L. Il cervello dell'uomo, Ed. Corso 1976.

SUDAKOV, K.I., Le motivazioni biologiche, Ed. Giunti-Barbera, 1976.

Per la parte anatomica si veda:

DELMAS A., Vie e centri nervosi, Ed Masson, UTET.

DELLANTONIO, UMILTA', Atlantico di anatomia del sistema nervoso, Ed. Zanichelli, 1975.

Per la consultazione vedi inoltre:

ANOKHIN K.P., Biology and Neurophysiology of conditioned reflex and its role in adaptive behaviour, Pergamon Press, 1974.

E.R. JOHN, Mechanism of Memory, Academic Press, 1967.

PAPPAS G.D. PURPURA D.P., Structure and Function of Synapses. Raven Press, 1972.

MONNIER M., Function of the Nervous System, Vol. 2-3 Motor and Psychomotor Function. Sensory function and perception, Elsevier Pbl. 1970-1975.

JOUVET M., The role of the monoamines and acetylcholine-containing neurones in the regulation of the sleep. Ergebnisse der Physiologie, Vol. 64 pp. 166, 1972.

KUFFLER S.W. NICOLLS J.C. From neuron to brain. Sinauer Ass.Inc. Publ. 1976.

ANSELL G.B. BRADLEY P.B., Macromolecules and Behaviour, McMillan 1973.

HANDBOOK OF SENSORY PHYSIOLOGY, Springer Verlag.

6. Modalità dell'esame

Gli esami avranno luogo oralmente.

Insegnamento di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

docente	semestre	gruppo
prof. CONDINI Antonio	II	A-L
" LEVI Gabriel	II	M-Z

Corso del prof. Antonio CONDINI

1. Scopi dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla clinica e dalla psicologia dinamica e evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

Pertanto esso risulta assai più facilmente comprensibile se lo studente possiede già nozioni di Sociologia, Psicologia dinamica, Psicopatologia e Psichiatria. Esso può presentare inoltre un qualche interesse anche per studenti del Corso di Laurea in Pedagogia a condizione che venga inserito nell'ambito delle discipline sopracitate.

2. Programma del corso

Parte generale

- I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro rapporto con il lavoro di territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
- Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
- Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
- Il problema della ricerca nel territorio.

Parte speciale

- La strutturazione della personalità infantile e i concetti

di regressione, ritardo, immaturità.

- Turbe da danno neurologico precoce: le paralisi cerebrali infantili, le sindromi ipotoniche, l'infantilismo motorio.
- Le demenze precoci
- La formazione dello schema corporeo e le sue turbe.
- L'insufficienza mentale e le insufficienze lacunari
- Le psicosi infantili e puberali
- Tratti nevrotici nell'infanzia
- Il concetto di "psicosomatico" e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
- Le depressioni infantili
- Turbe della formazione del carattere
- Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Il docente intende svolgere tutto il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del Corso, purchè nell'ambito della Neuropsichiatria Infantile e di competenza del docente.

4. Seminari ed Esercitazioni

I seminari si propongono di riprendere ed approfondire argomenti già proposti a lezione sui quali converge l'interesse degli studenti. Essi hanno un carattere più direttamente pratico ed in essi possono essere riportate esperienze, problemi, modalità di lavoro, ecc. che lo studente abbia già potuto intraprendere. L'iscrizione viene fatta all'inizio del Corso ed il numero dei partecipanti è concordato con gli studenti stessi così da garantire un lavoro proficuo.

Il lavoro seminariale non sostituisce il programma d'esame; tuttavia allo studente che ha partecipato ai seminari viene fatta una domanda sul lavoro svolto in tale sede.

5. Bibliografia per l'esame

- G. DEL CARO GIANNINI, Esperienze, teorie, modelli della Neuropsichiatria infantile. Per una prassi sul territorio, ed. E.T.S., Pisa, 1978

Si tratta di un testo che fa il punto sui problemi della Neuropsichiatria infantile sul territorio, analizzando il rapporto con gli utenti, e la comunità e proponendo elementi di ordine metodologico per un approccio globale, corretto, non emarginante.

- G. DE CARO GIANNINI, M. MARESCHI, P. PFANNER, Dispense di Neuropsichiatria Infantile, dispensa n. 4 ed. Stella Maris, Pisa, 1978

Il testo presenta una serie di quadri morbosi riguardanti l'infanzia, siano essi a prevalente componente neurologica, siano essi a prevalente genesi conflittuale. Esso offre pertanto allo studente alcuni esempi di come può presentarsi la patologia infantile dando luogo a malattie e sintomi ad alta incidenza nel mondo infantile.

Ambedue questi testi rappresentano materia sufficiente ai fini dell'esame e sono esaustivi di quanto proposto dal programma. Essi possono poi essere integrati, a seconda dell'interesse dello studente, da altri testi quali:

- M. ZAPPELLA, Il pesce bambino, Feltrinelli, Milano, 1976

Il testo presenta l'esperienza di lavoro di un operatore del territorio in alcune situazioni molto definite. Propone inoltre un approccio territoriale complesso e stimolante ai problemi dell'infanzia.

- J. DE AYURIAGUERRA, Manuale di Psichiatria del bambino, ed. Masson, Milano, 1979

Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. L'alto costo rende il testo un lavoro che lo studente può eventualmente consultare per particolari aspetti ai quali fosse interessato, reperibile presso cliniche, ospedali, biblioteche ecc.... La chiarezza di impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.

6. Modalità dell'esame

La prova dell'esame è orale e si basa su un colloquio sul programma proposto. Il voto viene comunicato subito dopo la prova. L'iscrizione è fatta la mattina dell'esame entro le

ore 9. Le date delle sessioni di esame vengono comunicate dalla segreteria. Il lavoro seminariale è parte integrante dell'esame.

In caso di afflusso per l'esame di un alto numero di studenti verrà proposto l'esame scritto. L'esito della prova scritta verrà comunicato entro 15 giorni circa dalla data dell'esame.

7. Norme generali per l'eventuale iterazione dell'esame

L'iterazione dell'esame è possibile solo su un programma concordato con il docente e relativo agli aspetti e ai problemi della Neuropsichiatria infantile non contenuti nel programma suesposto.

Corso del prof. Gabriel LEVI

Il programma verrà pubblicato in seguito

Insegnamento di PSICHIATRIA

docente: PATARNELLO

semestre: 1° - gruppo: A-L

1-2. Finalità e programma dell'insegnamento

Il corso si articolerà in lezioni e seminari sul tema:

"Formazione e selezione dell'operatore psichiatrico ovvero della formazione e selezione dei quadri dirigenti della Psichiatria".

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento del tema (tratta to l'anno passato) della Psichiatria come teoria e pratica del controllo sociale del bisogno di rapporto interumano. Teoria e pratica che delimitano quei comportamenti organizzativi finalizzati a garantire il trattamento istituzionale della malattia mentale e che vengono anche definiti "tecniche manicomiali".

La formazione dei quadri dirigenti della psichiatria deve essere considerata parte integrante dello studio della Psichiatria dal momento che la legge del 1904 definiva insieme il pieno potere organizzativo e scientifico del Direttore sanitario del manicomio.

Rispetto al processo di superamento della legge sui manicomi e rispetto, più in generale, alla revisione critica delle stesse teorie psichiatriche appare di enorme interesse un'analisi approfondita del potere dell'operatore psichiatrico.

Lo studente che segue il corso di psichiatria non potrà trarre alcun serio vantaggio dalla pura informazione sulle vecchie e nuove teorie psichiatriche senza integrarle e comprenderle nella complessa problematica dell'esercizio del potere psichiatrico.

In questo senso il corso di quest'anno mette sullo sfondo il tradizionale versante del malato di mente, fino ad oggi al centro delle ricerche e dei dibattiti, anche fertili, ma di fatto, per certi aspetti, fuorvianti.

Avendo come punto di riferimento l'emblematico curriculum del direttore di O.P. nato dalla legge e dai regolamenti del 1904 e del 1909 si cercherà di individuare le linee di tendenza che, dopo la riforma psichiatrica, assume tale problematica.

Si cercherà anche di delineare le fasi alterne che il potere psichiatrico ha attraversato, assumendo in taluni momenti posizioni dominante in altri subalterna rispetto al potere burocratico-

amministrativo.

Organizzare la nuova Psichiatria territoriale significa essenzialmente disorganizzare la vecchia psichiatria manicomiale.

Disorganizzare la vecchia psichiatria manicomiale significa in primo luogo ridefinire criticamente i ruoli di potere esercitati finora nell'OP.

Tale potere finora non è stato tale in quanto portatore di conoscenza (la psichiatria) ma in quanto detentore del comando dell'organizzazione.

E' da considerarsi propedeutica al corso una conoscenza della psicopatologia generale e dell'età evolutiva.

4. Seminari

I seminari approfondiranno i vari aspetti del problema nella concretezza delle esperienze italiane e attraverso i contributi di ricerca che il corso sarà in grado di attivare.

5. Bibliografia per l'esame

Lo studente è tenuto anche ad una preparazione teorica che per l'esame avrà come riferimento i seguenti testi:

- JERVIS, Manuale critico di Psichiatria, Feltrinelli
- CANOSA, Storia del manicomio in Italia dall'unità ad oggi, Feltrinelli.

Per una conoscenza più ampia del problema si consiglia la lettura dei seguenti testi. La conoscenza di almeno uno di questi potrà essere materia di esame.

- JERVIS, Il buon educatore, Feltrinelli.
- T.G. SCHEFF, Per infermità mentale, Feltrinelli.
- T.S. SZASS, I manipolatori della pazzia, Feltrinelli.
- M. FOUCAULT, Microfisica del potere, Einaudi.
- M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi.

Il programma del prof. SANTONASTASO (Psichiatria - sdoppiamento) 2° semestre per gli studenti N-Z sarà pubblicato in seguito.

Insegnamento PSICOLOGIA CLINICA

carattere: complementare

docente	gruppo	semestre
	A-L	II
	M-Z	II

I nominativi dei docenti e i programmi saranno pubblicati nel mese di febbraio

Insegnamento: PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: Sergio Cesare MASIN

semestre: secondo

1. Scopi dell'insegnamento

Il corso ha il fine di offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche approfondite necessarie per perfezionare lo studio della Psicologia della Percezione dopo la Laurea. Il corso viene impostato, in particolare, per fare fronte alle esigenze conoscitive degli studenti che scelgono l'indirizzo Sperimentale.

2. Programma del corso

- A. Introduzione allo studio della Psicologia della percezione
- B. Studio dei fenomeni visivi e auditivi
- C. Disamina delle teorie più importanti sulla percezione

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso avrà una impostazione in parte istituzionale (Fondamenti: Teorie) e in parte monografica (Studio di fenomeni percettivi; Esame di esperimenti sulla percezione visiva e auditiva nell'uomo e negli animali).

4. Seminari ed esercitazioni.

Non sono previsti

5. Bibliografia per l'esame

- A. Per gli studenti che frequentano.
 - 1. Appunti delle lezioni
 - 2. Eventuali dispense
- B. Per gli studenti che non frequentano
 - 1. Bibliografia da concordarsi con il docente

6. Modalità dell'esame: orale

Insegnamento di PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente : prof. Vincenzo Majer

semestre: primo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale; di aprire un dibattito sul ruolo e la funzione dello psicologo inserito nella realtà delle organizzazioni con particolare riferimento a quelle produttive; verrà sviluppato, anche se sinteticamente, l'importante tema della motivazione e soddisfazione dei lavoratori.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso delle visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat - Olivetti...) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende si richiede una buona base psicometrica-quantitativa, psicologico-sociale e sociologica.

Si consiglia agli studenti di frequentare preventivamente i corsi di Teorie e tecniche dei tests e di Tecniche di indagine della personalità.

2. Il programma d'esame consta di due parti:

- A. Parte generale, che comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e che potrà essere approfondita attraverso lo studio di una delle opere indicate in bibliografia.
- B. Parte monografica: consiste nell'approfondimento del tema della "Motivazione e soddisfazione dei lavoratori" attraverso: 1) una serie di lezioni teoriche che verranno sviluppate nell'ultima parte del corso; 2) esperienze di

rette vissute nel corso di un seminario specifico; 3) attraverso lo studio di alcune opere particolarmente significative sull'argomento.

Lo studente può comunque scegliere di approfondire, come parte monografica, un altro tema di maggior interesse per lui, attraverso la lettura di altri testi suggeriti in bibliografia.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

- 1) Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti...
- 2) Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
- 3) Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale. (Psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...)
- 4) Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
- 5) Lezioni teoriche sul problema della motivazione e soddisfazione nel lavoro.
- 6) Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
- 7) E' inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezione ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

4. Seminari

Data la particolare importanza che si annette all'esperienza diretta fatta dagli studenti a contatto con la realtà lavorativa, al fine della loro preparazione professionale, i seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso

e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità.

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, e in particolare se l'Università rinnoverà la nomina degli attuali esercitatori o provvederà in tempo alla nomina di collaboratori di altro tipo, verranno dunque attivati dei seminari sui temi seguenti:

A - Un aspetto particolare del problema motivazione-soddisfazione nel lavoro: il denaro come elemento motivante.

E' stato, ed è ancora in molti casi, convinzione diffusa che l'uomo sia motivato al lavoro essenzialmente dal denaro.

Questo seminario, partendo dallo studio delle ipotesi storico-tradizionali sulla motivazione e soddisfazione nel lavoro e di quelle elaborate nel corso del passato a.a., si propone di approfondire in maniera particolare lo studio di questo specifico ed "ambiguo" aspetto del lavoro, fornendo altresì, con l'ausilio di ricerche condotte sul campo, la possibilità di apprendere i fondamenti propri del fare ricerca.

Come bibliografia indicativa di base, utile per un primo approccio al problema, si consigliano i seguenti testi:

- MAJER, GAMBARO, MAERAN, Motivazione e soddisfazione nel lavoro. Riv. "Psicologia e lavoro", 46, 47, CLEUB, BO, 1978
- GELLERMAN S.W., Motivazione e produttività del lavoro (cap. 5°/ cap. 14°) Etas/Kompass, MI 1967
- CHIAROMONTE, Nuove forme di organizzazione del lavoro (cap. 1°, 2°, 3°) F. Angeli, MI
- MAERAN R., GAMBARO S., La soddisfazione nel lavoro: una ricerca sperimentale, A.P. rivista di applicazioni psicologiche n. 3, F. Angeli, MI

B - Seminario: Il lavoro fonte di soddisfazione personale

Tema centrale che si propone il seminario è lo studio delle caratteristiche motivazionali della persona che lavora e degli elementi di soddisfazione o non soddisfazione insiti nel posto di lavoro. Tale studio, già oggetto di ricerche negli anni precedenti, ha tratto le basi teoriche dalle teorie classiche della motivazione, che sono state verificate attraverso un lavoro sul campo. L'analisi dei dati ottenuti permette di apprendere

le varie fasi e metodologie attraverso le quali si compie una ricerca e offre, nello stesso tempo, spazio ad uno studio in profondità dei mezzi o sistemi alternativi utilizzati delle proprie esigenze motivazionali, cosa non sempre possibile da raggiungere nel proprio posto di lavoro.

Si consiglia in particolare la seguente bibliografia:

- MAJER V., GAMBARO S., MAERAN R., Motivazione e soddisfazione del lavoro, Rivista psicologia e lavoro, IRIPS, Bologna
- COMUCCI A., La teoria dei fattori motivazionali e di igiene di F. Herzberg per la soddisfazione nel lavoro, Liviana Editrice
- D.Mc GREGOR, Leadership e motivazione nelle imprese, F. Angeli (parte prima).
- MAERAN R., GAMBARO S., La soddisfazione nel lavoro: una ricerca sperimentale, A.P. Rivista di applicazioni psicologiche, 3, Franco Angeli, MI, 1979

C - Seminario: Pubblicità e motivazione all'acquisto

Il seminario, dopo alcuni incontri teorici dove verranno presentate le principali problematiche e metodologie delle ricerche psicologiche applicate al settore della comunicazione pubblicitaria ed alle vendite, affronterà, attraverso una ricerca sul campo, il problema delle motivazioni che spingono l'acquirente ad acquistare un prodotto "di una determinata marca" e analizzerà la pubblicità che viene fatta dalle varie case di un determinato settore merceologico (da definirsi).

Bibliografia consigliata:

- T. SCABIA, Guida alla pubblicità e lessico del pubblicitario, ed. Bulzoni - Roma
- COLLEY, Gli obiettivi della pubblicità, Etas-Kompass, MI
- H. HERRY, La ricerca motivazionale nelle imprese, F. Angeli, Milano
- G. FABRIS, La comunicazione pubblicitaria, Etas-Kompass, Milano, 1968
- G. FABRIS, Il comportamento del consumatore, F. Angeli, MI, 1967

D - Seminario: La formazione come teoria e come pratica

Premessa: Il campo della formazione nell'industria e nelle organizzazioni è uno dei settori più vivi e reali dell'intervento psico-sociale. Questo soprattutto dove si consideri so stanziale un intervento che abbia per oggetto lo stile "manageriale o di gestione". In questi casi lo psicologo ha il compito di formare un individuo nella dimensione delle relazioni umane e nel contempo di valorizzare le risorse relazionali dell'utente.

Il seminario si propone di esaminare i processi di formazione all'interno delle organizzazioni secondo un approccio pluridimensionale, storico-culturale ed organizzativo in senso stretto, orientato nell'accezione del cambiamento organizzativo in quanto la formazione pur nel suo significato tuttora non completamente chiaro e comunque esposto a varie interpretazioni è un elemento di cambiamento e come tale se non lo si gestisce in maniera autodiretta lo si subisce, rischiando pertanto di compromettere la realizzazione delle proprie capacità e di favorire di conseguenza processi di disfunzione all'interno dell'organizzazione in cui si opera.

L'adempimento di una funzione formativa pertanto implica la conoscenza da parte dello psicologo di:

- a) gli aspetti teorici che sottendono il concetto di formazione;
- b) gli obiettivi di un intervento di formazione;
- c) i metodi;
- d) i materiali e gli strumenti.

Nel seminario intendiamo dare allo studente alcuni riferimenti concreti sia di tipo teorico che pratico per l'attuazione di un programma di formazione.

Durante il dispiegarsi del seminario saranno discusse alcune esperienze di intervento formativo e sarà presa in considerazione la possibilità di realizzare in pratica alcune idee più interessanti che sorgeranno dalla discussione e dalla ricerca comune.

Condizioni di partecipazione al seminario:

Consideriamo fondamentale da parte dei partecipanti un sincero interesse nei riguardi dell'argomento ed un minimo di conoscenza di base.

Bibliografia consigliata:

- L. LA MALFA - E. PORZIO SERRAVALLE, La formazione professionale, F. Angeli
- AA.VV., Lavoro e formazione professionale, Editori Riuniti
- C. SANPIETRO, Nuove vie dell'organizzazione del lavoro, Isedi
- F. BUTERA, Organizzazione del lavoro e professionalità nell'industria, quaderni di formazione ISFOL n. 7, 1975
- BONDIOLI A., Organizzazione del lavoro, professionalità e formazione professionale, Formazione e qualifica n. 32, 33, Agosto, settembre 1975
- AA.VV., Per una nuova professionalità, La Nuova Italia

5. Bibliografia per l'esame

Per la parte A (generale)

MAJER, LOMBARDO, FAVRETTO, Organizzazione psicologia del lavoro, Cleup

Il testo dopo aver affrontato il tema delle organizzazioni, sia sotto un profilo sociologico come psicologico, dà una breve panoramica della storia della psicologia industriale, dei suoi contenuti e della sua metodologia.

Infine viene presentata una ricerca sperimentale condotta sul campo ed alcuni contributi teorici forniti da qualificati operatori del mondo del lavoro.

oppure: McCORMICK, TIFFIN, Psicologia industriale, O.S. FI, V^a edizione.

oppure: HARREL, Psicologia industriale, F. Angeli, Milano

Questi due manuali sono dei classici della psicologia del lavoro praticamente equivalenti sia come contenuti sia come validità. Si propongono all'attenzione dello studente, anche se risultano essere un po' sorpassati e frutto di esperienze e ricerche condotte all'interno della cultura e della società americana, per l'abbondante messe di dati e di tecniche che forniscono e per la loro rilevanza storica.

Per la parte B (monografica)

1. A.H. MASLOW, Motivazione e Personalità, Armando ed., 1973
 - R. MAERAN, S. GAMBARO, La soddisfazione nel lavoro, una ricerca sperimentale, A.P. Rivista di applicazioni psicologiche, n. 3, F. Angeli, MI, 1979
 - A. COMUCCI, La teoria dei fattori motivazionali e di igiene di F. Herzberg per la soddisfazione del lavoro, Liviana Editrice, Padova
2. S.W. GELLERMAN, Motivazioni e produttività nel lavoro, Etas-Kompass, Milano, 1967
 - V. MAJER, S. GAMBARO, R. MAERAN, Motivazione e soddisfazione del lavoro, Rivista "Psicologia e lavoro" n. 46, 47, CLEUB, BO
3. D. Mc GREGOR, Leadership e motivazione nelle imprese, F. Angeli, Milano, 1975
 - V. MAJER, S. GAMBARO, R. MAERAN, Motivazione e soddisfazione del lavoro, Rivista "Psicologia e lavoro", n. 46/47, CLEUB, BO.
 - R. MAERAN, S. GAMBARO, La soddisfazione nel lavoro: una ricerca sperimentale, A.P. Rivista di Applicazioni Psicologiche, n. 3, F. Angeli, MI, 1979
4. F. CHIARAMONTE, Nuove forme di organizzazione del lavoro, F. Angeli, Milano, 1974
 - R. ROZZI, Psicologi e operai, Feltrinelli, Milano, 1976
5. E.H. SCHEIN, La psicologia industriale nella società moderna, Martello editore, Milano, 1970
 - A.S. TANNENBAUM, Psicologia sociale dell'organizzazione di lavoro, F. Angeli, Milano, 1974
6. F. CHIARAMONTE, Nuove forme di organizzazione del lavoro, F. Angeli, Milano, 1974
 - R. MAERAN, S. GAMBARO, La soddisfazione nel lavoro, una ricerca sperimentale, A.P. Rivista di applicazioni psicologiche, n. 3, F. Angeli, MI, 1979

- A. COMUCCI, La teoria dei fattori motivazionali e di igiene di F. Herzberg per la soddisfazione del lavoro, Liviana editrice, Padova
7. E. SPALTRO, Storia e metodo della psicologia del lavoro, Collana "Fondamenti di psicologia del lavoro" Etas-Kompass
 - E. SPALTRO, Il check-up organizzativo, ISEDI, Milano, 1978
 8. Mc GREGOR, L'aspetto umano dell'impresa, F. Angeli, MI, 1972
 - M. NOVAGA, I sistemi socio-tecnici, Patron editore, BO, 1978
 9. ROZZI, Psicologi e operai, Feltrinelli, Milano
 - Mc LICHTNER (a cura di), Organizzazione del lavoro in Italia, Ed. Riuniti
 10. T. SCABIA, Guida alla pubblicità e lessico del pubblicitario, ed. Bulzoni, Roma
 - COLLEY, Obiettivi della pubblicità, Etas-Kompass, MI
 - G. FABRIS, Il comportamento del consumatore, F. Angeli,
 11. T. SCABIA, Guida alla pubblicità e lessico del pubblicitario, Bulzoni, Roma, 1979
 - G. FABRIS, La comunicazione pubblicitaria, Etas-Kompass Milano, 1969
 - HARRY, La ricerca motivazionale nelle imprese, F. Angeli, Milano
 12. L. LA MALFA, E. PORZIO SERRAVALLE, La formazione professionale, F. Angeli
 - C. SANPIERO, Nuove vie dell'organizzazione del lavoro, ISEDI, Milano

6. Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale ed il voto verrà comunicato subito dopo la conclusione della prova e immediatamente trascritto sul verbale ufficiale e sul libretto. Pertanto non po-

tranno sostenere per alcuna ragione l'esame gli studenti che non siano in grado di farsi registrare il voto sul libretto perchè non in regola con le norme e le pratiche amministrative.

Si comunica che anche nel corso dell'a.a. 79/80 si terranno delle sessioni aperte con scadenze mensili (le date precise si potranno conoscere con notevole anticipo presso la segreteria del Corso di laurea).

Di norma il lavoro nel corso dei seminari è da considerarsi sostitutivo della parte B dell'esame (parte monografica); per tanto chi ha svolto tale attività dovrà, ai fini del completamento dell'esame, sostenere solo la parte A (parte istituzionale).

7. Iterazioni

Dato il limitato numero di richieste di iterazione dell'esame non si ritiene necessario proporre un programma già strutturato. Si comunica comunque che tale programma verrà concordato con il docente e sarà funzionale al lavoro di tesi che lo studente sta svolgendo.

Si fa inoltre presente che quantitativamente il peso dell'esame di Psicologia del lavoro iterazione corrisponde a quello del corso di base.

Insegnamento: SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
docente: prof. Graziella GIOVANNINI
semestre: secondo

1. Scopi specifici dell'insegnamento.

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per l'analisi sociologica dei processi educativi, con specifica attenzione ai modelli formativi esistenti ed emergenti. Lo studio in particolare del sistema scolastico italiano dovrebbe permettere allo studente di individuare e discutere le principali metodologie di ricerca in merito a concrete realtà educative.

2. Programma del corso

2.1 Processi formativi, struttura scolastica e mutamento sociale

- a. L'approccio sociologico allo studio delle strutture e dei processi formativi.
- b. Il processo di socializzazione
- c. Scuola, stratificazione sociale e lavoro
- d. Prospettive di superamento del modello formativo scolacentrico.

2.2. Il sistema scolastico italiano: problemi cruciali e metodologie di indagine.

- a. Le origini e l'attuale modello di sviluppo del sistema scolastico italiano.
- b. Scuola e lavoro: gli orientamenti degli studenti.
- c. Le fonti e gli strumenti per l'analisi sociologica del sistema scolastico italiano.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni.

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche del programma indicato. In particolare per quanto riguarda il sistema scolastico italiano si cercherà, anche attraverso l'analisi dei testi proposti per l'esame, di puntualizzare gli aspetti più propriamente inerenti alle metodologie di ricerca.

5. Bibliografia per l'esame:

1. V. CESAREO - Sociologia e educazione, La Nuova Italia Firenze, 1976
2. V. CESAREO - Socializzazione e controllo sociale, Angeli Milano, 1974 (limitatamente ai capp. 1,2,3)
3. A.L. FADIGA ZANATTA - Il sistema scolastico italiano, Il Mulino, Bologna, 1978 (terza ed. aggiornata). Sono solo da leggere le pagg. 193-207, 236-272, 315-320.
4. AA.VV. - Studenti, scuola, professionalità, Vita e Pensiero, Milano 1979 (il testo riporta i risultati di una ricerca condotta tra studenti di scuola media superiore. Ai fini dell'esame è necessaria una conoscenza del contesto teorico, degli obiettivi di ricerca, delle metodologie usate e dei principali risultati emersi).

Per i testi 3 e 4 lo studente deve dimostrare di saper leggere e commentare le tabelle presentate.

6. Modalità dell'esame

L'esame è orale. Le iscrizioni si possono effettuare da un mese prima della data di esame su apposito ciclostilato affisso nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56. Eventuali variazioni entro la bibliografia proposta, limitatamente alla parte relativa al sistema scolastico italiano (voll. 3 e 4) dovranno essere concordate con la docente almeno due mesi prima della data di esame prevista.

Insegnamento di STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. Sadi MARHABA
semestre: primo

1. Scopi specifici dell'insegnamento

Esplicitazione dei criteri fondamentali per un'adeguata storiografia della psicologia e per la critica interna delle principali tematiche psicologiche.

2. Programma del corso

- a) lineamenti di storia della psicologia
- b) il concetto di "scientificità" nella psicologia contemporanea
- c) le correnti storiografiche contemporanee e la storia della psicologia
- d) soluzioni contrastanti relative al rapporto fra valori etici e esigenze della ricerca psicologica.

3. Modalità di svolgimento delle lezioni

E' prevista e sollecitata la partecipazione critica da parte degli studenti, che verranno invitati a rielaborare e ad utilizzare in modo creativo le nozioni apprese nel primo biennio o nei primi tre anni, in vista di un approccio sintetico ai problemi della psicologia pura e applicata.

4. Seminari ed esercitazioni

L'attività seminariale scaturirà dall'andamento delle lezioni e dall'interesse degli studenti per un tema piuttosto che per un altro, e pertanto non può essere fissata a priori. La partecipazione ad eventuali seminari non esime dalla preparazione del programma d'esame, completo in tutte le sue parti.

5. Bibliografia per l'esame

I testi seguenti, possibilmente studiati nell'ordine riportato:

- a) SCHULTZ, D.P. - Storia della psicologia moderna, Giunti, Firenze, 1974
- In sostituzione, a partire da gennaio/febbraio 1980,
AA.VV. - Storia della psicologia, Il Mulino Bologna

- b) MARHABA, S. - Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea, Giunti, Firenze, 1976
- c) KANIZSA G. e LEGRENZI, P. (a cura di), Psicologia della gestalt e psicologia cognitivista, Il Mulino Bologna, 1979
- d) AA.VV. Atti del Simposio su: "Problemi epistemologici della psicologia", Vita e Pensiero, Milano, 1977

6. Modalità dell'esame

L'esame è orale, e non c'è bisogno di prenotazioni .

7. Norme generale per l'eventuale iterazione dell'esame

Il programma va concordato fra docente e studente caso per caso.